DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 229

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 28 Settembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Taglio degli aiuti per gli affitti duemila famiglie ora tremano
Agrusti a pagina II

Venezia
Banksy da salvare la Soprintendenza si chiama fuori: «Non tocca a noi»
Brunetti a pagina 17

Serie A
Inter ribaltata prima sconfitta e appaiata dal Milan Udinese ko a Napoli
Alle pagine 20 e 21

Tasse, 14 miliardi per il taglio

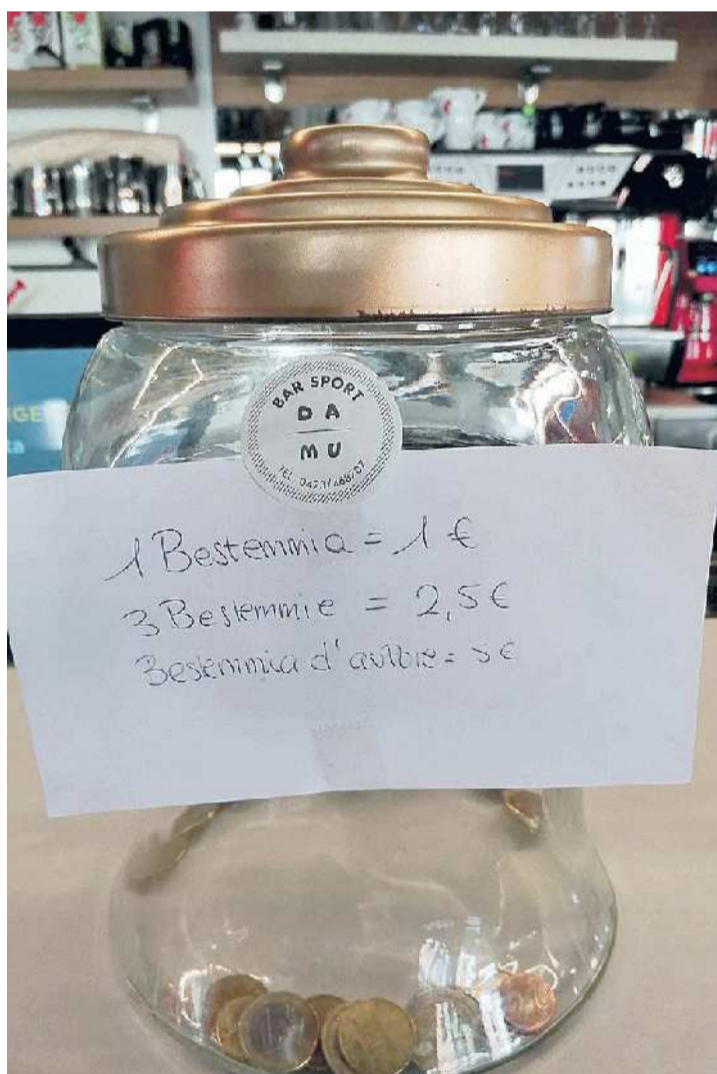
▸Manovra, deficit per finanziare la riduzione del cuneo fiscale e l'avvio della riforma Irpef ▸Meloni: «Basta sprechi, tutte le risorse per aiutare i redditi più bassi e le famiglie»

Quattordici miliardi di deficit per finanziare la prossima manovra. Quanto basta per coprire sia il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro, avviare la riforma Irpef con l'accorpamento delle prime due aliquote e finanziare il rinnovo dei contratti pubblici. Giorgia Meloni ha espresso soddisfazione: «Stiamo lavorando per scrivere una manovra economica all'insegna della serietà e del buon senso. Basta con gli sprechi, tutte le risorse disponibili saranno destinate a sostenere i redditi più bassi, tagliare le tasse e aiutare le famiglie».
Bassi a pagina 2

L'analisi
L'Europa, il voto: perché serve una campagna responsabile
Paolo Pombeni

Va bene il clima precocemente pre-elettorale, ma questo non giustifica qualsiasi cosa. Lo dicono tutti gli osservatori sensati a prescindere dalla loro collocazione, ma l'ha detto, neppure troppo fra le righe, anche Giorgia Meloni. "Competition is competition" disse una volta a tutt'altro proposito Romano Prodi, ma se la competizione diventa distruttiva non porta bene.

Sarebbe anche da dimostrare che eccitando certi sentimenti per così dire di pancia si possano veramente incrementare in maniera significativa i consensi di un partito. A stare ai sondaggi, per quanto presi con tutte le cautele del caso, c'è una notevole fissità nella quota di gradimento delle varie forze politiche. L'incremento o la contrazione di qualche zero virgola nelle percentuali mostrate dagli istituti demoscopici non segnalano né decadenze, né successi, neppure se si arriva a qualche punto percentuale. Intanto perché poi il voto si misurerà su fattori di collegio, specie per le elezioni europee con la loro estensione abnorme, sicché i piccoli spostamenti (...)
Continua a pagina 23

Il caso. «Baste offese a Dio», benedizione del Papa

Libri e sanzioni: la crociata veneta contro le bestemmie

APPELLO **L'iniziativa di un bar di Godego (Treviso): "mini-multa" a chi bestemmia nel locale. La crociata del Veneto punta a ricordare che la bestemmia è effettivamente perseguibile come illecito per il quale sono previste sanzioni.** **Pierobon** a pagina 16

La svolta
Msc acquista il 50% di Italo, presidente resta Montezemolo
Rosario Dimito

Italo, la compagnia ferroviaria privata leader dell'Alta Velocità, cambia padrone, ma la presidenza resta a Luca Cordero di Montezemolo e la guida (...)
Continua a pagina 14

Morto in Psichiatria, un buco di due giorni tra ricovero e decesso

▸Venezia, 2 infermieri indagati per omicidio Il fratello: «Era depresso ma non un violento»

C'è un buco temporale nel quale far luce per capire perché Bruno Modenese è morto in ospedale a Venezia con lividi al volto e setto nasale fratturato. Va dal ricovero, la sera di sabato 16 settembre, fino al mattino di martedì 19, quando dal Santi Giovanni e Paolo la famiglia viene informata del decesso. Due infermieri di Psichiatria sono indagati per concorso in omicidio preterintenzionale. L'ipotesi è che sarebbero intervenuti per fermare Modenese scagliatosi contro un medico.
Munaro a pagina 11

La testimonianza
«Com'è difficile lavorare lì: 10 anni ne valgono 20»

Un ex primario e un'infermiera raccontano la loro esperienza nei reparti di Psichiatria: «Lavorare qui 10 anni è come farlo per 20 in un altro reparto»
Sperandio a pagina 11

La lettera
Autonomia, quel rischio per politica e istituzioni
Luca Zaia*

Caro direttore, sono ottanta su cento i Veneti che continuano a volere l'autonomia differenziata e sono convinti che in essa sia la vera riforma per questo Paese. Il sondaggio, pubblicato dal *Gazzettino*, dice che si riconoscono in tutti i partiti e schieramenti. Stupirebbe il contrario perché già il referendum consultivo del 2017 con oltre il 98% dei voti favorevoli sancì chiaramente che non era l'iniziativa di una parte politica ma l'aspirazione del popolo di un'intera regione.
Continua a pagina 23

Veneto/ Psicologi
Concorso-beffa: dopo 2 anni tutto da rifare (anche per i promossi)
Angela Pederiva

Tutto da rifare, ma questa volta daccapo. Ieri è finita così l'ennesima puntata della telenovela giudiziaria sul concorso, bandito da Azienda Zero quasi due anni fa, per l'assunzione di 47 psicologi da destinare alle 9 Ulss del Veneto e all'Azienda ospedaliera di Padova. Il Tar ha accolto il ricorso di 43 bocciati contro l'ente regionale e nei confronti di un centinaio di promossi: la contestata prova scritta dovrà essere ripetuta per tutti i candidati, compresi quelli che l'avevano già superata (...)
Continua a pagina 9

Il focus
Social e fake news, triste primato italiano un terzo è da noi
Ruben Razzante

Un triste primato che deve far riflettere. I social network italiani sono in cima alla classifica della diffusione di fake news. Lo dicono i report che le piattaforme social forniscono ogni sei mesi alla Commissione europea, in attuazione del Codice di condotta sulla disinformazione che esse si sono impegnate a rispettare (...)
Continua a pagina 6

Alpinismo
Il nuovo re degli 8.000 abdica subito: il record è di Messner

Esiste solo un re degli ottomila e si chiama Reinhold Messner. Ne è convinto l'alpinista Ed Viesturs che rinuncia così alla corona, che gli spetterebbe secondo il Guinness dei primati, per una vetta contestata nel palmares dell'altoatesino. «Sono fermamente convinto che Messner sia stato il primo a scalare tutti e 14 gli ottomila e che questo debba essere riconosciuto», afferma l'americano che ha li ha invece scalato tra il 1989 e il 2005.
A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

I conti pubblici

Manovra, 14 miliardi per il taglio delle tasse Meloni: «Basta sprechi»

▸Approvata la Nadef. Rallenta la crescita, Pil all'1,2% nel 2024

▸Giorgetti: «L'Ue? Capiranno Taglio io la spesa di 2 miliardi»

IL DOCUMENTO

ROMA Quattordici miliardi di deficit per finanziare la prossima manovra di bilancio. Quanto basta per coprire sia il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro, avviare la riforma Irpef con l'accorpamento delle prime due aliquote e finanziare il rinnovo dei contratti pubblici. Una manovra, quella delineata dalla Nadef approvata ieri dal governo, «anti-ciclica», come ha sottolineato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Tutto questo provando comunque a tenere sotto controllo il debito, dato in discesa il prossimo anno al 140,1 per cento rispetto al 141,4 previsto ad aprile (poi calerà ancora fino al 139,6 per cento nel 2026 contro una previsione precedente che lo vedeva al 138 per cento). Nonostante il deficit che sarà lasciato salire fino al 4,3 per cento il prossimo anno, rispetto al 3,6 per cento a legislazione vigente, la politica fiscale del governo resta tutto sommato «prudente». Ma il sentiero che fino a qualche giorno fa sembrava decisamente stretto per contenere le misure del governo, adesso si è allargato. Giorgia Meloni ha espresso soddisfazione «Stiamo lavorando», ha detto, «per scrivere una manovra economica all'insegna della serietà e del buon senso. E che mantenga gli impegni che abbiamo preso con gli italiani: basta con gli sprechi del passato, tutte le risorse disponibili saranno destinate a sostenere i redditi più bassi, tagliare le tasse e aiutare le famiglie». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti ha difeso la decisione del governo di "sforare" il limite del 3 per cento del disavanzo. Il testo della Nadef è stato subito inviato alla Commissione.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ieri a Palazzo Chigi durante la conferenza stampa seguita al Consiglio dei ministri che ha dato via libera alla Nadef

IL DEBITO CALA AL 140,1 PER CENTO IL MINISTRO: «SULLA VENDITA DI MPS DECIDERÀ IL TESORO»

Come la prenderà la Ue? «Comprenderanno la situazione», ha detto Giorgetti, «come la comprendono tutti i miei colleghi ministri delle finanze europei che gestiscono una situazione di rallentamento dell'economia». Del resto, ha aggiunto il ministro riferendosi alla stretta dei tassi della Bce e alla guerra in Ucraina, siamo in una condizione che «non permette di fare politiche pro-cicliche. Ma l'asticella del deficit», ha aggiunto, «è stata fissata ad un livello di assoluta ragionevolezza».

A fronte del maggior deficit però, si rafforzerà la spending review. I tagli alla spesa saliranno a 2 miliardi. Se i ministri non risparmieranno quanto previsto, ci penserà direttamente il Tesoro a calare le forbici sui bilanci. E ci saranno anche privatizzazioni. Giorgetti riferendosi alla vendita del pacchetto di Mps in pancia al Tesoro, ha spiegato che «l'obiettivo è fare politica industriale. Mps», ha detto il ministro, «può diventare una leva per costruire un polo forte bancario, non abbiamo necessità di fare cassa subito, quindi le valutazioni che farà il ministero dell'Economia». Tornerà anche il "bonus Maroni", l'incentivo per chi può andare in pensione e invece decide di continuare a lavorare. Riceverà in busta paga i contributi che avrebbe dovuto versare all'Inps. Come già deciso nel caso di Quota 103, dove però ci sono voluti nove mesi ad ottenere il via libera dall'Istituto di previdenza. Per il resto la Nadef prende atto del rallentamento dell'economia. Il prodotto interno lordo quest'anno non andrà oltre lo 0,8 per cento. Il prossimo anno salirà dell'1,2 per cento (contro l'1,5 previsto ad aprile) grazie alle misure del governo senza le quali si fermerebbe invece all'1 per cento. Il deficit, sempre del 2023, invece "esplode" salendo fino al 5,3 per cento, per poi ripiegare al 4,3 per cento nel 2024. Colpa, dice il governo, del Superbonus.

SUI CONTI PESA IL SUPERBONUS E INTANTO IL GOVERNO BOCCIA TUTTE LE PROPOSTE DI PROROGA DEL 110%

L'IMPATTO

Il 110 per cento avrà un impatto negativo sui conti pubblici. In assenza, hanno fatto trapelare fonti di Palazzo Chigi, il debito sarebbe sceso di un punto percentuale all'anno. I bonus edilizi, dunque, comportano, hanno spiegato le stesse fonti, un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso dell'intera legislatura, riducendo gli spazi di manovra per finanziare interventi a favore dell'economia reale e delle famiglie. Un Superbonus che intanto marcia verso una definitiva archiviazione. Ieri sono stati bocciati tutti gli emendamenti al decreto "asset" che proponevano una proroga per i lavori finanziati al 110 per cento. Almeno per ora, dunque, il termine per completare i cantieri resta al 31 dicembre. Anche il tasso di disoccupazione è previsto in calo dal 7,6 per cento del 2023 al 7,3 per cento del 2024.

Andrea Bassi

Il segnale di Giorgia agli investitori E ai ministri: no richieste irrealizzabili

IL RETROSCENA

ROMA Governare «significa fare scelte», non «inseguire il consenso». Giorgia Meloni squarcia il silenzio calato fra i ministri riuniti a Palazzo Chigi. È il Consiglio della realpolitik sui conti e la manovra che sarà. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha appena terminato una relazione sulla Nota di aggiornamento del Def (Nadef) dal sapore agrodolce. I colleghi ministri la sfogliano in tempo reale sui loro computer, col fiato sospeso. Nel documento inviato ieri sera a Bruxelles ci saranno tutti gli interventi chiesti e promessi dai ministeri? No, non tutti. In verità, molti restano fuori. Il perché lo spiega la premier, facendo scudo al titolare del Mef. «Ognuno di noi vorrebbe mettere in atto tutto quello che ha in mente di fare per l'Italia, ma governare vuol dire fare delle scelte e darsi priorità». Quali? «Le misure che garantiscono un moltiplicatore maggiore di crescita e che incarnano di più la nostra visione del mondo». Meloni le elenca, a scanso di equivoci. «Investimenti e infrastrutture, anche attraverso la leva del Pnrr, aumento dei redditi e delle pensioni più basse, sostegno alla natalità e alla famiglia, rafforzamento della sanità e rinnovo dei contratti del pubblico impiego». Stop. È una lista già lunga, che comunque richiederà delle scelte, spiega ai suoi Meloni. Mettendo le mani avanti in vista della lunga marcia della manovra. «Anzitutto voi ministri», ma anche «tutti i parlamentari» dovranno evitare assalti alla diligenza. Tradotto: niente promesse irrealizzabili, sogni fuori dal cassetto, fiumi di emendamenti senza coperture. «Siamo un governo responsabile e dobbiamo dare anche fuori questa immagine», riprende la leader. Meloni sa che i mercati guardano, e ascoltano. Con lo spread che torna a salire e il negoziato sulla governance europea che si apre fra mille incognite, la prudenza è d'obbligo, spiega. «Scrivere una manovra di bilancio credibile, anche agli occhi degli investitori, è tra le cose più preziose che possiamo fare».

IL MESSAGGIO DEL PREMIER: NON DOBBIAMO INSEGUIRE IL CONSENSO MA RAGGIUNGERE RISULTATI CONCRETI

IL MONITO

Certo, serviranno dei sacrifici, qualcosa dovrà essere rinviato, ammonisce la premier, magari «cadenzando i provvedimenti nell'arco della legislatura». Insomma, tutti avvisati: «Inutile chiedere cose impossibili». È un messaggio ad uso interno, soprattutto. Lo stesso che la leader di Fratelli d'Italia ha scandito poco prima del Cdm in un vertice ristretto della maggioranza a Palazzo Chigi. Riunendo intorno a un tavolo Giorgetti e i suoi due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini. Tajani difende le priorità forziste: soprattutto le pensioni minime che Berlusconi, è uno dei suoi retaggi, ha promesso di portare a mille entro la fine della legislatura. La premura di Salvini ha un altro nome: Ponte sullo Stretto. Lui anche ha promesso e vuole mantenere: «entro l'estate» del 2024 sarà posata la prima pietra. E certo non ha apprezzato, Salvini, certi puntigli emersi ieri in maggioranza sul viadotto tra Calabria e Sicilia. Meloni ascolta, ma mette in chiaro: i soldi per tutto «non ci sono». Non subito, almeno. In serata Giorgetti chiarisce: i primi fondi per il Ponte saranno stanziati nel 2024. Del resto il Paese attraversa «una difficile congiuntura economica», spiegherà Meloni in Cdm. È il momento di «scelte di buon senso», quindi «diverse dal passato». Nel mirino c'è ancora una volta il Superbonus grillino, un buco nei conti «che stiamo scontando in maniera pazzesca», si sfoga Giorgetti presentando la Nadef e confessando l'irritazione del governo verso Eurostat che, salvo ripensamenti, potrebbe conteggiare nel deficit dei prossimi anni le minori entrate dei crediti incagliati dei bonus edilizio. Meloni gli fa eco, punta il dito contro «la gestione allegra delle risorse pubbliche che abbiamo ereditato». Si concede però un po' di ottimismo la premier, «non sarà una manovra lacrime e sangue», anzi rassicura i ministri in silenzio, «faremo qualcosa in più» rispetto all'anno scorso. A patto però di non «inseguire il consenso».

RIUNIONE CON SALVINI, TAJANI E GIORGETTI MATTEO INSISTE PER IL PONTE SULLO STRETTO LA LEADER FDI FRENA: LE RISORSE SONO SCARSE

Francesco Bechis

Irpef, parte la riforma Agli statali 3 miliardi

▶In Manovra anche la conferma del taglio del cuneo e gli aiuti per il secondo figlio

▶La spending review sale a due miliardi Dalle privatizzazioni un punto di Pil

LE MISURE

ROMA Ci sarà anche una prima riduzione dell'Irpef nella prossima manovra, insieme alla conferma del taglio del cuneo fiscale, a misure specifiche a favore delle famiglie e al finanziamento (almeno 3 miliardi dei rinnovi contrattuali. Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica conferma gli stretti margini di movimento per la legge di Bilancio attesa tra poco meno di un mese; il governo intende sfruttarli, secondo quanto emerso nella serata di ieri «con un'impostazione di bilancio seria e di buon senso». La dote a disposizione parte dal maggior deficit per il 2024, che libera 14 miliardi ai quali si aggiungeranno i proventi della revisione della spesa (che salgono a ben due miliardi) e di ulteriori somme recuperate sul lato delle entrate.

GLI STIPENDI

Ormai quasi scontata è la riduzione dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori: sette punti per quelli che hanno un reddito fino a 25 mila euro l'anno, sette per quelli che si trovano tra questo importo e i 35 mila euro. Se l'esecutivo non confermasse questo intervento, in vigore fino al 31 dicembre, gli stipendi degli interessati avrebbero un vistoso ridimensionamento a partire dal prossimo mese di gennaio. Meno ovvia, in questo contesto complicato, era la scelta di far scattare le novità sull'Irpef, pensate per accompagnare la mossa sul cuneo fiscale dei dipendenti, ma destinate in realtà ad una platea ben più ampia, quasi 24 milioni di contribuenti. Si tratta dell'accorpamento degli attuali primi due scaglioni: oggi l'aliquota è del 23 per cento fino a 15 mila euro di reddito annuale, mentre il prelievo sale al 25 per cento tra 15 mila e 28 mila euro. I due punti in meno in questa fascia producono un beneficio massimo di 260 euro l'anno, che toccherà naturalmente oltre ai dipendenti anche pensionati e lavoratori autonomi. Resta invece invariata l'imposta annuale per coloro che guadagnano meno di 15 mila euro l'anno e dunque non sono coinvolti in questa variazione.

VERSO L'ACCORPAMENTO DEI PRIMI DUE SCAGLIONI: BENEFICIO FINO A 260 EURO L'ANNO PER 24 MILIONI DI CONTRIBUENTI

Un altro capitolo che il governo ritiene prioritario è quello che ha al centro le famiglie con figli. Oltre ad essere beneficiarie delle altre misure per i propri redditi da lavoro, incasseranno un rafforzamento dell'attuale assegno unico e universale. L'incremento riguarderebbe in particolare il secondo figlio, con l'obiettivo (estremamente ambizioso, date le tendenze in atto) di arrestare il calo della natalità. Altre risorse andranno al rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici per il triennio 2022-24, con priorità al settore sanitario. Nel complesso lo stanziamento dovrebbe attestarsi al di sopra dei 3 miliardi.

IL CALENDARIO

Si tratterà dunque di una manovra essenzialmente in deficit. I quattordici miliardi di scarto tra il disavanzo tendenziale e quello programmatica corrispondono al "costo" dell'intervento sul cuneo e di quello sull'Irpef. Le risorse per il sostegno alla famiglia dovrebbero arrivare almeno in parte dai risparmi già verificati rispetto agli attuali stanziamenti per l'Assegno unico e universale. Altri fondi potrebbero essere recuperati dall'avvio della razionalizzazione delle varie agevolazioni fiscali. Nel conto della manovra, in senso stretto, non dovrebbero entrare i proventi della tassa sugli extra-profitti, sulla quale Giancarlo Giorgetti ha confermato la linea di prudenza già indicata originariamente. Si tratta di entrate straordinarie che si aggiungono a quelle derivanti dalle privatizzazioni, che avrebbero una portata pluriennale pari a circa un punto di Pil (più o meno 20 miliardi). Ma il calendario preciso sarà definito solo in un momento successivo.

Luca Cifoni

CONFERMATA LA RIDUZIONE ANCHE NEL 2024 DEGLI ONERI CONTRIBUTIVI TRA I 6 E I 7 PUNTI

Per i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici, con priorità al settore sanitario, stanziati circa 3 miliardi

Ma il Pd attacca: «Lega spaccata»

Tpl, il Veneto attende l'emendamento salva-conti

VENEZIA Su richiesta del bellunese Luca De Carlo (Fdi), presidente della commissione Industria di Palazzo Madama, è slittato a questa mattina l'esame del decreto Asset nell'emiciclo del Senato. Alla prova dell'aula dovrebbe così andare anche l'emendamento che il Veneto attende dal ministero delle Infrastrutture, con l'obiettivo di mitigare l'impatto (taglio di 30 milioni) dei nuovi criteri di riparto del Fondo nazionale per il Trasporto pubblico locale (Tpl). «Vicenda che rivela nuove spaccature nella Lega e un peso ininfluente del governo veneto nello scenario nazionale», attacca il consigliere regionale Jonatan Montanariello (Pd), alludendo all'irritazione veneta per la norma contenuta nel provvedimento voluto dal centrodestra che favorirebbe soprattutto Lombardia e Lazio. Il dem tratteggia uno «scontro interno alla Lega» fra il ministro Matteo Salvini e l'assessore regionale Elisa De Berti, accusata di non aver seguito la partita: «Cosa ci sta a fare nei palazzi romani se ci ritroviamo ora alle prese con questa patata bollente?». Ma la vicegovernatrice è perentoria: «È un mese che do battaglia in Conferenza delle Regioni e continuerò a difendere il Veneto». *(a.pe.)*

Smart working nella Pa altri tre mesi per i fragili

IL LAVORO

ROMA I dipendenti fragili della Pubblica amministrazione potranno continuare a utilizzare lo smart working fino al 31 dicembre. Il termine è stato spostato in avanti di tre mesi dal decreto varato ieri dal Consiglio dei ministri, equiparando così i lavoratori pubblici a quelli privati, come chiedevano da tempo i sindacati. Nel testo, che raccoglie una lunga serie di rinvii su temi molto eterogenei, spunta anche una proroga dello stato di emergenza per il soccorso degli ucraini: la nuova scadenza viene fissata al 3 marzo 2024. Il governo decide poi di allungare i tempi, in questo caso fino a fine dicembre, anche per le agevolazioni per l'acquisto della prima casa per gli under36. Resta fermo il tetto Isee di 40 mila euro per poter accedere agli aiuti. Infine, una proroga spunta pure per la presentazione delle domande per aderire alla regolarizzazione delle criptovalute detenute fino a tutto il 2021 e sulle quali risultino delle plusvalenze. Per permettere lo smart working ai fragili viene stanziato 1,67 milioni di euro. La misura è rimasta in bilico fino alla fine ma poi dal Mef è arrivato il via libera.

Debito alla prova dei mercati i Btp ai massimi dal 2022 attesa per le agenzie di rating

IL CASO

ROMA Giancarlo Giorgetti lo ha aveva detto qualche giorno fa. E lo ha ripetuto in questi giorni durante le riunioni che si sono susseguite al ministero dell'Economia: «Più del giudizio della Commissione europea temo quello dei mercati». Giudizio che sarà sintetizzato dalle decisioni che prenderanno le agenzie di rating nei prossimi due mesi. La prima a pronunciarsi, il 20 ottobre, sarà Standard&Poor's. Poi il 10 novembre toccherà a Fitch a cui seguirà, il 17 novembre, il giudizio di Moody's. Ed è proprio a quest'ultima che si guarda con una certa attesa. A differenza di Fitch e Standard & Poor's che quest'anno si sono già pronunciate sull'Italia, Moody's a maggio aveva deciso di rimandare il suo "voto", senza chiarire mai bene le reali ragioni di questo slittamento. Le altre "sorelle" del rating, come detto, si sono invece pronunciate. Standard&Poor's ad aprile aveva confermato il rating tripla B per l'Italia con un outlook stabile. Ma aveva anche sottolineato che l'elaborazione della legge di bilancio 2024 sarebbe stata «importante per valutare l'impegno del bilancio alla prudenza fiscale». La decisione di tenere "stabile" l'outlook, riflette, aveva spiegato l'agenzia, «l'aspettativa che il debito pubblico dell'Italia in rapporto al Pil diminuirà nel 2023-2026».

FARO SOPRATTUTTO SULLE DECISIONI DI MOODY'S CHE A MAGGIO AVEVA RINVIATO IL GIUDIZIO SULL'ITALIA

Fitch si era dimostrata d'accordo. A maggio aveva confermato il giudizio di tripla B per l'Italia, con proiezioni «stabili» per il futuro. L'agenzia era rimasta "sorpresa" dalla forza dell'economia italiana, e aveva sottolineato la traiettoria in discesa del debito pubblico.

L'INCOGNITA

Ma la vera incognita, come detto, resta Moody's. Non solo l'agenzia di rating a maggio ha deciso di non dare il suo voto sul debito italiano. Qualche settimana prima in un report di alcuni suoi analisti, tirato fuori dall'agenzia di stampa *Bloomberg*, aveva inserito il debito dell'Italia tra quelli che potenzialmente sarebbero potuti cadere fino al livello "spazzatura". «Quello italiano al momento è l'unico debito sovrano con rating Baa3 con prospettive negative», avevano ricordato gli analisti tra cui Kelvin Dalrymple e Scott Phillips citati da *Bloomberg*. «La crescita lenta e i costi di finanziamento più elevati del debito potrebbero indebolire ulteriormente la posizione fiscale dell'Italia». Dunque la Nadef e la prossima manovra di Bilancio, saranno esaminate con la lente di ingrandimento dalle agenzie per capire la direzione del governo sul bilancio pubblico. Il debito nella Nadef è stato indicato al 140,1% contro il 141,4 previsto ad aprile. E questo soprattutto grazie al miglioramento del Pil degli anni scorsi come ricalcolato dall'Istat. Intanto alcuni segnali di nervosismo si registrano sullo spread. Ieri, dopo una giornata passata tra diversi alti e bassi, il differenziale tra Btp e Bund tedeschi a 10 anni ha chiuso la seduta sui mercati telematici a 194 punti base contro i 193 dell'avvio, ai massimi dallo scorso marzo. La tensione ha toccato tutti i titoli di Stato europei e il rendimento del Btp decennale del Tesoro è salito al 4,78%, i livelli più elevati da fine 2022. Nelle settimane scorso la banca d'affari americana Morgan Stanley, aveva pronosticato che entro la fine dell'anno lo spread avrebbe superato i 200 punti base. A pesare sono soprattutto i dieci aumenti consecutivi dei tassi da parte della Banca centrale europea, che alzando il costo del denaro comportano un sostanziale aumento anche degli interessi sul debito aumentati con l'ultino rialzo, come ha ricordato Giorgetti, di altri 15 miliardi.

A. Bas.

Mercati in attesa per il giudizio delle agenzie di rating sul debito italiano

L'emergenza nel Mediterraneo

Meloni ai Paesi del Sud «Migranti, fronte unico per sostenere la Tunisia»

▶Il premier scrive agli Stati del "Med-9": «Subito i fondi europei al governo Saied»

▶Asse anti-austerity per riscrivere il Patto Balcani, l'Italia sosterrà l'allargamento Ue

LA STRATEGIA

ROMA Fare «fronte comune» nei negoziati sul patto migratorio a Bruxelles. Ma soprattutto sbloccare subito i fondi europei per sostenere il bilancio della Tunisia e scongiurarne la bancarotta. Giorgia Meloni riprende carta e penna.

Palazzo Chigi, martedì sera. La premier verga una nuova lettera sulla crisi dei migranti. Questa volta non è indirizzata ad Olaf Scholz, il cancelliere tedesco destinatario di una missiva al vetriolo della leader italiana per i finanziamenti di Berlino alle Ong nel Mediterraneo.

No, i destinatari ora sono gli otto leader che insieme all'Italia formano gli "Eu-Med 9", il consesso dei Paesi "mediterranei" dell'Ue che si riunirà domani a Malta. Per conoscenza, la lettera arriva anche ai presidenti di Consiglio e Commissione europea Charles Michel e Ursula von der Leyen. Italia, Spagna, Portogallo, Cipro. Al conclave del Mediterraneo sarà presente la Francia di Emmanuel Macron. Non ne fa parte invece la Germania di Scholz e questo non è un dettaglio. Nella trattativa sul Patto di Stabilità così come in quella sulle regole per gestire i flussi, Meloni punta a rompere il "fronte rigorista" capitanato da Berlino. Un'impresa incerta. In cui però la leader di Fratelli d'Italia trova ora la sponda inattesa, dunque apprezzata, del governo francese. Agli Stati più esposti all'escalation dei traffici illegali la premier chiede una «posizione comune» da portare ai tavoli europei. La riunione informale dei capi di governo il 7 ottobre a Granada, il Consiglio europeo del 31 ottobre. Due i capisaldi della proposta italiana su cui Meloni chiede di fare quadrato ai partner del Sud Europa. Il primo: il "piano in dieci punti" annunciato a Lampedusa insieme alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. E cioè: stretta sui rimpatri, solidarietà obbligatoria degli Stati membri verso i Paesi più esposti ai flussi, in prospettiva un nuovo pattugliamento navale nel Mediterraneo per sgominare il business degli scafisti.

Il premier italiano Giorgia Meloni saluta e riceve a Palazzo Chigi il suo omologo albanese Edi Rama

L'altro fronte guarda a Tunisi: Meloni è convinta che l'Europa debba «fare presto» per aiutare finanziariamente il Paese magrebino da cui parte il grosso dell'esodo africano. Tradotto: erogare subito i 127 milioni di euro promessi per finanziare i controlli alle frontiere tunisine. Ma il governo italiano chiede di andare oltre. Il vero traguardo è infatti convincere la Commissione europea ad approvare un prestito da 900 milioni di euro (in tre tranche) il prima possibile. Senza attendere il prestito da quasi 2 miliardi di euro congelato da mesi al Fondo monetario internazionale. È racchiuso qui il "patto di Malta" con cui la premier cercherà di incrinare il muro rigorista a Bruxelles. Tuttavia il disegno tracciato a Palazzo Chigi vuole spingersi oltre. Sono infatti queste le prove tecniche d'intesa, ne è convinta Meloni, per formare un fronte unito durante gli imminenti negoziati sul patto di Stabilità e di crescita. Anzi, il «Patto di crescita e stabilità» come Meloni ripete ai suoi in questi giorni invertendo l'ordine delle priorità: prima la crescita, poi i vincoli comunitari su deficit e debito. Significa, ai tavoli dove si riscriverà la governance economica europea, chiedere di scorporare dal nuovo Patto le spese per il Pnrr e la Difesa.

LE TRATTATIVE

Non sono dettagli. È invece questione vitale per il governo conservatore a Roma: senza la flessibilità europea sui conti, tanto la legge di bilancio in via di gestazione quanto le prossime finanziarie rischiano di restringersi. La Valletta, Granada, Bruxelles. Un mese, tre tappe per costruire una coalizione contro gli alfieri europei dell'austerity. È la sfida di Meloni, che chiederà una sponda a Macron. I dissapori con il presidente francese sembrano oggi alle spalle. Questo racconta il lungo e "cordiale" vis-a-vis tra i due leader a Roma, a margine dei funerali di Napolitano, che domani a Malta riprenderà tra una pausa e l'altra del vertice.

Sarà comunque un autunno caldo tra Roma e Bruxelles. Nella fitta agenda comunitaria c'è un altro dossier caro al governo italiano. Ovvero la decisione del Consiglio europeo sull'allargamento dell'Unione ai Balcani occidentali e all'Est Europa. Ucraina, Moldavia e Georgia sono gli ultimi Paesi candidati. L'Italia si è fatta da tempo portavoce della battaglia per l'allargamento ad Est che vede in campo da mesi la Farnesina e il ministro Antonio Tajani. In cima alla lista c'è l'Albania di Edi Rama, il premier ieri in visita ufficiale in Italia. Sul tavolo investimenti in energia e infrastrutture discussi con le principali aziende italiane. Poi la visita a Palazzo Chigi da Meloni, «sorella d'Albania».

Francesco Bechis

I NUMERI

127	4.999	133.131	11.650
I milioni di euro che l'Ue darà a breve al leader tunisino Saied (in parte legati al memorandum)	Gli stranieri arrivati in Italia nella giornata (da record) del 12 settembre scorso	I migranti arrivati in Italia nel 2023, più del doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso	I minori stranieri non accompagnati arrivati in Italia nel corso di quest'anno

IL PRESIDENTE ALBANESE EDI RAMA RICEVUTO A ROMA ASSIST ITALIANO PER L'ADESIONE COMUNITARIA

Germania pronta a rinunciare al veto: si sblocca il negoziato sulle migrazioni

IL RETROSCENA

BRUXELLES I piatti forti del dossier migrazione sono formalmente fuori dal menu. Ma monopolizzeranno comunque la riunione dei ministri dell'Interno di oggi a Bruxelles (per l'Italia ci sarà Matteo Piantedosi), con la Germania protagonista su tutti i fronti. Da una parte c'è il superamento dello stallo sul regolamento sulle situazioni di crisi in caso di flussi massicci - l'ultimo provvedimento del pacchetto di riforma del diritto d'asilo, finora ostaggio del no di Berlino -, dall'altra l'istituzione, notificata ieri alla Commissione, di controlli di polizia alla frontiera tedesca con Polonia e Repubblica Ceca in seguito allo scandalo sulla compravendita dei visti con epicentro Varsavia. Sullo sfondo della riunione del Consiglio Affari interni - che confermerà l'estensione fino al marzo 2025 della protezione temporanea riconosciuta agli ucraini -, pure il decalogo per Lampedusa e l'attuazione del memorandum con la Tunisia, su cui l'esecutivo Ue sarà chiamata a riferire: varie fonti Ue, però, escludono che oggi si registreranno passi avanti in materia di missione navale nel Mediterraneo o di pressing su Tunisi per istituire una zona di salvataggio (Sar) davanti alle sue acque. Tornando al regolamento sulle situazioni di crisi, per prudenza diplomatica, la presidenza spagnola del Consiglio non ne ha inserito l'approvazione all'ordine del giorno della riunione, prevedendo solo un'informativa in attesa che il negoziato parallelo sblocchi un'impasse che rischia di comunicarsi a tutto il Patto Ue sulla migrazione e l'asilo. «Se c'è l'intesa politica, noi siamo pronti a livello tecnico per una rapida approvazione», spiegava ieri a Bruxelles una fonte diplomatica.

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz

L'APERTURA DI SCHOLZ: «NON POSSIAMO BLOCCARE UN ACCORDO RAGIONEVOLE». OGGI IL VERTICE TRA I MINISTRI DELL'INTERNO

LE APERTURE

E segnali di apertura sono arrivati puntualmente a margine di una riunione dell'esecutivo tedesco: come riferito dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung citando fonti governative, il cancelliere Olaf Scholz avrebbe annunciato che Berlino «non fermerà» il testo, che consente una serie di deroghe alla disciplina ordinaria tra cui un'estensione dei termini di detenzione, minori garanzie per i migranti e obblighi più soft per i Paesi di primo arrivo. «Non possiamo bloccare un compromesso ragionevole», ha detto il leader liberale Christian Lindner, a conferma che, insieme ai socialdemocratici, la sua Fdp ha messo in minoranza l'altro partner della coalizione, i verdi, che invece premevano per frenare l'accordo Ue, criticandone in particolare le misure che limitano i diritti delle persone migranti, minori in primis. Basta l'ok tedesco - che porterebbe con sé anche il sì olandese - per ottenere la maggioranza qualificata necessaria e già vista sul resto dei testi normativi del pacchetto. A suonare la carica del fronte del no ci ha pensato il premier ungherese Viktor Orbán: «Bruxelles vuole farci ingoiare quel fallimento che è il Patto sui migranti prima delle elezioni europee. Non lo permetteremo». È semmai «l'assenza di un'intesa» sul dossier migrazione a rischiare di «danneggiare la campagna elettorale», ha detto ieri il leader dei popolari europei Manfred Weber da Spalato, dove sono in corso gli "Study Days" del Ppe. Weber ha rinnegato ogni sintonia con l'ultradestra Ue di Identità e democrazia (il gruppo guidato dalla Lega e di cui fanno parte pure i lepenisti francesi e i tedeschi di AfD): «Gli estremisti di destra non sono parte della soluzione; loro traggono beneficio dai problemi e dalle paure». Ma nel suo mirino sono finite in particolare Parigi e Berlino per la mancanza di solidarietà: il capo del Ppe ha, da una parte, criticato «l'inaccettabile assenza di sostegno della Germania al memorandum con la Tunisia» e la decisione di ripristinare i controlli alla frontiera («uno spreco di soldi che andrebbero invece destinati ai confini esterni»), e dall'altra ha stigmatizzato «ricatti» come quello della Francia, che «ha mandato le sue forze dell'ordine» a Ventimiglia «e detto chiaramente che non accetta alcun migrante. Immaginiamo però cosa accadrebbe se fosse l'Italia a chiudere i suoi porti»; il nostro Paese, invece, ha aggiunto il capo del Ppe «sta avendo un approccio razionale e sta continuando a soccorrere».

MA WEBER (PPE) CRITICA SIA BERLINO CHE PARIGI: «INACCETTABILE IL MANCATO AIUTO SULLA TUNISIA E I RICATTI SU VENTIMIGLIA»

Gabriele Rosana

Il decreto del governo

Piantedosi: under 18 nei Cpr non oltre novanta giorni

▶Il decreto: per le verifiche sull'età serve l'autorizzazione del Tribunale dei minori

▶Estesa la tutela per tutte le donne e non più soltanto per quelle in maternità

LE MISURE

ROMA Stretta per identificare i falsi minorenni non accompagnati. Possibilità di accogliere chi ha tra i 16 e i 18 anni nei centri destinati agli adulti (ma solo in caso di «rilevante afflusso» e «indisponibilità di strutture», e comunque per non più di 90 giorni). Ed espulsioni «più facili» per gli immigrati irregolari, con procedure accelerate per valutare l'eventuale inammissibilità della domanda di protezione internazionale se questa viene reiterata. Ma niente personale della guardia costiera negli hotspot in caso di arrivi eccezionali. È un nuovo giro di vite per rispondere al boom degli sbarchi delle scorse settimane quello contenuto nel decreto immigrazione e sicurezza approntato dal governo. Ma il provvedimento, varato ieri dal cdm e immediatamente esecutivo, contiene anche altre novità. A cominciare dal rinforzo di 400 unità del contingente di militari impiegato nell'operazione strade sicure.

LE NOVITÀ

Rispetto alla bozza circolata alla vigilia del consiglio dei ministri, dal decreto sparisce l'articolo che prevedeva l'intervento della Guardia Costiera negli hotspot in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di migranti dal Mediterraneo. Mentre vengono rafforzate le procedure di espulsione degli stranieri irregolari. Il testo licenziato dal cdm prevede infatti che se durante l'esecuzione di un provvedimento di espulsione lo straniero presenta una nuova domanda di asilo dopo aver ricevuto già un rifiuto, il presidente della Commissione territoriale chiamato a decidere sul caso «valuta preliminarmente e immediatamente l'eventuale inammissibilità della domanda reiterata di protezione internazionale». In pratica, un modo per troncare sul nascere eventuali ricorsi infondati. O, per dirla con le parole usate da fonti di governo, per «contrastare la pratica delle domande di asilo pretestuose e dilatorie». In più viene introdotta la possibilità di allontanare i «titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo» in caso di «gravi motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato», su decisione del ministero dell'Interno o del prefetto nei casi di urgenza.

PREVISTE PROCEDURE ACCELERATE PER INDIVIDUARE LE RICHIESTE DI ASILO «PRETESTUOSE»

Migranti arrivati sull'isola di Lampedusa e pronti per essere trasferiti dall'hotspot di Contrada Imbriacola ad altri centri sul territorio nazionale

Confermate le altre misure anticipate dalla bozza. A cominciare dai nuovi meccanismi di verifica dell'età dei minori non accompagnati, che non potranno più autocertificare di non essere maggiorenni. Per procedere con i controlli però (che potranno includere esami medici e verifiche «antropometriche» da parte delle autorità di pubblica sicurezza) servirà l'ok del tribunale per i minorenni. In più gli over 16 potranno essere ospitati nelle stesse strutture di prima accoglienza degli adulti, in caso di arrivi massicci e indisponibilità di altre strutture a loro dedicate. Ma per un periodo limitato: «Non più di 90 giorni», spiega il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in conferenza stampa. E – assicura – «senza derogare in alcun modo alle normative sulla condizione di minore età prevista dall'Ue».

Se l'età dichiarata non corrisponderà a quella reale, lo straniero potrà essere condannato per false dichiarazioni al pubblico ufficiale: condanna che, si prevede nel decreto, potrà essere sostituita con l'espulsione dal territorio nazionale. Ma il capo del Viminale ne approfitta per difendere la scelta di aprire nuovi Cpr: «Già quest'anno, a legislazione vigente, registriamo il 20-30% in più di espulsioni rispetto allo scorso anno. Ma l'espansione della rete dei Cpr – aggiunge – è fondamentale».

TUTELE PER LE DONNE

Viene estesa, invece, la tutela per chi arriva in condizioni di particolare fragilità, a cominciare dalle donne. Tutte, non più soltanto quelle incinte. «Finora – spiegano da Palazzo Chigi – solo le donne in stato di gravidanza o le madri con minori venivano inserite subito nel sistema di accoglienza di secondo livello. Per tutte le altre, la normativa prevedeva lo stesso identico trattamento degli uomini adulti. Il decreto corregge questa grave anomalia e garantisce a tutte le donne migranti l'accesso nelle strutture di maggiore tutela». E anche Giorgia Meloni, a sera, rivendica la misura in un post sui social.

E se arriva più personale per potenziare le attività di verifica del rilascio dei visti di ingresso (oltre a un aumento dei fondi per polizia e vigili del fuoco), cambia anche l'operazione Strade sicure: i 400 militari in più, spiega Piantedosi, verranno impiegati «non più in forma statica ma anche dinamica, per esercitare al meglio la funzione operativa e di deterrenza nei contesti dove operano, come le stazioni ferroviarie».

Andrea Bulleri

IL MINISTRO: «RIMPATRI AUMENTATI DEL 30% MA SERVONO NUOVI CENTRI». E ARRIVANO 400 MILITARI IN PIÙ PER STRADE SICURE

Fake news, triste primato: il 33% delle bufale europee è sulle bacheche italiane

▶I dati diffusi da Meta: negli ultimi sei mesi rimossi 45mila post. Seconda la Germania

▶Il ruolo del giornalismo di qualità che non può essere sostituito dai social

Un triste primato che deve far riflettere. I social network italiani sono in cima alla classifica della diffusione di fake news. Lo dicono i report che le piattaforme social forniscono ogni sei mesi alla Commissione europea, in attuazione del Codice di condotta sulla disinformazione che esse si sono impegnate a rispettare e che è stato aggiornato l'ultima volta nel giugno 2022.

Infatti, nel corso del primo semestre di quest'anno, Facebook Italia ha condotto una vera e propria battaglia contro la disinformazione, eliminando più di 45 mila contenuti considerati dannosi per la salute o per la loro interferenza nei processi elettorali e nei censimenti. Questo straordinario sforzo è una risposta crescente alla preoccupazione per gli impatti della disinformazione sulla società e sulla democrazia. Circa il 33% del materiale fake in circolazione su Facebook era dunque concentrato in Italia. Nessuno risulta esposto come gli italiani. Dopo l'Italia l'attività di "pulizia" delle bacheche ha riguardato Germania (oltre 22mila contenuti rimossi), Spagna (16mila) e Paesi Bassi (13mila). Rilevante il primato italiano anche per quanto riguarda TikTok: 1.334.235 account falsi e dunque disattivati, 300mila in più di quelli disabilitati in Spagna e Germania. È il numero più alto di tutta Europa. Questi account non collegati a persone realmente esistenti o riconducibili a persone registrate sotto mentite spoglie in Italia catturavano 6.912.989 follower, vale a dire utenti esposti a quei contenuti di disinformazione pericolosamente veicolati.

IL REPORT

Questi dati sono stati diffusi dopo la prima pubblicazione semestrale dei rapporti delle grandi piattaforme online (Google, Meta, Microsoft, TikTok), documenti con i quali esse hanno dimostrato il loro impegno per ridurre la diffusione della disinformazione.
Anche X, l'ex Twitter di Elon Musk, pur non essendo tra i firmatari del Codice Ue di buone pratiche sulla disinformazione, è assoggettato a vincoli precisi per quanto riguarda la rimozione di contenuti, secondo ciò che prevede la nuova regolamentazione del Digital Services Act, che dal 25 agosto si applica a tutti i giganti della Rete e dal prossimo febbraio conoscerà una applicazione generalizzata al mondo del web e dei social. Dunque oggi esiste una legge europea sui servizi digitali e la Commissione europea ha un'unità ben attrezzata che monitora e supervisiona ciò che fanno le piattaforme.
I prossimi report, attesi per l'inizio del 2024, verteranno anche sull'informazione politica, visto che si avvicinano le elezioni europee e il rischio di manipolazione delle opinioni attraverso la diffusione di false notizie è destinato a crescere a dismisura. Già nel settembre 2018 le piattaforme digitali avevano per la prima volta sottoscritto il Codice di condotta per combattere la disinformazione online, uno strumento che aveva l'obiettivo di evitare quanto più possibile l'influenza delle fake news sul voto europeo del 2019. Le elezioni del 2024 saranno in questo senso un altro banco di prova, anche per l'avvento dell'intelligenza artificiale che, semplificando la generazione di immagini false, aumenta l'apprensione riguardo all'incremento della disinformazione nelle prossime campagne elettorali. Tale preoccupazione è così significativa che Google sta pianificando l'introduzione di requisiti per gli annunci politici sulle sue piattaforme, richiedendo la chiara indicazione quando immagini, audio o testi sono stati generati tramite l'uso dell'intelligenza artificiale.
In tale preoccupante contesto, l'importanza di valorizzare l'informazione di qualità rendendola sempre più facilmente riconoscibile e accessibile in Rete chiama in causa gli sforzi dei produttori di news come i giornalisti, affinchè siano sempre più scrupolosamente rispettosi della loro deontologia professionale, e l'impegno delle piattaforme web e social affinchè collaborino fattivamente e costantemente nelle azioni di contrasto alle fake news.

L'INFORMAZIONE

Le notizie giornalistiche, quelle attentamente verificate, sono un bene per la democrazia ma rischiano di restare sepolte nello spazio digitale sotto una coltre soffocante di false informazioni che proliferano in maniera indiscriminata per mancanza di controlli. Ecco perché i social media non possono in alcun modo sostituire il giornalismo di qualità, anzi spesso diventano terreno fertile per la divulgazione di contenuti errati e fuorvianti, peraltro alimentati da clickbait e sensazionalismo.
Le redazioni giornalistiche impiegano giornalisti professionisti che seguono procedure di verifica delle fonti. Le notizie prodotte dai media tradizionali sono sottoposte a un processo editoriale che garantisce un alto grado di accuratezza. È altresì essenziale che le persone esercitino un discernimento critico quando consumano informazioni online e si affidino a fonti attendibili per rimanere informati. La verità è un bene prezioso, e la sua ricerca richiede un impegno costante nel superare la barriera della disinformazione digitale.

Ruben Razzante

Post rimossi per le fake news da Facebook nell'Ue
Dal 01/01/2023 al 30/06/2023

Paese	Post rimossi
ITALIA	45.000
Germania	22.000
Spagna	16.000
Paesi Bassi	13.000
Francia	12.000
Polonia	9.700
Belgio	4.600
Portogallo	4.500
Austria	3.000
Svezia	980

Withub

IL PROSSIMO RAPPORTO È PREVISTO A GENNAIO E VERTERÀ ANCHE SULL'INFORMAZIONE POLITICA IN VISTA DELLE EUROPEE

Meloni su Fb: «Esselunga? Trovo lo spot toccante»

La foto nel post di Meloni

IL CASO

ROMA «Leggo che questo spot avrebbe generato diverse polemiche e contestazioni. Io lo trovo molto bello e toccante». La premier Giorgia Meloni interviene così, sulla sua pagina Facebook, nel dibattito generato dallo spot del supermercato Esselunga lanciato in questi giorni. A corredo del post, la Presidente del Consiglio ha anche pubblicato l'immagine della (ormai famosa) bambina con la pesca.
La réclame infatti racconta di una ragazzina che, mentre fa la spesa con la madre, acquista il frutto per poi regalarlo al padre dicendogli che l'iniziativa viene in realtà dall'ex moglie o compagna. Nemmeno due minuti di video finiti al centro delle polemiche social (ma anche in parte del mondo della politica e dei commentatori) con l'accusa mossa da alcuni di mettere in cattiva luce i genitori divorziati o separati. Secondo altri, invece, la pubblicità si limita semplicemente a descrivere una situazione molto comune dal punto di vista di una bambina che, soffrendo nel vedere due genitori separati, vorrebbe solo aiutarli a ricongiungersi.

Riccardo Palmi

Blindate le intercettazioni per mafia il governo mette la fiducia: oggi il sì

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Oggi alla Camera, poi – di corsa – al Senato, dove il testo andrà convertito in legge entro il 9 ottobre. Ieri il governo ha posto la fiducia sul decreto Omnibus, che contiene anche la norma sulle intercettazioni, nata per superare una sentenza emessa dalla Cassazione lo scorso settembre, che aveva messo in discussione l'estensione dell'applicazione del regime delle intercettazioni previsto per i reati di criminalità organizzata anche per reati commessi con metodo mafioso o terroristico, con il rischio di mandare per aria una serie di procedimenti già instaurati. È stato infatti consentito l'uso delle captazioni anche per indagare su reati che siano semplicemente aggravati dal metodo mafioso.

IL TESTO VA CONVERTITO ENTRO IL 9 OTTOBRE: C'È IL DIVIETO DI TRASCRIVERE LE CONVERSAZIONI PENALMENTE IRRILEVANTI

I NUMERI

213,8
In milioni di euro, il costo totale nel 2022 delle intercettazioni

10,2
In miliardi di euro, il bilancio totale nel 2022 del ministero della Giustizia

106
In migliaia, le persone intercettate nel corso del 2020, sia al telefono che con altri mezzi

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Durante l'iter di conversione in commissione Giustizia della Camera sono state inserite nel testo anche una serie di norme che limitano di fatto l'uso delle intercettazioni nelle indagini. A cominciare dal divieto di trascrivere gli ascolti considerati irrilevanti ai fini dell'inchiesta nel verbale che viene redatto dalla polizia giudiziaria. Motivo per cui quelle conversazioni, che pure potranno essere ascoltate dagli avvocati che ne faranno richiesta, non finiranno più sui giornali. Ecco perché Forza Italia, che ha insistito per far approvare la modifica, parla di una norma «di civiltà». Non solo: sempre su richiesta degli azzurri, vengono limitate le intercettazioni "a strascico", ordinate per indagare inizialmente su un determinato reato, ma che sono il punto di partenza per iniziare inchieste su altre fattispecie. Infine, ancora su pressing del partito di Antonio Tajani, il magistrato avrà d'ora in poi l'obbligo di indicare in modo specifico i motivi per i quali viene chiesto di intercettare un indagato, a cominciare dalla sussistenza di gravi indizi di reato.

STOP AGLI ASCOLTI "A STRASCICO" E IL PM DOVRÀ INDICARE NELLA RICHIESTA IL COSTO DI OGNI OPERAZIONE

IL PATTO

Regge, dunque, il patto tra FI e FdI, che aveva chiesto – e ottenuto – dall'alleato il ritiro di alcuni emendamenti per limitare l'uso dei trojan, i captatori informatici in grado di registrare l'audio ambientale dal telefonino dell'indagato in qualunque momento. Con la promessa, da parte del ministero della Giustizia, che l'intero tema delle intercettazioni verrà affrontato in un capitolo ad hoc.
Ma quelle promosse dagli azzurri non sono le uniche modifiche al testo. Enrico Costa di Azione è riuscito a far passare l'obbligo per il pm di indicare negli atti il costo di ogni intercettazione. Con l'obiettivo di limitare ai casi in cui è realmente necessario l'uso di uno strumento che – il Guardasigilli ne è convinto – è stato finora fin troppo spesso abusato. Per quanto riguarda le altre modifiche agli ascolti delle conversazioni contenute nel ddl Nordio, invece, si dovrà aspettare l'ok della riforma attualmente in esame in commissione Giustizia al Senato. Tra queste: stretta alla pubblicazione delle intercettazioni sui giornali e divieto di trascrivere quelle che riguardano persone estranee alle in

Michela Allegri
Andrea Bulleri

Autonomia, Cassese: «Conta chi amministra» I vescovi: rischio divari

▶Il costituzionalista: «Importanti i Lep, ma la differenza la fa la qualità di governo»

▶La Chiesa: con questa riforma potrebbe allargarsi la forbice delle diseguaglianze

IL CONFRONTO

VENEZIA Nel giorno in cui i veneti confermano la richiesta di autonomia differenziata (Osservatorio sul Nordest, l'81% è tuttora favorevole, anche se il 67% ha paura che non arriverà), da Roma giungono due segnali discordanti: la Chiesa teme che l'autonomia aumenti i divari tra ricchi e poveri, mentre i giuristi sostengono che, al di là dei Livelli essenziali delle prestazioni, la vera differenza la fanno gli uomini e cioè gli amministratori locali. Intanto la Commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato l'emendamento del presidente Alberto Balboni (FdI) che riscrive l'articolo 3 del testo di legge del ministro Roberto Calderoli: «I Lep non verranno più definiti con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, ma con un decreto legislativo».

IL GIURISTA

In audizione in commissione Affari costituzionali del Senato, il costituzionalista e presidente del Clep (Comitato per i Livelli essenziali delle prestazioni) Sabino Cassese ieri mattina ha detto che il legislatore può mettere tutti i paletti che vuole, ma alla fine la differenza la fa l'amministrazione: «La determinazione dei Lep è un utile sviluppo del concetto dei diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione e dalle leggi. Fa il penultimo miglio, ma l'ultimo miglio dipende dalla qualità dell'amministrazione che gestisce. Noi possiamo dire quale è il diritto, lo Stato stanzia una cifra, ma se chi gestisce quella cifra non la gestisce bene è difficile da coprire questo ultimo miglio e si può fare solo con una amministrazione che gestisce bene, che funzioni bene che rispetti criteri e standard. I divari di capacità amministrativa in Italia ci sono e non li possiamo risolvere con la definizione dei Lep». L'esempio citato dal giurista è quello della sanità: «Prendiamo due Regioni, in una la spesa pro capite annua è 2.400 euro, nell'altra 2.600. Ma se i cittadini della Regione che spende di più vanno a curarsi dove la spesa è più bassa, voi capite che questo è un problema non risolvibile. Il penultimo miglio sono i Lep, ma l'ultimo miglio dipende dalla qualità dell'amministrazione. Purtroppo i divari di capacità amministrativa in Italia ci sono e non li possiamo risolvere». A chi obiettava che potrebbe crearsi una "Italia-Arlecchino", perché alcune Regioni potrebbero richiedere più materie, altre meno e altre nessuna, Cassese ha risposto che parlare di autonomia differenziata «è uno spreco di parole perché l'autonomia è differenziazione». Il Comitato presieduto da Cassese, che ha preparato un elenco di 223 Lep («Utili anche a regime attuale senza autonomia differenziata»), terminerà i lavori per ottobre. «I Lep sono una promessa della Costituzione - ha detto il giurista -, ma anche la Costituzione è una promessa, molti suoi articoli ancora non sono attuati».

RISCRITTO L'ARTICOLO 3 DEL DDL CALDEROLI: SERVIRANNO DECRETI LEGISLATIVI

IL MINISTRO

«A voler subito tutto, non si ottiene niente - ha detto il ministro Calderoli -. L'impegno è partire dalle 15 materie su 23 previste dalla Costituzione che, secondo lo stesso Clep, devono prevedere dei livelli essenziali delle prestazioni, per poi procedere oltre. C'è anche chi sostiene che questo metodo potrebbe creare problemi nell'erogazione di tutti quanti i Lep. Ebbene, ipotizzando per assurdo che tutte le Regioni chiedano di colpo tutte le materie, la cifra in questione per parte statale è meno di 170 miliardi all'interno di un bilancio di circa 1000 miliardi. Si tratta peraltro di prestazioni che lo Stato avrebbe già dovuto garantire». Calderoli ha detto che una volta che il Clep avrà concluso i lavori di valutazione qualitativa, si passerà alla fase quantitativa di definizione di costi e fabbisogni standard.

I VESCOVI

Una voce critica è arrivata dal Consiglio episcopale permanente: «Mentre aumenta la povertà, desta qualche preoccupazione il disegno di legge sull'autonomia differenziata che, nell'attuale formulazione di alcuni articoli, potrebbe rischiare di allargare ulteriormente la forbice delle diseguaglianze». Parole raccolte dal Pd: «Rinnoviamo l'invito alla maggioranza e ai presunti patrioti, di fermarsi, perché qui ne va dell'unità sostanziale del Paese e della sua coesione sociale», ha detto il deputato Marco Sarracino.

Alda Vanzan

Le materie in gioco

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

■ Culturali ■ Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

AL SENATO
Il ministro per le Autonomie, Roberto Calderoli (Lega) e il giurista e presidente del Clep (Comitato Livelli essenziali delle prestazioni) Sabino Cassese

Una piattaforma per "indirizzare" le società benefit

▶Bet: così si possono finanziare progetti utili al territorio

IL PROGETTO

VENEZIA Chiesi è il gruppo biofarmaceutico che con un investimento di 100mila euro ha realizzato il "Sentiero del respiro" nel Bellunese, ma non si tratta dell'unica società benefit in Veneto: ce ne sono altre 230. Non tantissime, se si pensa che le realtà produttive sono circa 50mila, ma comunque un numero importante. E in crescita: dati Unioncamere, erano meno di 30 nel 2019. Per società benefit si intendono società che non mirano solo agli utili, ma che ogni anno perseguono una o più finalità di beneficio comune. C'è l'impresa che, come è successo nel Bellunese, attrezza un sentiero e pianta 10mila abeti, c'è quella che realizza l'asilo aziendale, quella che si dedica a progetti di rigenerazione urbana. Ma perché non suggerire a queste aziende progetti cari alle amministrazioni comunali? È a questo che mira una proposta di legge - che però da mesi giace in consiglio regionale del Veneto - che, se approvata, sarebbe la prima in tutta Italia. A presentare la proposta è stato il consigliere regionale Roberto Bet (Zaia Presidente): la sua idea è di realizzare una piattaforma digitale così da incrociare domanda (cioè le esigenze dei Comuni) e offerta (le disponibilità di investimento delle società benefit). Fatti due conti, dalle 1.800 aziende venete con più di 80 dipendenti e un potenziale investimento di 250mila euro si potrebbero "indirizzare" lavori in campo sociale o ambientale per 450 milioni di euro. «In un momento storico in cui le risorse pubbliche sono scarse - dice Bet - questo nuovo sistema mira ad indirizzare le risorse dei privati verso progetti utili al territorio, evitando dispersioni di risorse e migliorando la qualità stessa dei progetti». *(al.va.)*

Caner a Tosi: «Stima ricambiata, per ora resto però in Lega»

POLITICA

PADOVA «Le parole di Tosi mi lusingano perché arrivano da uno che è stato un grande amministratore. Detto questo, per il momento resto in Lega, ma se la situazione non cambia, sarò costretto a fare le mie valutazioni». L'assessore regionale leghista Federico Caner non ha ancora deciso se fare o meno il grande passo e, quindi, non chiude la porta in faccia al coordinatore regionale di Forza Italia Flavio Tosi.

Sabato scorso, a margine di un incontro nella sede regionale forzista a Padova, Tosi ha voluto rispondere alla prese di posizione di Caner e dell'assessore regionale Giampaolo Bottacin che, nei giorni precedenti, pur non nascondendo i loro mal di pancia, di fatto avevano smentito un loro passaggio tra le fila di Forza Italia. «Al di là delle scelte politiche, io in Regione ho mantenuto molti amici con cui continuo a parlare – ha spiegato il parlamentare azzurro - nei loro confronti ho un grande rispetto personale. Poi, se si faranno delle scelte, verranno ufficializzate. Questi ragazzi che stanno amministrando in Regione sanno che sarebbero i benvenuti in virtù di un rapporto pluridecennale di conoscenza e di stima. Forza Italia sarebbe la casa ideale perché è il partito delle persone che sanno e vogliono governare».

ASSESSORE Federico Caner

I RINGRAZIAMENTI

«Io per ora resto nella Lega nella speranza, però, che possano cambiare alcune dinamiche e la visione di questo partito – ha replicato ieri l'assessore regionale al Turismo partecipando ad un incontro al centro congressi della città del Santo -. Quindi, per il momento, lotto all'interno del movimento perché possa esserci una visione diversa rispetto a quella attuale». Dunque, l'addio al Carroccio non è all'ordine del giorno? «Per il momento no – ha aggiunto Caner – dopo è ovvio che se queste cose un domani non dovessero cambiare, se non dovesse mutare l'atteggiamento che viene tenuto nei confronti dei leghisti storici, una riflessione dovrà essere fatta. Questo non significa automaticamente passare ad un altro partito. Sono cose che si vedranno in futuro. Il punto è che, rispetto alla Lega che io ho sempre conosciuto, questa è una situazione completamente diversa».

«SONO LUSINGATO DAGLI APPREZZAMENTI DEL COORDINATORE DI FORZA ITALIA, VEDREMO IN FUTURO COSA SUCCEDERÀ»

Caner, però, sembra apprezzare i "ponti d'oro" che gli vengono fatti dall'ex primo cittadino scaligero. «Detto questo, io non posso che ringraziare Tosi per le cose che ha detto – ha concluso –. Flavio lo conosco da tantissimo tempo. Anche perché anche lui era in Lega. È stato un grande amministratore e il consenso che ha ancora Verona lo dimostra. Sono sicuro che ha le capacità organizzative per gestire un partito portandolo ad ottimi risultati. Sono lusingato da questi apprezzamenti e ricambio l'attestato di stima».

Alberto Rodighiero

Crisanti: «Non mi candido non saprei battere Zaia»

▶Il dem: «Governatore? No, riesco a malapena a fare il senatore...»

ALLA RADIO

VENEZIA Andrea Crisanti prossimo candidato del Partito Democratico alla presidenza del Veneto? Sembrava di sì, ma con tutta probabilità non sarà così. Ospite del programma "Un giorno da pecora", su *Rai Radio1*, ieri l'ex docente dell'Università di Padova e attuale senatore del Pd, ha risposto alle domande di Giorgio Lauro su alcune sue dichiarazioni in cui si diceva disponibile per le Regionali del 2025. In particolare il conduttore ha chiesto al microbiologo se confermasse quanto affermato in un'intervista (pubblicata l'11 agosto scorso dal quotidiano *Italia Oggi, ndr.*), in cui annunciava di essere pronto a sfidare il candidato del centrodestra. «No – ha replicato il dem – è un falso. Ho detto che se il mio partito fosse d'accordo nel candidarmi, vedremo...». L'ha incalzato Lauro: sarebbe in grado di battere Luca Zaia? «Non credo, infatti non mi sono candidato... Ma lui non si potrebbe più candidare», ha detto Crisanti, alludendo al fatto che al momento vige ancora il limite dei due mandati consecutivi (che nel caso del leghista sono già tre). Sarebbe in grado di fare il presidente della Regione Veneto? «No, obiettivamente non sarei in grado. A malapena riesco a fare il senatore...», ha riso l'esponente del Pd.

LA VILLA

Nel corso della trasmissione, Crisanti ha raccontato una curiosità su quella volta che ha fatto davvero arrabbiare sua moglie Nicoletta: «È successo quando ho comprato villa Priuli senza dirglielo. Per dirla meglio, lei non era molto d'accordo...». La residenza, situata a San Germano dei Berici, era da ristrutturare. «È quasi pronta – ha specificato il parlamentare – un paio di mesi e ci siamo. Farò l'inaugurazione con qualche amico, niente feste con troppa gente».

LA SENTENZA

Il concorso infinito: dopo due anni è tutto da rifare

▶Il Tar fa ripartire daccapo la selezione per 47 psicologi per le Ulss del Veneto

▶Accolto il nuovo ricorso dei bocciati: pure i 119 promossi dovranno ripetere la prova

VENEZIA Tutto da rifare, ma questa volta daccapo. Ieri è finita così l'ennesima puntata della telenovela giudiziaria sul concorso, bandito da Azienda Zero quasi due anni fa, per l'assunzione di 47 psicologi da destinare alle 9 Ulss del Veneto e all'Azienda ospedaliera di Padova. È stata infatti pubblicata la sentenza con cui il Tar ha accolto il ricorso di 43 bocciati contro l'ente regionale e nei confronti di un centinaio di promossi: la contestata prova scritta dovrà essere ripetuta per tutti i candidati, compresi quelli che l'avevano già superata al punto da aver poi passato anche l'esame pratico e pure l'orale.

IL BANDO

Tecnicamente i ricorrenti chiedevano l'ottemperanza dei verdetti pronunciati il 21 luglio 2022 dallo stesso Tribunale amministrativo regionale e il 31 marzo 2023 dal Consiglio di Stato. Ma la vicenda è così intricata da meritare un riassunto dei fatti. Il 10 dicembre 2021 era stato emanato il bando, il quale prevedeva come prova scritta l'impostazione di un piano di lavoro «su di un caso psico-patologico presentato dalla Commissione sotto forma di storia psico-clinica scritta o di colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina a concorso». Visto l'alto numero di partecipanti all'esame del 1° giugno 2022 (2.140 ammessi e 1.427 effettivi), la commissione giudicatrice avrebbe potuto avvalersi della facoltà di effettuare le preselezioni, invece aveva preferito sostituire la stesura dell'elaborato con la compilazione di un test a risposta multipla (30 domande in 30 minuti), così da «ottenere una semplificazione delle modalità di correzione». Alla fine erano stati promossi in 119, ma considerato il contenzioso la graduatoria non è mai stata approvata, tanto che gli ospedali e i distretti sociosanitari stanno ancora aspettando l'arrivo degli psicologi. Nel frattempo 79 dei bocciati avevano impugnato gli atti, lamentando «di aver subito un pregiudizio dal mancato svolgimento della prima prova scritta secondo le modalità previste dal bando, in ragione della diversità di preparazione, studio ed apprendimento richieste».

A PADOVA La prova scritta si era svolta alla Fiera il 1° giugno 2022

SOTTO ACCUSA LA SOSTITUZIONE DELL'ELABORATO SU UN CASO CLINICO CON UN TEST A RISPOSTA MULTIPLA

L'ESECUZIONE

I giudici amministrativi, sia di primo che di secondo grado, avevano accolto la tesi degli esclusi. Il 10 maggio 2023 Azienda Zero aveva ritenuto di dare esecuzione alle sentenze fissando per il 15 giugno la ripetizione dell'esame scritto, ma solo per i concorrenti scartati un anno prima, mentre i vincitori di allora avrebbero potuto conservare il risultato positivo già conseguito. A quel punto 43 dei bocciati avevano presentato il nuovo ricorso e il direttore generale Roberto Toniolo aveva sospeso la prova in autotutela. Ebbene ora il Tar ha stabilito che «costituisce un'elusione del giudicato», nell'ambito di una selezione pubblica, «il tener fermi per una categoria di candidati i risultati della prova svolta mediante il test con domande a risposta multipla, idonea ad accertare prevalentemente una conoscenza di tipo nozionistico, sottoponendo invece un'altra categoria di candidati del medesimo concorso ad una prova scritta volta ad accertare le capacità critiche, elaborative ed argomentative». Dunque ora l'ente regionale dovrà azzerare tutto, fissando di nuovo l'esame e aprendolo a tutti i 2.140 iscritti, valutando perciò la possibilità di «fare precedere le prove da un procedimento di preselezione». Azienda Zero dovrà provvedere in tal senso nel giro di 60 giorni, altrimenti interverrà un dirigente della Regione come commissario *ad acta* entro i successivi due mesi. Inoltre dovranno essere rifusi 3.500 euro per le spese di lite ai promotori dell'ennesima azione giudiziaria.

Angela Pederiva

La decisione

Il governo vara l'assistente materna «Sarà un aiuto per le neo-mamme»

ROMA Il momento più bello della vita di una donna può essere anche il più complicato e difficile. La nascita di un figlio può creare forte stress e disorientamento nelle neomamme. Specialmente se socialmente isolate, cioè lontane dai genitori, sorelle, cugini. È per questo che il Governo ha deciso di "partorire" (appunto) una nuova professione e cioè l'assistente materna. Il piano prevede di stanziare 100-150 milioni di euro per offrire alle madri un sostegno nei primi 6 mesi di vita del bambino attraverso un rapporto personale diretto. L'assistente materna non solo risponderà telefonicamente, o con videocall, ma andrà direttamente nelle case per sostenere le donne nella prima fase della maternità, la più difficile. Un primo riferimento a questo nuovo provvedimento è nella la Nota di aggiornamento al Def, esaminata ieri in Consiglio dei ministri. Ma perché questa nuova figura professionale veda la luce, bisognerà attendere la legge di bilancio o il collegato. L'assistente materna risponderà ai tanti e piccoli quesiti che, per chi si ritrova da un momento all'altro a prendersi cura di un'altra vita, possono rappresentare dei grandi problemi. Si vuole prevenire il senso di inadeguatezza che può sfociare anche nella sindrome depressiva post partum. Sarà quindi compito della nuova figura professionale, già presente in Francia e nei Paesi nordici, spiegare azioni apparentemente semplici, ma che possono mandare in tilt una neomamma: da come fasciare il piccolo a come comportarsi quando si fa il bagnetto o se il neonato non smette di piangere.

La strage di Alessandria Uccide la moglie e il figlio e poi accoltella la suocera

▶La verità in un biglietto in tasca al killer «Andate a casa e troverete due cadaveri»

▶Il terzo delitto, prima di togliersi la vita, nella casa di riposo dove viveva l'anziana

LA TRAGEDIA

ALESSANDRIA «Sono disperato. Andate a casa e troverete due cadaveri». Una strage. Non ha risparmiato nessuno. Ha deciso che doveva sterminare l'intera famiglia prima di togliersi la vita e lo ha fatto con una lucidità e un'organizzazione maniacali. Nessuno tra i conoscenti della famiglia si immaginava una cosa simile. Il movente lo stanno ricercando tra i problemi economici e la paura di restare solo, con la malattia della moglie che ritornava. L'omicida-suicida è Martino Benzi, ingegnere di 67 anni, di Alessandria. Le vittime sono la moglie Monica Berto, 55 anni, con cui era sposato dal 2004, il figlio Matteo, di 17, entrambi uccisi in casa, e la suocera, Carla Schiffo, di 78 anni, accoltellata nell'istituto di cura Divina provvidenza di Alessandria. Li ha finiti tutti con la stessa lama, poi ha deciso di togliersi la vita, tagliandosi la gola.

L'ALLARME

Il primo allarme è scattato in una struttura di riabilitazione: nel giardino della Divina Provvidenza di Alessandria ci sono un'anziana ospite, Carla Schiffo, 78 anni, e un uomo, Martino Benzi, 67 anni da compiere. Entrambi morti, accoltellati. È stato lui: prima ha ucciso l'anziana e poi si è tolto la vita. Una dinamica chiara fin dall'inizio. L'orrore però è arrivato quando gli inquirenti gli hanno trovato in tasca un biglietto. «Andate a casa, troverete due cadaveri», un messaggio con cui l'uomo si assumeva la responsabilità di ciò che gli investigatori hanno trovato poco dopo aver sfondato la porta: i corpi della moglie, Monica Berta, 55 anni, e del figlio 17enne Matteo. Li avevano cercati ovunque ma il ragazzo non era andato a scuola e della donna, impiegata ma da tempo assente al lavoro perché malata, non c'era traccia. Fino alla scoperta dei cadaveri.

Secondo quanto ricostruito dai primi rilievi, la donna sarebbe stata uccisa all'ora di colazione mentre il 17enne sarebbe stato ancora a letto quando è stato assassinato. Nell'alloggio gli investigatori avrebbero trovato un altro biglietto, che però sembrerebbe non chiarire tutti i dubbi. Qual è il movente di tanto sangue? Con cosa sono stati commessi gli omicidi? Un rasoio e un coltello sono stati sequestrati all'istituto. In casa verranno esaminati i coltelli da cucina. La moglie lavorava a Valenza Po. In passato aveva dovuto affrontare una leucemia che l'aveva costretta a un lungo ricovero in ospedale. Poi con il trapianto sembrava aver superato questo male oscuro, anche se l'incubo di una recidiva non lasciava tranquilla la famiglia. Il figlio della coppia studiava all'Itis Alessandro Volta. Martino Benzi era, invece, un libero professionista, laureato al Politecnico di Torino in ingegneria idraulica, con una tesi in fluidodinamica. Oltre a un profilo social, aveva due blog, uno professionale, «frutto di oltre diciassette anni di esperienza nella creazione di siti web», e un secondo personale. Nel primo cercava di procurarsi nuovi clienti, spiegando il suo lavoro, quale fosse la filosofia nello sviluppo dei siti web per aziende ed organizzazioni, e quali fossero le sue competenze professionali, anche nel settore della consulenza informatica. Dal 2001 svolgeva unicamente attività libero-professionale.

UNA FAMIGLIA CANCELLATA

Martino Benzi, il figlio diciassettenne Matteo, la moglie Monica Berto e la suocera Carla Schiffo

IL PRIMO ALLARME NELLA STRUTTURA DI RIABILITAZIONE PROBLEMI ECONOMICI E PAURA PER LA SALUTE DELLA MOGLIE

IL BLOG

Nel blog personale, invece, parlava di sé, di cosa faceva nella vita e quali fossero i suoi obiettivi. Colpisce un passaggio in cui si sofferma del suo ruolo di padre. «A maggio 2006 mi è nato un bel bambino, all'età in cui qualche mio compagno di scuola diventava nonno. Non credo di aver bisogno di dirti che una cosa del genere contribuisce - mi costringe - a mantenermi giovane e al passo coi tempi. Allora non stupitevi se questo blog, a volte, presenterà dei contenuti stranamente incongrui per il pacato gentiluomo che dovrei e vorrei essere» scriveva. «Come vedete non scrivo questo blog sotto uno pseudonimo» aggiungendo poi che gli piaceva scrivere e di avere iniziato a farlo seriamente il giorno in cui suo figlio aveva compiuto diciotto mesi. «All'inizio era la trascrizione delle favole raccontate a lui, poi sono diventate storie per quando fosse stato più grande».

Erica Di Blasi

Viveva a Treviso

Strage di Bologna ergastolo a Cavallini

BOLOGNA Gilberto Cavallini, l'ex terrorista dei Nar già condannato a otto ergastoli, anche per la Corte d'Assise d'Appello di Bologna è uno dei responsabili della strage del 2 agosto 1980, che fece 85 morti e oltre 200 feriti. La conferma del "fine pena mai" è arrivata ieri. Martedì l'imputato, che attualmente vive in regime di semilibertà a Terni, aveva compiuto 71 anni. Un eccidio ideato nel Trevigiano: secondo la Procura generale, nei giorni precedenti Cavallini aveva ospitato il resto della banda (Giusva Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini, già condannati in via definitiva) nella casa di Villorba in cui viveva con la compagna dell'epoca Flavia Sbrojavacca e con il loro figlio neonato. Fra gli elementi veneti, anche la sua telefonata a un'amica per avvisarla di posticipare al 3 agosto un viaggio a Venezia.

Morto in Psichiatria, c'è un buco di 2 giorni «Ma non era violento»

▶L'autopsia dovrà chiarire se fratture e lividi hanno ucciso Bruno Modenese

▶A Pellestrina fiaccolata per la vittima. Il fratello: «Era depresso, non delinquente»

IL CASO

VENEZIA C'è un buco temporale nel quale cercare il perché della morte di Bruno Modenese, 45 anni di Pellestrina, spirato in ospedale a Venezia con lividi al volto e il setto nasale fratturato. Va dalla sera di sabato 16 settembre - quando un'idroambulanza del 118 porta il 45enne in ospedale - fino alla mattina di martedì 19 settembre, quando dal Santi Giovanni e Paolo di Venezia la famiglia viene informata della morte dell'uomo. Sotto inchiesta ci sono due infermieri del reparto di Psichiatria del nosocomio veneziano, accusati di concorso in omicidio preterintenzionale. L'ipotesi costruita dalla sostituto procuratore Daniela Moroni è che i due infermieri sarebbero intervenuti per fermare Modenese che, andato in escandescenze al momento di un'iniezione, si era scagliato contro un medico. I due, di 45 e 29 anni, gli avrebbero causato delle lesioni da cui sarebbe derivata un'emorragia cerebrale poi divenuta fatale. Tutto - lo dicono le indagini - è successo nel reparto di Psichiatria del Santi Giovanni e Paolo. E ci sarebbe un testimone che avrebbe raccontato agli inquirenti come su Modenese siano intervenuti solo i due indagati e non altri: anche per questo la procura ha disegnato un cerchio stretto di sospetti.

LE DUE INCHIESTE

Se da un lato sarà l'autopsia la lente attraverso la quale decodificare i fatti e dare risposte al versante penale, dal canto suo l'Ulss 3 Serenissima ha aperto un'indagine interna il giorno successivo alla morte di Modenese, ex comandante di un peschereccio con due dipendenti. La dirigenza dell'azienda ospedaliera sta sentendo tutte le persone in servizio nel reparto di Psichiatria tra la sera del 16 settembre e la mattina del 19. Nessun provvedimento è stato preso nei confronti dei due infermieri, anche perché al momento solo indagati, che comunque dal 20 settembre sono a casa da lavoro, in malattia. La commissione d'indagine esaminerà anche la cartella clinica del paziente.

Verranno sentiti anche i due indagati che, con ogni probabilità, ripeteranno di essere intervenuti in supporto al medico che stava per essere aggredito, e di non aver picchiato Modenese.

LE CURE

Le cartelle cliniche saranno al centro anche dell'autopsia commissionata dalla procura alla medico legale Barbara Bonvicini: se la causa della morte sembra essere chiara (l'emorragia cerebrale post trauma) è da capire quando e con cosa siano stati inferti i colpi sul corpo di Modenese, e se siano anche i soli.

Per questo prima dell'autopsia - che inizierà il 5 ottobre e alla quale parteciperanno anche uno psichiatra e un neuropsichiatra, oltre ai consulenti di famiglia e indagati - verrà eseguita anche una tac *total body* sul 45enne dalla quale si potrà capire una prima entità di quanto successo. Negli incartamenti medici però ci sarà la risposta all'altra domanda della pm: se Modenese sia stato trattato secondo i protocolli medici attivati quando un paziente psichiatrico va in escandescenza e se, dopo l'episodio, sia stato curato al meglio o si possa profilare anche una concausa sanitaria nella sua morte.

LA FIACCOLATA

Ieri sera Pellestrina si è stretta attorno alla famiglia Modenese con una fiaccolata che dalle 21 ha attraversato tutta l'isola. «Mio fratello era una persona normalissima a cui tutti volevano bene - racconta Emanuele Modenese -. Quel sabato non era successo nulla, aveva avuto una crisi di depressione, la prima dopo cinque mesi e si era convinto ad andare da solo in ospedale. Non è mai stato violento. Cosa sia successo ce lo devono dire: ci devono dire come mai non siano riusciti a tenere a bada un uomo mite. Aveva la fobia degli aghi, forse si è spaventato per questo, ma non può aver tentato di aggredire nessuno: forse pensavano di avere a che fare con un delinquente. I medici ci devono una risposta: non ci hanno mai chiamati in questi giorni».

Nicola Munaro

VICINANZA A sinistra la fiaccolata a Pellestrina in ricordo di Bruno Modenese, morto nel reparto di Psichiatria dell'ospedale di Venezia

L'USL DI VENEZIA HA APERTO UN'INCHIESTA SUI DUE INFERMIERI CHE LO HANNO BLOCCATO MENTRE AGGREDIVA UN MEDICO DEL REPARTO

«Dieci anni in quel reparto sono come venti in un altro: servono tempo e personale»

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA «Con un malato psichiatrico che manifesta agitazione o aggressività, è fondamentale sapere entrare in relazione. Servono dialogo, ascolto, competenze, formazione. Soprattutto servono tempo, anche tanto tempo, da dedicargli e un numero di operatori dedicati. Ecco, qui forse sta il problema: nell'epoca in cui conta di più il numero delle prestazioni che si effettuano, che l'attenzione personalizzata al malato, qualcosa su cui interrogarsi c'è». A raccontare la propria esperienza sono due sanitari che di Psichiatria se ne intendono: un'infermiera oggi in pensione, che preferisce l'anonimato, e il dottor Guido Pullia, anch'egli in quiescenza dopo una lunga carriera nei servizi psichiatrici di Venezia – dall'ex manicomio di San Clemente a Palazzo Boldù – e poi da primario a Portogruaro e direttore del Dipartimento di Salute mentale di Treviso.

«Dieci anni in Psichiatria sono come 20 in un altro reparto – dice l'infermiera –. È una palestra di vita: ho incontrato storie incredibili, ma io la contenzione l'ho vista piuttosto in Geriatria. Di fronte a una persona che suo malgrado soffre di disturbi mentali, è impossibile non farsi coinvolgere personalmente. Indispensabile è saper comunicare. Bisogna sedersi accanto, dialogare e anche restare in silenzio, se necessario. Mi è capitato di prendere un pugno da un paziente, uno sputo da un ragazzo, minacce ripetute. Sono cose che segnano. Ma in Psichiatria ho imparato cosa sia l'ascolto e quanto importante siano le parole. I problemi, oggi, sono la formazione, il turnover sempre sostenutissimo e le carenze d'organico».

Quando un malato è aggressivo, ci sono delle procedure specifiche d'intervento: ad esempio gli operatori agiscono in quattro o cinque perché ognuno si occupa di un arto. Poi ci sono i farmaci per stabilizzare. Il primario Pullia spiega: «Il paziente dà in escandescenze perché ha paura, dell'ambiente in cui si trova o perché in preda a fantasmi interiori, suoi deliri. Ci sono le cosiddette tecniche di de-escalation. Una persona non è mai incontrollabile, ma bisogna saper avere il giusto atteggiamento e il giusto linguaggio. Queste persone non sono colpevoli di stare male. Io – prosegue il medico – la contenzione non l'ho mai più applicata sin dal 1977, ancora prima della legge Basaglia che ha chiuso i manicomi. Il punto è che bisogna avere il tempo di stare col malato. Ne può servire anche molto. Ricordo quando stetti una giornata intera a trattare con una paziente perché accettasse la cura ed evitasse il trattamento sanitario obbligatorio. A Mestre incontrai una signora che viveva in condizioni orribili e la convincemmo ad affidarsi ai sanitari. A Portogruaro c'era un uomo che non usciva di casa da un anno, poi decise di presentarsi lui spontaneamente al Centro di salute mentale. Solo se si riesce a dialogare con chi manifesta agitazione – sottolinea Pullia – è possibile impostare una presa in carico. Se si reagisce male non si fa altro che alimentarne il disagio. Servirebbero maggiore collaborazione tra ospedale e territorio. Più formazione e organici adeguati. E servizi psichiatrici diffusi, mentre invece si sta tornando indietro: oggi nelle cosiddette comunità protette sono ricoverate molte più persone di quelle che un tempo stavano in manicomio».

Alvise Sperandio

FRAGILITÀ I malati psichiatrici richiedono ascolto

UN'INFERMIERA E UN PRIMARIO RACCONTANO COSA SIGNIFICA STARE A CONTATTO CON I MALATI PSICHIATRICI

Tremano i Campi Flegrei 80 scosse in un giorno «Possibili altre più forti»

▶Il terremoto nella notte: magnitudo 4.2 Sospesa a lungo la circolazione dei treni

▶Gli esperti: sciame destinato a proseguire ma non ci aspettiamo eventi molto intensi

IL CASO

ROMA Ore 3.35 del mattino di ieri, scossa di terremoto nella zona dei Campi Flegrei, circondario di Napoli. Questo specifico sciame sismico va avanti da martedì in un'area che convive con questo tipo di fenomeno a causa del bradisismo, ma si tratta della scossa più intensa degli ultimi quarant'anni. A ieri le scosse conteggiate sono almeno 80. Dice Mauro Antonio Di Vito, direttore dell'Osservatorio vesuviano dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia: «Sicuramente ci saranno altre scosse, lo sciame è destinato a proseguire, e alcune potranno essere anche più forti, ma non molto più forti». La scossa di ieri è stata sentita non solo a Napoli, ma anche a Roma, Latina, Frosinone, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno e Foggia.

BINARI

Tra gli effetti collaterali, il caos dei trasporti che ha coinvolto la Capitale: sospesa per ore la circolazione dei treni da e per Napoli perché Rfi doveva verificare le condizioni della rete ferroviaria. Alla stazione centrale del capoluogo campano centinaia di passeggeri sono rimasti bloccati. Lo stesso è successo a Termini, a Roma, anche perché quando poi i treni sono ripartiti si sono accumulate fino a tre ore di ritardo.

Ma l'attenzione ora è tutta su ciò che potrà succedere nell'area dei Campi Flegrei, di cui fanno parte Bagnoli (quartiere di Napoli), Pozzuoli, Monte di Procida, Bacoli, Quarto e Giugliano. Racconta Di Vito: «Il processo generale sta continuando, sia chiaro. La sismicità è un elemento di questo fenomeno caratterizzato dal sollevamento del suolo. Sollevamento che sta continuando anche un poco più rapidamente di prima. L'evento delle 3.35 è il più energetico degli ultimi 40 anni, potrebbero essercene anche altri, più energetici, ma non molto più energetici. Il bradisismo sta continuando dunque continueranno anche i terremoti. Per adesso però non abbiamo evidenze di processi eruttivi imminenti». Conferma Giuseppe De Natale, vulcanologo della Società Italiana Geologia Ambientale: «La situazione attuale nei Campi Flegrei è abbastanza critica dal punto di vista della sismicità: dal 2006 a oggi il suolo si è sollevato di circa 1 metro e 10 cm, parliamo di 15-20 cm in più rispetto al livello del suolo massimo che era stato raggiunto nel 1984». Non solo: negli ultimi mesi (dati dell'Ingv) il sollevamento è stato di 15 millimetri ogni 30 giorni. E dal 2018 gli strumenti rilevano la risalita di gas magmatici, anche se «non ci sono segnali di un'eruzione magmatica imminente». Secondo gli esperti il rischio è differente: un'eruzione freatica, «significa acqua bollente e vapore, con effetti non meno catastrofici in un'area densamente popolata». De Natale, che in passato è stato anche direttore dell'Osservatorio vesuviano, ha inviato una Pec al prefetto di Napoli e ha chiesto di evacuare gli edifici dell'area Agnano-Solfatara: «Il sollevamento del suolo al quale stiamo assistendo testimonia che c'è una sorgente di pressione interna al sistema che, oltre a generare una pressione che aumenta a profondità tra 0 e 3 km circa, genera il sollevamento del suolo, spacca le rocce e produce i terremoti. Già nel 2018 ho informato le istituzioni scientifiche che il perdurare del sollevamento del suolo e l'aumento della pressione interna avrebbe portato ad un aumento della sismicità, sia in numero di scosse, quindi in frequenza, sia in magnitudo».

FASI

Dal 2006 a oggi la sismicità è aumentata. De Natale: «La cosa da fare urgentemente - e che sarebbe stato meglio fare con largo anticipo - è verificare la vulnerabilità degli edifici intorno alla solfatara, in modo tale da essere sicuri che non ci siano edifici particolarmente fatiscenti e in quel caso procedere allo sgombero. Nel 1984, quando la crisi sismica era a livelli di questa, Pozzuoli fu evacuata a Monteruscello; ancora prima, nel 1970 il Rione Terra fu evacuato nel Rione Togliano. Sono atti dovuti, anche se non fanno seguito ad eventi sismici importanti». Tutti gli esperti escludono che ciò che sta succedendo nell'area dei Campi Flegrei possa essere collegato ad altre scosse di terremoto recenti (ad esempio in Toscana e in Romagna). La zona è storicamente sotto osservazione ed è anche pronto un piano di evacuazione della Protezione civile in caso di emergenza con due grandi zone da sgomberare in 72 ore: la "rossa" con 500mila abitanti, la "gialla" con 800.000. Ieri si è svolto un vertice alla Regione Campania.

Mauro Evangelisti

MAURO DI VITO (INGV): «IN 18 ANNI SUOLO SOLLEVATO DI 110 CENTIMETRI, ERUZIONE MAGMATICA IMPROBABILE»

GIUSEPPE DE NATALE, GIÀ DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO VESUVIANO SCRIVE AL PREFETTO: «UN'AREA VA EVACUATA»

Piano di evacuazione

In caso di eruzione nei Campi Flegrei

ZONA ROSSA — 500.000 abitanti

- Bacoli
- Pozzuoli
- Monte di Procida
- Quarto
- Giugliano (in parte)
- Marano (in parte)
- Bagnoli
- Fuorigrotta
- Pianura
- Soccavo
- Posillipo
- Vomero (in parte)
- Chiaiano
- Arenella
- San Ferdinando

ZONA GIALLA — 800.000 abitanti

TEMPISTICA 72 ore

AREE DI INCONTRO

- Napoli stazione centrale
- Napoli porto, stazione marittima
- Afragola, stazione ferroviaria
- Giugliano, istituto don Diana
- Aversa, stazione ferroviaria
- Villa Literno, stazione ferroviaria

FONTE: Protezione civile, INGV — Withub

Caso Regeni La Consulta dà il via libera al processo

IN CORTEO Per Giulio Regeni

IL VERDETTO

UDINE Sono trascorsi 7 anni dall'assassinio di Giulio Regeni. Ma dopo un lungo periodo di stallo, dovuto al rifiuto di collaborare dell'Egitto, potrà finalmente cominciare a Roma il processo a carico dei presunti responsabili della morte del dottorando di Fiumicello (Udine), anche in loro assenza. A imprimere la svolta è stata la Corte Costituzionale, con una sentenza che sarà depositata nelle prossime settimane, di cui è stato anticipato ieri l'esito.

LA SODDISFAZIONE

Una decisione accolta con «grande soddisfazione» dal procuratore Francesco Lo Voi - che già nel 2021 aveva chiesto il rinvio a giudizio di quattro alti funzionari della National Security Agency egiziana - e dai genitori del giovane, che con grande determinazione hanno portato avanti la battaglia per la verità. «Avevamo ragione noi: ripugnava al senso comune di giustizia che il processo per il sequestro, le torture e l'uccisione di Giulio non potesse essere celebrato a causa dell'ostruzionismo della dittatura di al-Sisi per conto della quale i quattro imputati hanno commesso questi terribili delitti», dicono Paola e Claudio Regeni che con il loro avvocato Alessandra Ballerini, ringraziano chi li ha sostenuti, «la Procura di Roma ed in particolare il dottor Colaiocco, la scorta mediatica, e tutto il popolo giallo». Esulta anche l'opposizione. Si vada ora «fino in fondo per rendere giustizia a Giulio, alla sua famiglia, all'Italia intera» auspica il leader pentastellato Giuseppe Conte. Per la segretaria dem Elly Schlein è la prova che avevano ragione i genitori di Giulio: «Anche se i suoi torturatori si sottraggono alla giustizia, coperti dall'Egitto, quel processo si deve fare e si farà».

Il nuovo re degli 8mila abdica subito «Il primo rimane sempre Messner»

LA POLEMICA

BOLZANO Esiste solo un re degli ottomila e si chiama Reinhold Messner. Ne è convinto l'alpinista Ed Viesturs che rinuncia così alla corona, che gli spetterebbe secondo il Guinness dei primati per una vetta contestata nel palmares dell'altoatesino. «Sono fermamente convinto che Messner sia stato il primo a scalare tutti e 14 gli ottomila e che questo debba essere riconosciuto», afferma l'americano che ha li ha invece scalati tra il 1989 e il 2005.

Da una vetta il mondo appare più bello e - stando al gesto di Viesturs - un po' più nobile. In montagna vigono altre regole. La competizione esiste, eccome, ma prevalgono correttezza e solidarietà. Per 40 anni Messner è stato l'indiscusso maestro dell'alpinismo pulito. È stato (almeno finora) il primo ad aver conquistato le 14 cime più alte del mondo ed è stato soprattutto il primo ad aver scalato, assieme all'austriaco Peter Habeler, il tetto del mondo, l'Everest, senza bombole d'ossigeno, quando molti esperti erano convinti che stavano andando verso morte sicura.

Secondo il nuovo re già abdicato, Viesturs, «Messner e gli altri alpinisti hanno fatto di tutto per scalare le vere vette, al meglio delle loro conoscenze e nelle condizioni che hanno trovato sul posto». Di lui il 64enne dice alla Dpa che «è stato il nostro precursore, non solo stilisticamente, ma anche fisicamente e psicologicamente, scalando senza ossigeno supplementare. Altri scalatori, come me, hanno potuto seguire le sue orme ispirandosi a lui». Come Messner, anche l'americano ribadisce che «l'arrampicata è un viaggio personale e non dovrebbe riguardare liste o record».

LO STUDIO

L'artefice di tutta questa polemica, il cronista di alpinismo Eberhard Jurgalski, non ci sta però a passare dalla parte del cattivo. «Non sono il diavolo che vuole distruggere il bel gioco di ex alpinisti», dice il tedesco alla Süddeutsche Zeitung. «Sono loro a rovinarsi la reputazione con le loro reazioni». Per dieci anni ha analizzato le dichiarazioni, i documenti e le foto di vetta delle ormai 44 persone che rivendicano di aver scalato tutti gli ottomila. La polemica su Messner, che avrebbe mancato l'Annapurna per pochi metri, non è nuova. «Messner dice di aver visto dalla cima il campo base, che è impossibile come mi conferma un collega», ribadisce il tedesco. Erosioni, secondo lui, non valgono come spiegazione.

Jurgalski non fa neanche valere la scusa dell'assenza dei gps negli anni '80. «Ci sono 2.000 false scalate del Manaslu, mentre Messner nel 1972 ha trovato la vetta da solo» e senza tecnologia satellitare, afferma. Il tedesco rispedisce al mittente l'accusa di non essere un alpinista. «Anche un cronista di formula uno non sale in macchina da corsa», risponde. «È una questione di giustizia nei confronti di coloro che hanno scalato le cime giuste. Nessuno toglie a Messner un record, abbiamo fatto semplicemente ordine».

Jurgalski giudica «eccezionali» le altre imprese alpinistiche dell'altoatesino: «Che abbia commesso un errore sull'Annapurna non toglie nulla. Lui resta il più grande per essere salito sull'Everest senza ossigeno», è convinto il cronista.

RECORD L'americano Ed Viesturs e Reinhold Messner

L'AMERICANO VIESTURS RESTITUISCE LA CORONA «IL NOSTRO PRECURSORE» E L'AUTORE DELLO STUDIO SUI RECORD IN VETTA: «HO SOLO FATTO ORDINE»

IL PERSONAGGIO

Dal calcio alla diplomazia Sheva al fianco di Zelensky «È giusto aiutare la patria»

▶Incaricato di promuovere la causa ucraina Il debutto ieri a Roma: «Felice dell'impegno»

▶Il campione: «Giusto il boicottaggio dell'ammissione dei team giovanili russi»

ROMA La Patria chiama e Sheva risponde. Il campionissimo del Milan, Andrij Shevchenko, prima nel Chelsea e nella Dynamo Kiev, dal 2016 al 2021 allenatore della nazionale ucraina, non a caso insignito del titolo di "Eroe dell'Ucraina", da ieri è per decreto presidenziale pubblicato sul sito della presidenza ucraina "consigliere del presidente Zelensky". Sheva era ieri a Roma, sul green del Marco Simone Golf & Country Club di Guidonia per l'evento di avvicinamento alla Ryder Cup, ma la sua prestazione è subito passata in secondo piano quando gli è stato chiesto di commentare questa decisione di Zelensky di farlo consigliere, una scelta che probabilmente si inserisce anche in un clima di campagna elettorale presidenziale, visto che soprattutto gli Stati Uniti insistono perché si tengano le elezioni a dispetto della guerra. Su Zelensky, Sheva non risponde. Ma si schiera decisamente e per l'ennesima volta col suo Paese, in cui «la gente soffre tantissimo».

IMPEGNO

Di fatto, la nomina non stravolge il suo impegno. «Non penso – dice – che il mio ruolo sia poi tanto cambiato, è sempre stato quello di un consigliere free lance». Un battitore libero, un patriota. «Ma adesso è un carico ancora più importante. Continuerò ad aiutare il mio Paese. E cercare di fare quello che già stavo facendo prima, cercare attraverso il calcio di fare eventi di beneficenza per aiutare il mio Paese, poi promuovere il mio Paese e far parlare di più dell'Ucraina. Sarò ancora più impegnato su questo finché dura la guerra, io devo cercare di essere d'aiuto e fare di tutto perché la gente soffra di meno». Insomma, Sheva ci mette la faccia e la fama. È un'icona del calcio mondiale, Pallone d'oro 2004 del Milan. È amato dai tifosi. Ieri ha risposto alla chiamata. Nel suo modo pacato e sorridente, è l'ambasciatore della tragedia di un Paese che anche attraverso i suoi volti più popolari prova a tener vivo il tema dell'invasione di un Paese sovrano, e il martirio dei civili sotto le bombe. Lo sport è un veicolo fondamentale. Anche per questo, Sheva si schiera con la Federcalcio ucraina (Uaf) e con quella britannica contro la decisione Uefa di riammettere alle competizioni le squadre under 17 russe. «Io appoggio la mia Federazione: finché dura la guerra, dobbiamo tenere questa linea per fare di tutto per fermare questa guerra. Il mio Paese – dice - sta soffrendo tantissimo, lo sapete. Io lavoro in questa direzione, per aiutare a parlare di più dell'Ucraina, e promuovere eventi benefici». Il mantra, aiutare il mio Paese. Domani sarà il giorno del compleanno per Sheva, 47 anni. «Devo tornare a casa dai miei bambini».

DISAPPUNTO

Intanto, la Uaf conferma il boicottaggio dell'Uefa sulla riammissione degli under 17 russi. «Condanniamo fermamente questa scelta. Insistiamo nel mantenere le precedenti decisioni Uefa e Fifa sul divieto di partecipazione di tutte le squadre russe a qualsiasi competizione internazionale di quelle organizzazioni». Come conseguenza, l'Ucraina non prenderà parte «ad alcuna competizione alla quale partecipino team russi. Siamo convinti che l'adozione di queste decisioni nel mezzo delle ostilità della Federazione Russa contro l'Ucraina sia infondata e tale da dare un segnale di tolleranza verso la politica aggressiva della Russia». Di qui il boicottaggio di Kiev. «Il mio futuro è nel pallone», conclude Sheva. La Ryder Cup è «un bellissimo evento» e la giornata anche. Ma la guerra preme, la sofferenza di un popolo nel quale Sheva si identifica. Come altri campioni in altre guerre. E come tutto lo sport ucraino, a suo modo in prima linea.

Marco Ventura

L'EX PALLONE D'ORO SUI GREEN DI ROMA

Andriy Shevchenko ieri si è cimentato sui green del "Marco Simone" nell'All Star Match della Ryder Cup. Sotto con Zelensky e la stella dell'Ucraina Zinchenko nel video pubblicato su Telegram dal presidente

L'EX BOMBER IERI ERA IN ITALIA PER LA RYDER CUP: «MA IL MIO FUTURO RESTERÀ NEL MONDO DEL PALLONE»

Economia

Borse del 27/9/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.012	-0,31%	Londra (Ft100)	7.593	-0,43%	NewYork (Dow Jones)	33.577	-0,12%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.882	-0,65%	Parigi (Cac 40)	7.070	-0,05%	NewYork (Nasdaq)	13.093	+0,23%
Francoforte (Dax)	15.217	-0,25%	Tokio (Nikkei)	32.330	-0,09%	Hong Kong (Hang Seng)	17.552	+0,44%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 28 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	194

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,1%	4,2%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05 ▼
Sterlina	0,86 ▲
Yen	157,18 ▼
Franco Svizzero	0,96 ▲
Renminbi	7,67 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,534%
3 m	3,855%
6 m	3,893%
1 a	3,964%
3 a	4,030%
10 a	4,786%

METALLI

	Gr
Oro	57,45 €
Argento	0,69 €
Platino	27,24 €
Litio	22,09 €/Kg
Silicio	1.973,12€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	351
Krugerrand	1.865
America 20$	1.820
50Pesos Mex	2.240

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	94,31 € ▲
Petr. WTI	93,43 $ ▲
Energia (MW)	113,49 € ▲
Gas (MW)	39,42 € ▼

Msc acquista il 50% di Italo Montezemolo resta presidente

▶In arrivo la firma per il cambio della compagine sociale: Gip reinveste con il 35%, confermato l'attuale numero 1

▶La transazione sulla base di un prezzo di 3,2 miliardi netti ai quali vanno aggiunti oltre 900 milioni di debiti

LA SVOLTA

ROMA Italo, la compagnia ferroviaria privata leader dell'Alta Velocità, cambia padrone, ma la presidenza resta a Luca Cordero di Montezemolo e la guida a Gianbattista La Rocca a capo del management per assicurare una continuità operativa. Entro fine settimana verrà finalizzato l'accordo di una complessa operazione societaria di vendita e reinvestimento, al termine della quale Msc, la holding svizzera del gruppo Aponte avrà il 50% di Italo. Il fondo Usa Gip, attuale azionista con il 72,6%, reinveste una quota vicina al 35% così come anche Allianz che ha l'11,5% e resterà con un pacchetto di circa il 15%. Tra Msc e Gip ci sarà un patto parasociale sulla governance. Dall'azionariato escono il fondo norvegese Ip Infra Investor (7,6%) e Molangers (0,6%). Nel capitale di Italo mette una piccola fiche anche Montezemolo, socio fondatore di Ntv, la ragione sociale della compagnia e l'unico del gruppo di investitori italiani a proseguire l'avventura: l'imprenditore reinveste solo lo 0,3% e manterrà la presidenza. Dovrebbero uscire invece, tutti gli altri grandi nomi dell'imprenditoria italiana radunati in Reinvesting shareholders che ha 7,7% (Flavio Cattaneo, Isabella Seragnoli, Alberto Bombassei, Giovanni Punzo oltre a Peninsula Capital).

I NUOVI AZIONISTI MANTENGONO LA GUIDA ITALIANA E OLTRE ALL'IMPRENDITORE CHE AVRÀ LO 0,3% LA ROCCA RIMANE AD

Luca Cordero di Montezemolo resterà alla presidenza di Italo, società che ha contribuito a fondare e a sviluppare nel corso di questi anni

LA SVOLTA DI CATTANEO

Il negoziato tra i legali di Msc (studio Chiomenti) e Gip (BonelliErede) sta definendo gli ultimi dettagli per la firma imminente del contratto entro fine settimana. Il closing invece è atteso entro fine anno quando arriverà l'ok dell'Antitrust europeo, dal momento che l'acquirente Msc è domiciliato in Svizzera.

La transazione si chiude sulla base di un equity value di 3,2 miliardi, al netto di 900 milioni di debito rifinanziato di recente con un pool di banche e dopo la distribuzione (già avvenuta) di un dividendo ai vecchi azionisti.

Italo cambia compagine sociale con un prezzo considerevole, frutto di uno stato di salute eccellente grazie alla gestione che ha fruttato oltre 700 milioni di ricavi nel 2022 e un ebitda di 225 milioni. La compagnia opera con 51 treni targati Alstom, di cui 25 Agv e 26 Evo, una rete che copre 53 stazioni di 48 città, 116 collegamenti al giorno ed una squadra di 1400 dipendenti, con una consistente componente femminile alle quali vengono riservate spazi di crescita professionale. E il traguardo di aver trasportato oltre 101 milioni di passeggeri che hanno beneficiato dei filtri Hepa, introdotti in periodo Covid per depurare l'aria ogni tre minuti, assicurando salubrità e fregiando Italo del titolo di unica società al mondo dotata di questa accortezza.

Ntv-Italo è stata fondata nel 2006 da un gruppo di azionisti (Montezemolo, Giuseppe Sciarrone, Gianni Punzo), al quale si aggiunsero Intesa Sanpaolo e Sncf. Il primo treno è partito alle ore 7 del 28 aprile 2012 dalla stazione di Napoli Centrale in direzione Milano Porta Garibaldi. La svolta, dopo gli anni di tensione fra Ntv e Fs sul tema della concorrenza, a novembre 2014 quando i soci chiamarono Flavio Cattaneo, manager geniale nelle ristrutturazioni per invertire il trend gestionale: in 11 mesi Italo trasformò l'ebitda in positivo e da allora è stata una corsa ad alta velocità. Nel 2018, quando gli azionisti iniziavano a valutare l'opportunità di una ipo attorno a una valutazione dell'ordine di 1,8 miliardi, arrivò un'offerta esaltante dal fondo americano Gip: 2,2 miliardi per la maggioranza del capitale nel quale reinvestirono i principali soci italiani, mantenendo la guida, come dimostra la presidenza Montezemolo e il ruolo di Cattaneo, prima Ad, poi di vicepresidente esecutivo oltre che azionista, deleghe lasciate prima che assumesse il timone di Enel.

Il nuovo corso si caratterizzerà con un progetto di sviluppo tra Msc e Gip che già collaborano nel trasporto marittimo e in arrivo ci sono nuovi treni per rafforzare l'Alta Velocità.

Rosario Dimito

SI VUOLE RAFFORZARE L'ALTA VELOCITÀ CON NUOVI TRENI E LA RETE DEL TRASPORTO MARITTIMO

Pittarosso ammesso al concordato preventivo

IL SALVATAGGIO

ROMA Il gruppo dei negozi di calzature Pittarosso vicino all'uscita dal tunnel. Con decreto del 26 settembre 2023, il Tribunale di Padova ha ammesso la nuova proposta di concordato preventivo di PittaRosso, depositata a fine ottobre 2022. La proposta si basa sull'intervento da parte della società internazionale Pillarstone, attraverso il fondo Rsct Fund con dotazione di 600 milioni e gestito da Iq Eq Fund Management, titolare di crediti verso la società per un oltre 80 milioni, acquisiti, nel corso del 2020, da vari istituti di credito. L'udienza per l'adunanza dei creditori è stata fissata per il giorno 20 marzo 2024.

PILLARSTON IN PISTA

Il Tribunale di Padova, con giudice relatore il presidente, Caterina Santinello, ha nominato commissari giudiziali i commercialisti Giovanni Bottecchia e Claudio Ferrario con l'avvocato Roberto Artusi Sacerdoti. Gli amministratori della società sono il manager Marco Ghiringhelli e Marco Basaglia, commercialista esperto in procedure concorsuali.

Advisor legali di Pittarosso sono lo Studio Nevoni e lo Studio Gianni & Origoni, mentre advisor finanziario è lo studio Bogoni di Padova.

PittaRosso aveva chiuso il 2020 con una perdita netta di 168,1 milioni e con 70,8 milioni di debito. Nel 2021 la ripresa con ricavi a circa 250 milioni ed Ebitda di 6 milioni. Nel 2022 i ricavi sono saliti a oltre 270 milioni con Ebitda normalizzato a 7,6 milioni.

Ilva, il governo rassicura i sindacati: troveremo una soluzione con Arcelor

IL CASO

ROMA Il governo vuole rassicurare i sindacati sul futuro dell'ex Ilva. E nell'incontro di ieri ha ribadito «che è consapevole dell'urgenza degli interventi» e che verranno individuate «soluzioni di prospettiva, concentrando l'azione in modo prioritario sul completamento del percorso di decarbonizzazione, sulla positiva definizione delle procedure d'infrazione in atto, sulla verifica del concreto impegno del socio privato al rilancio dell'impianto e sulla garanzia della sicurezza negli stabilimenti». «È stato concordato - spiega una nota di Palazzo Chigi - che, anche in seguito alle interlocuzioni in corso con gli azionisti, sarà calendarizzato a breve un nuovo momento di confronto con i sindacati». Insomma, verrà trovata una soluzione con Arcelor. Contatti con il gruppo sono costanti e verranno intensificati.

Al tavolo hanno presenziato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, quello del lavoro e delle politiche sociali, Marina Calderone, il ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, e i vertici nazionali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Ugl e Usb. Dopo aver ascoltato le considerazioni dei rappresentanti dei lavoratori in merito alle complesse questioni che caratterizzano da decenni l'impianto siderurgico, il governo ha ricordato le misure finora adottate per affrontare, uno per uno, i numerosi e risalenti nodi critici della vicenda.

I NODI

Si tratta di una pesante situazione della quale l'esecutivo si è preso carico fin dal suo insediamento, introducendo, con il decreto legge n. 69/2023, «norme per rendere possibile la gestione dell'azienda, per sbloccare le risorse poste a disposizione per essa, per chiudere le procedure di infrazione in atto». Freddi i sindacati che si attendevano molto di più. Il governo - ha spiegato Michele De Palma, segretario della Fio - ha fatto un passo indietro» e «noi abbiamo fatto due passi in avanti come Fiom, Fim e Uilm perché abbiamo provato a rappresentare una situazione che è oggettiva: siamo all'eutanasia in Italia di fatto di Acciaierie d'Italia e siamo all'eutanasia della siderurgia in Italia». Scioperi confermati.

La sede dell'ex Ilva

Capitali stranieri, caccia grossa in Veneto

▶Solo la Lombardia ha più investimenti esteri
Minello: «Qui aziende ad alto rendimento»

IL FOCUS

VENEZIA Bici Pinarello non è un caso isolato, anzi. Il Veneto infatti è al secondo posto in Italia dopo la Lombardia per investimenti dall'estero. E per Giovanna Voltolina, direttrice di Gv Holdings, fondo di investimento con sede a Lugano, ci sono «grandi potenzialità inespresse». E soprattutto interesse. «Le imprese della nostra regione rendono in media il 20% in più rispetto a quelle lombarde», osserva il professore di economia all'università Ca' Foscari di Venezia Alessandro Minello.

La fotografia del recente report di Infocamere evidenzia come nella classifica per numero di aziende partecipate da capitali stranieri il Veneto si colloca al secondo posto (668 aziende, soprattutto Pmi) dietro la Lombardia (oltre 2000 aziende) e sopra l'Emilia Romagna (559 aziende). Quarto il Piemonte con 533 aziende. Poi molto distaccate Toscana e Lazio. Delle 668 aziende industriali con presenza straniera, 475 sono quelle nelle quali un singolo azionista estero ha la maggioranza assoluta. «In realtà sono numeri molto contenuti e significativamente depressi rispetto al vero potenziale di attrattività del tessuto di imprese venete – commenta Voltolina – un territorio che, certificano gli ultimi dati di Confindustria, vanta oltre 18.000 Pmi. Una vera risorsa ad elevatissimo potenziale». Gli investimenti stranieri puntano sempre più alla modalità "expansion", ovvero la partecipazione di minoranza.

I FRENI

«Mentre altre modalità di investimento sono in calo nel primo semestre l'expansion - osserva Voltolina - ha generato 210 milioni: poco, pochissimo, ma in aumento del + 13%. Uno spiraglio che indica la strada su cui bisogna investire, unitamente a una cultura del lungo periodo. Ma ci sono problemi: strutture di governance che poggiano su norme troppo complesse e obsolete, un sistema giudiziario tra i più lenti in Europa, "vecchi" capitani d'impresa che non sono riusciti a costruirsi una solida successione. Burocrazia e politiche economiche stravolte a ogni cambio di governo».

«Se allarghiamo il campo anche al settore immobiliare e nel commercio, le imprese con capitali esteri in Veneto sono più di 2mila - osserva Minello, fondatore anche del centro ricerca trevigiano Econlab Reasearch Network -. Il Veneto è un'area dove il tasso di rendimento degli investimenti esteri è più elevato, soprattutto negli ultimi anni: in media un 20% in più anche rispetto alla Lombardia. Questo grazie alla qualità dell'ecosistema imprenditoriale, all'innovazione delle aziende e alla formazione nel territorio». La tendenza si accentuerà? «Credo di sì, anche perché Paesi come India e Cina vengono percepiti come più rischiosi per problemi geopolitici».

Maurizio Crema

Vendita surgelati Primo semestre

Bofrost, 146 milioni di euro di fatturato L'Ad Tesolin: «Pronte nuove assunzioni»

Bofrost: 146 milioni il fatturato nel primo semestre 2023, quasi ai livelli 2022 (+28% pre-pandemia) per l'azienda friulana (foto). L'Ad Gianluca Tesolin: «Amplieremo la rete commerciale con nuovi Bofrost Point e puntando sui giovani. Assunti già 251 addetti, altri 250 inseriti entro febbraio 2024»

Credit Agricole

Innocente in Friuli VG Silvano guida il Veneto

Crédit Agricole Italia: la pordenonese Maria Teresa Innocente alla guida della direzione regionale Friuli Venezia Giulia con sede a Pordenone. Laureata in Economia all'Università Ca' Foscari, guiderà 74 filiali e 6 Poli Affari, con 460 collaboratori e 170mila clienti, per 6 miliardi di raccolta e oltre 2 miliardi di impieghi. Alla guida della direzione regionale Veneto nominato Giovanni Silvano: gestirà 78 filiali.

Asco Tlc, a ottobre la fusione con Acantho

TELECOMUNICAZIONI

VENEZIA Operativa, dal prossimo primo ottobre la fusione per incorporazione della trevigiana Asco Tlc in Acantho.

L'atto di fusione è stato siglato ieri e fa seguito all'acquisizione, nel marzo scorso, del 92% di Asco Tlc da parte della controllata del gruppo Hera e Ascopiave. L'operazione porterà al rafforzamento del posizionamento della modenese Acantho nel settore delle telecomunicazioni e dell'Information Technology. Nel dettaglio la nuova Acantho subentrerà nella gestione dei servizi di telefonia e di data center, attraverso un'infrastruttura di 326.600 chilometri di fibra ottica proprietaria e la disponibilità di 4 data center: a Imola, nel Bolognese; a Siziano, nel Pavese; a Santa Lucia di Piave e San Vendemiano, nel Trevigiano, con circa 9.000 clienti. A seguito dell'operazione, spiegano il gruppo Hera e Ascopiave in una nota congiunta, Acantho sarà suddivisa così: Hera il 70,16%, Con.Ami il 16,84%, Ascopiave il 11,35% e Provincia di Treviso l'1,65%. L'operazione, osserva in una nota il direttore generale di Acantho, Alessandro Aiello, «segna un passo significativo nella nostra crescita e sviluppo strategico. La fusione ci permette di unire le nostre risorse, competenze e talenti per offrire soluzioni ancora più innovative ai nostri clienti e creare valore aggiunto per i nostri azionisti». La fusione, sottolinea, Nicola Cecconato, presidente, Ad e direttore generale del gruppo Ascopiave, «consentirà di cogliere nel modo più efficace le potenziali sinergie industriali derivanti dall'integrazione delle realtà aziendali coinvolte, in un contesto di mercato sempre più competitivo».

RINNOVABILI

Ascopiave nel frattempo spinge sulle rinnovabili e ha ottenuto un finanziamento Esg da 24,5 milioni di euro dal gruppo Bcc Iccrea per la realizzazione di un nuovo parco eolico da 21,6 MW in Calabria nei comuni di Belcastro e Petronà (Catanzaro). È la più importante operazione finanziata dal Gruppo Iccrea con provvista Cdp Ambiente dedicata agli investimenti sostenibili e attiva da giugno 2022. La Bcc Pordenonese Monsile sarà la banca depositaria dell'operazione.

Il parco eolico avrà una produzione di circa 40 milioni di kWh all'anno, in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di circa 14.000 famiglie, con un effetto di riduzione della CO2 pari all'assorbimento di circa 350.000 alberi.

Ad oggi è in corso la costruzione del Parco Eolico tramite contratto chiavi in mano da parte del Gruppo Renco ed è prevista l'entrata in esercizio del parco eolico entro fine 2023.

IL GRUPPO ASCOPIAVE, AZIONISTA ALL'11,3% DELLA NUOVA REALTÀ, HA OTTENUTO ANCHE UN FINANZIAMENTO PER UN PARCO EOLICO

Bollette, in arrivo aumenti decisi per elettricità e gas

LO SCENARIO

ROMA Il costo delle prossime bollette salirà. I sussulti registrati a settembre dai prezzi del gas dovrebbero costare un incremento del 12% per il conto della luce dei prossimi tre mesi secondo le stime di Nomisma Energia. Mentre per il gas l'aumento potrebbe limitarsi al 9%. Ad ammettere come «inevitabilmente le oscillazioni significative che vediamo sui mercati si riflettano sul prossimo trimestre» è stato ieri il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini. Certo, con il gas a 40 euro per Megawattora sono lontani i livelli di un anno fa, quando i prezzi viaggiavano sui 200 euro dopo i record di agosto. Ma siamo ancora «in fase di costruzione del nuovo assetto energetico dopo lo choc del 2022», ha avvertito Besseghini, invitando a rimanere «in all'erta sui prezzi». Di sistema «fragile» nonostante gli sforzi sulla diversificazione che dovrebbero mettere al sicuro l'inverno hanno parlato anche l'Ad dell'Eni, Claudio Descalzi e il numero uno di Snam, Stefano Venier. Mentre il ministro dell'Ambiente Pichetto ha rilanciato l'avvio della piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile. E ancora il direttore di Enel per l'Italia, Nicola Lanzetta, ha sollecitato «un'accelerazione delle autorizzazioni» per le rinnovabili.

SICUREZZA

Il sistema energetico è comunque vulnerabile per via della dipendenza dal gas estero. «Rispetto agli americani lo paghiamo cinque volte e mezzo in più», ha sottolineato l'Ad Eni: «È vero che abbiamo gli stoccaggi pieni, ma i prezzi restano alti». E per il petrolio «la domanda continua a salire e l'offerta fa fatica».

Morto Giovanni Roncato l'uomo con le valigie vip

IL LUTTO

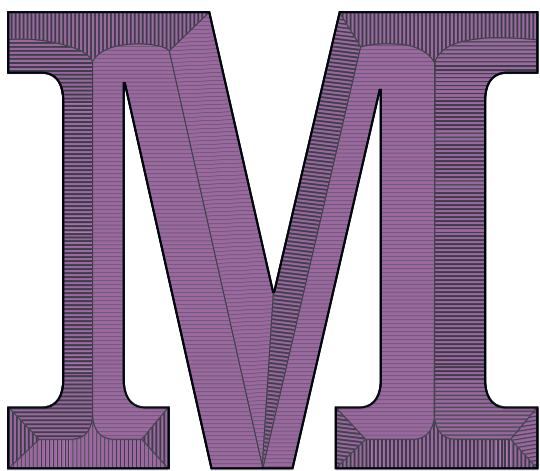
PADOVA È morto all'età di 81 anni Giovanni Roncato, imprenditore e fondatore di Valigeria Roncato.

Giovanni Roncato, detto Gianni, nasce a Campodarsego (Padova) il 16 marzo 1942 da Palmira e Antonio Roncato. Fin da giovanissimo affianca il padre, attivo nel settore della valigeria dagli anni '40, apprendendo velocemente l'arte della valigeria e sapendo interpretare da pioniere le esigenze dei futuri viaggiatori. Abilità che, nel 1973, lo portano a fondare quella che negli anni a venire rimarrà il suo fiore all'occhiello: la Valigeria Roncato spa, a tutt'oggi è un'icona del Made in Italy a livello mondiale. Primo del suo settore, in Europa, a introdurre la catena di montaggio all'interno del proprio stabilimento, ha fatto di Valigeria Roncato il maggior produttore mondiale di valigie 24 ore dell'epoca. Giovanni Roncato lascia la moglie Loredana, i 4 figli Alessandra, Cristiano, Andrea ed Enrico, e 13 nipoti. Viene a mancare proprio nell'anno in cui ricorre il 50esimo dalla fondazione dell'azienda, la cui attività sarà portata avanti dai figli e dai suoi collaboratori.

CONTINUITÀ

«Nostro padre era un uomo instancabile, entusiasta della vita, ottimista e di buon cuore, ha lavorato fino all'ultimo istante perché viveva per creare. Ci lascia tanti bellissimi esempi e ricordi che saranno di stimolo per continuare quanto da lui iniziato», sottolineano i famigliari. «Si è spento circondato dal nostro affetto e vicino alla terra dove è nato e che amava.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,669**	-2,91	1,266	1,890	9601192
Azimut H.	**20,94**	0,38	18,707	23,68	531682
Banca Generali	**33,52**	-0,36	28,22	34,66	155985
Banca Mediolanum	**8,184**	0,29	7,817	9,405	635326
Banco Bpm	**4,555**	-1,64	3,383	4,736	18888766
Bper Banca	**2,795**	-1,13	1,950	3,163	19320451
Brembo	**11,650**	0,34	10,508	14,896	327651
Buzzi Unicem	**25,56**	0,55	18,217	28,38	161305
Campari	**10,880**	-1,49	9,540	12,874	2173288
Cnh Industrial	**11,500**	0,83	11,398	16,278	1718728
Enel	**5,851**	-1,63	5,144	6,340	24671588
Eni	**15,372**	1,28	12,069	15,373	10648236
Ferrari	**272,70**	0,59	202,02	298,70	363416
Finecobank	**11,560**	-0,17	11,576	17,078	1723211
Generali	**19,355**	-1,02	16,746	19,983	2350370
Intesa Sanpaolo	**2,423**	-0,12	2,121	2,631	49700855
Italgas	**4,896**	-1,96	4,919	6,050	4244465
Leonardo	**13,675**	1,52	8,045	14,049	1504859
Mediobanca	**12,425**	0,36	8,862	12,446	4070750
Monte Paschi Si	**2,391**	-6,60	1,819	2,854	32386618
Piaggio	**3,008**	0,27	2,833	4,107	728701
Poste Italiane	**9,866**	-0,60	8,992	10,420	1719612
Recordati	**44,03**	-1,67	38,12	47,43	148151
S. Ferragamo	**12,350**	-2,06	12,377	18,560	260000
Saipen	**1,456**	1,57	1,155	1,631	25191162
Snam	**4,451**	-1,33	4,462	5,155	5021263
Stellantis	**17,858**	-0,69	13,613	18,744	7850062
Stmicroelectr.	**39,81**	0,21	33,34	48,72	1452259
Telecom Italia	**0,3021**	-1,44	0,2194	0,3245	100487344
Tenaris	**15,085**	2,51	11,713	17,279	1848361
Terna	**7,122**	-1,49	6,963	8,126	3358163
Unicredit	**22,59**	0,16	13,434	23,50	11421581
Unipol	**5,106**	-1,77	4,456	5,246	1651786
Unipolsai	**2,304**	-0,60	2,174	2,497	906952
NORDEST					
Ascopiave	**1,982**	-1,88	2,002	2,883	110851
Banca Ifis	**16,110**	0,37	13,473	16,326	75769
Carel Industries	**22,35**	3,47	21,79	28,30	33559
Danieli	**24,95**	2,04	21,18	25,83	277200
De' Longhi	**20,48**	-0,39	17,978	24,98	139073
Eurotech	**2,335**	2,41	2,309	3,692	120096
Fincantieri	**0,4735**	-1,97	0,4763	0,6551	2661188
Geox	**0,7100**	-1,39	0,7104	1,181	544555
Hera	**2,606**	-3,05	2,375	3,041	2311783
Italian Exhibition	**2,770**	-0,36	2,384	2,849	5267
Moncler	**53,34**	-1,77	50,29	68,49	1178462
Ovs	**1,916**	0,21	1,902	2,753	1115161
Piovan	**8,940**	-2,83	8,000	10,693	3898
Safilo Group	**0,8195**	-0,06	0,8248	1,640	668200
Sit	**3,800**	-0,26	3,440	6,423	3488
Somec	**28,30**	-4,39	27,06	33,56	1151
Zignago Vetro	**13,820**	0,29	13,854	18,686	121407

Pilar Fogliati nella seconda stagione della serie tv

Ritorna la prima donna chirurgo di "Cuori"

Sale operatorie, trepidazioni amorose, donne all'avanguardia che non temono pregiudizi e si fanno rispettare, ma in questa nuova stagione anche una virata sul giallo. «Delia ha saputo conquistare un posto in ospedale grazie al suo talento e alle sue capacità straordinarie che si sono rivelate più forti di ogni scetticismo, ma la verità è semplice come l'acqua: è brava». Parla così del suo personaggio Pilar Fogliati, attrice talentuosa che si divide tra cinema e tv, reduce dal successo del suo primo film da regista, Romantiche, pronta a tornare dal 1 ottobre su Rai1 con la seconda stagione di Cuori, per la regia di Riccardo Donna. Sei prime serate con Daniele Pecci (Cesare Corvara, il primario e fondatore del primo reparto di cardiochirurgia italiano) e Matteo Martari (Alberto Ferraris). «Mi ha affascinato molto la sua determinazione, l'intelligenza nel cercare di farsi rispettare e la solidarietà

verso le donne», aggiunge Fogliati. Cuori racconta, attraverso vicende romanzate e liberamente tratte dalla realtà, le prime tecniche mediche sui trapianti e la realizzazione del primo cuore artificiale, messo a punto alla fine degli anni '60 nel reparto di chirurgia dell'ospedale Le Molinette di Torino. Nei nuovi episodi siamo nel luglio del 1968.

L'iniziativa del giornalista cattolico padovano Luciano Lincetto. Prima un pamphlet ("enciclica laica") contro chi offende Dio, poi l'incoraggiamento di Papa e prelati e una lettera a prefetti e questori: «Sono previste multe, bisogna far rispettare la legge»

Dal Veneto la crociata contro le bestemmie

L'INCONTRO Il giornalista ultra-cattolico Luciano Lincetto con Papa Francesco che l'ha esortato a diffondere il suo manifesto anti-bestemmie

IL PERSONAGGIO

La crociata è partita, c'è anche un informale imprimatur del Papa. Non c'è la Terrasanta da liberare, "solo" il linguaggio da bonificare. Il nemico è la bestemmia, sempre più diffusa nel parlare comune. Un'imprecazione che è divenuta un intercalare, che passa quasi inosservato, e che lentamente è stata sdoganata e declassata anche dalla legge, da reato a semplice illecito amministrativo, punibile con un'ammenda. Luciano Lincetto, giornalista pubblicista di Cadoneghe (Padova), impegnato nella stampa cattolica, non ci sta più e ha deciso di ribellarsi a questo malcostume. «Basta stare zitti, dobbiamo avere il coraggio di farci sentire. Non parlo solo dei credenti, tutti dovremmo sentirci offesi per questo uso smodato della bestemmia. Bar, campi sportivi, ambienti di lavoro, scuola, ma persino patronati sono "inquinati" dalla blasfemia. Non ne faccio un ragionamento bigotto, è una questione di civiltà, educazione, rispetto degli altri. Un comportamento non degno dell'uomo pensante».

Lincetto è un cristiano battagliero, gli anni sono 76, ma la grinta è quella di un ragazzino. Ha sempre vissuto la fede in maniera militante, impegnato e coerente. Per anni ha diretto "Il Carroccio", settimanale cattolico, con tirature di svariate decine di migliaia di copie, impegnato nella difesa dei valori cristiani». «Poi è arrivata la Lega e ho dovuto chiudere - racconta sorridendo il giornalista - il nome della testata induceva all'equivoco e soprattutto al sud sono crollate le vendite. In realtà il nostro Carroccio non aveva nulla a che vedere con Alberto da Giussano».

LA CAMPAGNA

La crociata contro la blasfemia è stata lanciata con la pubblicazione di un libretto dal titolo, un po' pretenzioso, che non lascia dubbi: "Sia santificato il tuo nome. Enciclica di un laico sulla bestemmia e la complicità del silenzio", edito da Aepc, casa editrice cattolica. È una sorta di manifesto, che declama i principi su cui si fonda questa battaglia: il rispetto del prossimo, la libertà di culto, la libertà di pensiero, il dovere di non ledere il credo altrui. «Ovviamente ognuno è libero di bestemmiare, ma farlo pubblicamente va ad intaccare le libertà altrui, offende le sensibilità di chi crede, è altamente diseducativo. Io chiedo di non offendere gli altri. Quanto agli insulti a Dio, se la vedranno al momento opportuno, ma sulla terra dobbiamo rispettarci tra di noi. È una questione culturale, di educazione. Ma se nessuno ne parla, nessuno protesta il fenomeno si diffonde. È un comportamento vigliacco, perché c'è tolleranza assoluta. Che provino ad andare nei Paesi Arabi ad imprecare contro Allah. Li si rischia la lapidazione. Qui basterebbe qualche multa».

SANZIONI

Lincetto lancia un grido contro il silenzio della maggioranza che non bestemmia, però non protesta. Subisce. «Nemmeno i sacerdoti si ribellano. E neppure chi deve far rispettare la legge si muove. La bestemmia è perseguibile come illecito e sono previste multe per chi trasgredisce. Lo Stato ripianerebbe il bilancio se multasse tutti quelli che bestemmiano, ma non mi risulta che vengano elevate contravvenzioni. Nemmeno contro chi usa i social per scrivere o pronunciare improperi contro Dio».

Il libro è solo il primo passo della campagna di Lincetto. «Sto preparando una lettera che invierò, ai questori e ai prefetti, ma anche ai vescovi e agli operatori scolastici, per esortarli a fare il proprio dovere. Basta con questo silenzio. Mi si dirà che in Italia ci sono ben altri problemi. Io credo che anche il linguaggio e la tolleranza verso il turpiloquio e la blasfemia, rappresentino un humus che può portare ad altre trasgressioni ben più gravi. Pensate ai nostri giovani e alla facilità con cui molti bestemmiano e snocciolano parolacce. Questa non è emancipazione, semmai imbarbarimento. Lo sa che le prime parole che imparano gli stranieri che arrivano in Italia, sono le parolacce e le bestemmie. E questo vale anche per i bambini. Ci sono piccoli che sanno appena parlare e già bestemmiano, perché questo hanno sentito in casa».

«NEPPURE I SACERDOTI SI RIBELLANO ORMAI EPPURE È PERSEGUIBILE SE COSÌ FOSSE LO STATO RIPIANEREBBE IL BILANCIO»

ENCICLICA DI UN LAICO SULLA BESTEMMIA di Luciano Lincetto
Ass. Editoriale Pro. Cattolica

INCITAMENTI

La crociata è appena partita, Lincetto cerca di ingrossare le fila del suo "esercito". Ha ottenuto consensi da autorità ecclesiastiche come monsignor Fisichella e il cardinale Parolin, ma soprattutto ha avuto l'incitamento del Papa, quando gli ha consegnato il libretto ed ha avuto un breve scambio di battute a San Pietro. «Diffonda, diffonda. Insista, insista». Questo è stato l'incoraggiamento di Francesco. E Lincetto insiste e si muove su più fronti. Cerca alleati importanti, qualche testimonial che con il suo carisma sposi la causa. L'obiettivo è la sensibilizzazione generale. «Voglio aprire gli occhi, e le orecchie, della gente. Fatevi sentire, se qualcuno bestemmia chiedetegli cortesemente di astenersi in vostra presenza. Io lo faccio e spesso ottengo scuse e promesse di cercare di non farlo più. Sono gocce nel mare, però bisogna insistere».

Lincetto sta anche lanciando la distribuzione di una penna-gadget con la scritta "Sii civile, combatti la bestemmia. Dio ti ama, non bestemmiarlo". «Sono convinto che la maggioranza delle persone la pensa come me, anche chi non crede. Però stanno zitti, non protestano. Io voglio rompere questo silenzio. Chi vuole collaborare con me può contattarmi a questo numero 338 6927956». In America le star di Hollywood hanno lanciato il movimento "Me too" per denunciare le molestie sessuali a cui sono costrette molte donne nel mondo del cinema, ottenendo grande solidarietà e soprattutto portando alla ribalta questo rivoltante fenomeno. Luciano Lincetto, vorrebbe fare qualcosa di simile anche in Italia, cercando di creare un movimento di opinione contro la blasfemia. Non più "Me too" ma detto alla veneta "Mi noo". Io non bestemmio.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Multe nel bar trevigiano «Le pagano volentieri»

Si bestemmia di meno al Bar Sport di Castello di Godego (Treviso) dopo l'iniziativa dei gestori, Daniele, Michela e la figlia Camilla Muledda di mettere una "multa" simbolica ad ogni imprecazione blasfema. Il vaso in vetro che serviva per le caramelle appositamente sistemato sopra il bancone del bar con il cartellino delle tariffe (da un euro a 5 euro) di "multa" si sta piano piano riempiendo a circa un mese dall'inizio. «Ma sia chiaro che noi non lo facciamo per i soldi - spiegano Daniele, Michela e Camilla - i soldi sono solo un pretesto, quasi un gioco per invitare i nostri clienti a stare attenti con le parole ed ancor di più con le bestemmie».

SPERIMENTAZIONE

Poi il discorso si allarga: «In questo mese circa di esperimento la cosa che ci ha colpito favorevolmente è che parecchi avventori hanno messo un euro solo per solidarietà con la nostra iniziativa. Cioè hanno capito che questa iniziativa è solo ed esclusivamente di rispetto e civiltà verso chi viene al bar». La clientela del Bar Sport in via Marconi il centro del paese, è variegata e va da chi ogni pomeriggio gioca a carte a chi, i nonni, vengono con i nipotini per un gelato: «L'abbiamo fatto anche per loro ma non solo - concludono i gestori - all'interno del nostro locale vogliamo che tutti ma proprio tutti si sentano a loro agio in un ambiente accogliente e sereno e se uno bestemmia non lo rende di certo accogliente e sereno».

Insomma l'iniziativa del Bar Sport che tanto ha fatto discutere non solo a Godego e nella castellana ma in tutta Italia vista l'eco provocato, continua con più convinzione di prima. Quando terminerà? «Semplice: quando non sentiremo più bestemmiare».

Gabriele Zanchin

LA RACCOLTA Il vaso di vetro nel quale devono essere versate le "multe" da chi bestemmia

I TITOLARI DEL LOCALE IMPONGONO DA 1 A 5 EURO A CHI IMPRECA E C'È CHI VERSA PER SOLIDARIETÀ: «È UNA QUESTIONE DI CIVILTÀ»

Venezia, il responsabile dell'ufficio lagunare: «A noi la tutela di opere con più di 70 anni e non di autori viventi, ma verificheremo lo stato del palazzo»

BAMBINO MIGRANTE
L'opera di Banksy a pelo d'acqua e il soprintendente di Venezia Fabrizio Magani

Banksy da salvare la Soprintendenza si chiama fuori

IL CASO

La Soprintendenza non ha competenza diretta sul "Bambino migrante", l'opera in rapido degrado che Banksy ha realizzato a Venezia nel 2019, sulla parete di un palazzo già fatiscente affacciato su Rio Novo. «Il codice dei beni culturali ci assegna la tutela sulle opere con più di settant'anni e non di autore vivente - precisa il soprintendente di Venezia, Fabrizio Magani - Ora apprendo dal vostro giornale che l'avvocato della proprietà dell'edificio ha scritto al sottosegretario ai beni culturali, Vittorio Sgarbi. Personalmente questo avvocato non mi ha mai contattato. Poteva essere utile uno scambio di pareri, di opinioni, se c'è un'emergenza. A questo punto bisognerà aspettare Sgarbi». Toni garbati, un pizzico ironia, Magani risponde così all'avvocato veneziano Jacopo Molina che, a nome della società padovana proprietaria dell'immobile, aveva chiamato in causa proprio la Soprintendenza.

Il caso era stato sollevato, la settimana scorsa, dal nostro giornale: il "Bambino migrante", realizzato a pelo d'acqua, esposto a salsedine e ad ogni altro agente atmosferico, in quattro anni ha già perso particolari e colori. Interpellato in quell'occasione, lo stesso Sgarbi si era detto favorevole ad un intervento di salvataggio. Mentre qualche giorno dopo l'avvocato Molina aveva spiegato come la proprietà avesse fin dal 2019 contattato la Soprintendenza per mettere in salvo l'opera con una protezione, sollecitando un sopralluogo anche l'anno scorso, ma senza risultati.

QUESTIONE DI COMPETENZE

Ora Magani - che guida la Soprintendenza lagunare dall'inizio di quest'anno - chiarisce le competenze dei suoi uffici e le azione intraprese a suo tempo. Ma introduce anche altri elementi: dalla possibilità che ad opporsi un intervento sulla sua opera sia il "mitico" Banksy, all'annuncio di prossimi accertamenti sulle condizioni del palazzo fatiscente (ma vincolato). «La pittura su un muro, realizzata secondo le logiche degli artisti di strada, per noi non è nulla - premette il soprintendente -. Da un punto di vista tecnico-giuridico la proprietà del palazzo non vedo cosa possa chiederci. Si tratta di un'opera che ha meno di settant'anni, di un autore vivente, quindi non ricade tra le nostre competenze. L'interesse culturale dell'opera, ammesso che ci sia, si misura in altro modo. All'epoca la Soprintendenza denunciò il fatto perché l'intervento era stata fatto su un bene vincolato, ovvero il palazzo. Un atto dovuto, corretto da mio punto di vista, come ritengo sia stata giusta la successiva archiviazione». Ma a questo punto «entrano in gioco altri aspetti, legati anche al diritto d'autore» avverte il soprintendente.

MAGANI: «ASPETTEREMO L'INTERVENTO DI SGARBI STACCARE IL GRAFFITO? POTREBBE NON ESSERE POSSIBILE E DIPENDE ANCHE DALL'ARTISTA»

CASI A CONFRONTO

Per meglio spiegare quel che si può innescare attorno a queste opere, Magani porta l'esempio di uno dei casi di street art che aveva seguito da soprintendente a Verona. «Cariverona voleva staccare da una sua proprietà, l'ex Ghiacciaia, dei graffiti, perché li riteneva belli, divertenti, non perché avessero un valore culturale. Operazione non banale, che noi abbiamo seguito dando i nostri consigli tecnici. In quel caso la proprietà si organizzò privatamente e ora quei graffiti sono conservati in delle sale interne. Hanno cambiato natura, potranno anche essere venduti». Ben più complesso il caso veneziano. Sia per questioni tecniche: «Se si volesse staccare l'opera ci sarebbe una complicazione in più legata all'ambiente. Lo stacco potrebbe anche non essere realizzabile». Ma soprattutto perché «entrano in gioco aspetti civilistici e penali. L'anonimo Banksy potrebbe anche mandare una raccomandata! - immagina Magani - A differenza dei graffitari di Verona, si tratta di un artista con un mercato milionario». Una «moda, questa dei graffiti, che fa molto contemporaneo. Sono opere che non valgono nulla, fino a quando non lo decide il mercato. L'arte contemporanea funziona così» ricorda il soprintendente.

L'INCOGNITA BANKSY

Artista misterioso, di cui non si conosce l'identità, in occasione dell'asta di una sua famosa opera, Banksy arrivò a studiare un meccanismo, nascosto nella cornice, per distruggerla. Ora potrebbe opporsi al salvataggio del suo "Bambino migrante"? «Per me certamente sì - risponde Magani. Tanto più che non si tratta di un'opera acquistata dalla proprietà. C'è una casistica a riguardo. Da come opera questo artista, potrebbe anche volere che come il dipinto è nato nel tempo, il tempo se lo porti via... Quel che è certo è che non vedo a che titolo la Soprintendenza dovrebbe intervenire su una proprietà privata. Se vogliono consigli tecnici siamo a disposizione. Se poi vogliono proteggerla che ci chiedano l'autorizzazione. Ora, però, sarà il caso di fare una verifica sullo stato di conservazione di un palazzo vincolato tanto degradato». Quello sì di competenza della Soprintendenza.

Roberta Brunetti

Il riconoscimento

Il Campiello Natura a Raffaella Romagnolo

È Raffaella Romagnolo, con "Il cedro del Libano" (Aboca Edizioni), la vincitrice della prima edizione del premio Campiello Natura. La cerimonia si terrà mercoledì 4 ottobre, alle 18.30, nella Villa Da Schio a Castelgomberto (Vicenza), dove l'autrice dialogherà con l'architetto Sophia Los, Mariarosa Filippi leggerà una selezione di brani e Nicolas Gioso accompagnerà la lettura con un sottofondo musicale. Il riconoscimento è promosso dalla Fondazione Il Campiello e da Venice Gardens Foundation. In finale erano approdati anche Oliva di Collobiano e Danilo Selvaggi con le loro opere di narrativa.

"Il Veneto legge", torna la maratona di lettura

LIBRI

Più di mille appuntamenti domani per la settima edizione della "Maratona di lettura. Il Veneto legge". L'evento è promosso dall'assessorato regionale alla Cultura, insieme alla sezione veneta dell'Associazione italiana biblioteche e all'Ufficio scolastico regionale, nonché in collaborazione con le associazioni dei librai di Confcommercio e Confesercenti e con le rappresentanze degli editori. «Il Veneto – dice l'assessore Cristiano Corazzari – conta circa 200 gruppi di lettura, 2 milioni di accessi e 4 milioni di volumi prestati all'anno nelle biblioteche di pubblica lettura, che hanno investito circa un milione in promozione della lettura».

IL PROGRAMMA

Sul sito www.ilvenetolegge.it può essere consultato e seguito il programma completo. Fra le varie iniziative, spiccano a Rovigo la "Maratona sulla letteratura di fiume" all'Accademia dei Concordi dalle 15.15) e a Porto Viro la presentazione di "Un viaggiatore sul Delta" di Luca Grandi alle 21. Nel Veneziano alle 16.45, al parco Gino Strada di Villa Concina a Dolo, ""Tutti a bordo! Pronti a salpare alla scoperta di nuovi paesaggi?". Nella biblioteca di Sospirolo, in provincia di Belluno, dalle 17.30 alle 19 il laboratorio per bambini "L'inventore di alberi" a cura di Donata Caselli e dalle 21 alle 22.30 la conferenza "La chimica dell'amore" con Fabiano Nart per innamorati e non dai 14 anni in su. Oderzo, nel Trevigiano, omaggia la letteratura di fiume: Meneghello, Calvino e il Vajont saranno al centro di una vera e propria maratona di voci fatta dai bambini e dai ragazzi delle scuole; inoltre al teatro Collegio Brandoli Rota, alle 21, andrà in scena lo spettacolo "Era tutta campagna", di e con Davide Stefanato e Jgor Barbazza. Infine alla biblioteca di Albignasego, in provincia di Padova, alle 17 si svolgerà un altro tributo alle vittime della strage del 1963: "Leggiamo per non dimenticare il Vajont".

Premio Giorgio Lago Juniores riflettori sulle mafie a Nordest

LA SELEZIONE

In Veneto la mafia è considerata il problema di qualcun altro. Ma la cronaca dimostra che così non è. Tuttavia c'è un'indifferenza diffusa, e a Nordest la percezione del fenomeno mafioso è ancora quella della coppola e del pizzino. Giorgio Lago aveva ben raccontato il ramificarsi di un fenomeno che nella misura del confino aveva avuto la sua grande chance: ed è proprio così che si è sviluppata quella forma di infiltrazione dei fenomeni di mafia nelle economie pulite che oggi bisogna documentare e raccontare. "Mafie a Nordest" è il tema scelto per il il bando 2024 del Premio Lago Juniores, il concorso destinato ai nuovi talenti del giornalismo.

Un invito a riflettere su come sono cambiate le organizzazioni criminali, in che modo hanno permeato il territorio e con quali strategie le affrontano politica e istituzioni. «A trentun anni dalla morte dei giudici Falcone e Borsellino, nel trentesimo anniversario della strage dei Georgofili e a pochi mesi dalla cattura della primula rossa della mafia Matteo Messina Denaro – sottolinea Giuseppe Zaccaria, presidente dell'associazione Amici di Giorgio Lago – abbiamo voluto invitare i giovani a riflettere se come sono cambiate le organizzazioni criminali, come hanno permeato il territorio e su come le affrontano politica e istituzioni. Anche alla luce delle sempre più frequenti segnalazioni di infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e nelle istituzioni, anche venete e friulane».

Per la prima volta infatti il concorso prende il via in concomitanza con l'anno scolastico, così da consentire agli insegnanti e agli studenti di costruire una partecipazione più strutturata e consapevole all'iniziativa; a supporto saranno anche attivati dei percorsi di formazione in classe appositamente curati dall'associazione in collaborazione con i giornalisti che compongono la giuria e con alcune realtà associative e istituzionali si occupano che di mafie.

GLI APPUNTAMENTI

Il primo appuntamento sarà a Castelfranco Veneto il prossimo 19 ottobre, quando gli studenti del Liceo Giorgione incontreranno Marco Lombardo, referente regionale di Libera. Altra novità che caratterizza l'edizione 2024 del concorso destinato ai nuovi talenti del giornalismo, è l'apertura non solo a tutti gli istituti superiori del Veneto ma anche a quelli del Friuli Venezia Giulia. «Questa apertura geografica sarebbe piaciuta in modo particolare a mio padre – sottolinea Francesco Chiavacci Lago, vicepresidente dell'associazione – che ha sempre avuto a cuore la riforma dello Stato attraverso il federalismo e che ha sempre inteso il Nordest come un territorio coerente, laboratorio fondamentale nel processo di modernizzazione dell'Italia».

LA PRESENTAZIONE
L'undicesima edizione è stata svelata ieri a Treviso

IL CONCORSO RIVOLTO ALLE SCUOLE DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA IL FIGLIO FRANCESCO: «L'APERTURA SAREBBE PIACIUTA A MIO PADRE»

Lago fu una storica firma del giornalismo veneto, prima al *Gazzettino*, che ha diretto per dodici anni, poi a *Repubblica* e ai quotidiani nordestini del gruppo *L'Espresso* come editorialista. «Da sindaco – rivela Mario Conte, primo cittadino di Treviso – posso ricordare l'impressione che mi fece una pec ricevuta in amministrazione su possibili infiltrazioni tra un'azienda che aveva partecipato ad un bando di edilizia scolastica e le associazioni mafiose. È un motivo in più per dare supporto e valore al Premio Giorgio Lago Juniores, che rappresenta una vera e propria risorsa per il nostro panorama culturale. Ma per me c'è un valore in più: poter sostenere i valori messi in campo nella vita e nel lavoro da Giorgio Lago è un punto di orgoglio personale». Il termine per la partecipazione è fissato al 31 marzo 2024 e nel maggio successivo si terrà la cerimonia di premiazione al Teatro Mario Del Monaco.

Elena Filini

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Lunedì la festa a loro dedicata in tutto il mondo, proprio nel giorno dei Santissimi Angeli Custodi
Azzeccati un ambo dedicato alla regata Storica e uno legato all'antica ricetta della "Pastissada"

Il prezioso dono dei nonni

LA VINCITA

Immediatamente giovedì l'ambo 72-80 su Palermo dal significato del sognare di arrampicarsi, seguito subito venerdì dal 25-69 su Torino dai numeri delle sagre popolari di settembre. Azzeccato sabato anche il bellissimo ambo su ruota secca 47-74 uscito proprio a Venezia, la ruota della ricorrenza dell'Esaltazione della Croce. Lo stesso ambo era stato consigliato proprio a Venezia anche con i numeri buoni per tutto settembre e, ancora un ambo dalla regata storica con il 32-44 martedì su Roma. Centrati inoltre venerdì gli ambi:9-33 su Napoli dalle ricorrenze della tradizione, il 9-83 su Cagliari dalla ricetta della "Pastissada", il 36-78 su Palermo dal significato del sognare dei muri. Infine azzeccati anche il 4-48 giovedì su Napoli sempre dei numeri buoni di settembre, il 9-50 venerdì dalla poesia "Momenti di pace" e il 32-74 sabato su Torino dal mostro di Lockness. Complimenti a tutti i vincitori! Le prime giocate buone dal segno zodiacale della Bilancia. Questo segno rappresenta la costellazione della Bilancia irradiata dal pianeta dominante Venere, dea della bellezza e dell'amore. Astronomicamente questa costellazione coincide con l'equinozio d'autunno, momento in cui la notte e il giorno si equiparano, infatti; la parola equinozio deriva dal latino "aequinotium" cioè "notte uguale". L'influenza di Venere regala ai nati sotto questo segno, buon carattere, senso della prudenza e grande razionalità. Generosi, leali, sensibili e pazienti i nati in Bilancia amano tutto ciò che è bello e cercano sempre di contornarsene. Il suo numero planetario è il sette, che conferisce la pazienza nelle avversità. Per tutto il periodo la giocata astrologica 7-43-31-19 la cabalistica 7-25-61-52 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte più i terni 3-11-58 e 14-69-80 con 4-22 15 con ambo Venezia Bari e Tutte. Buone giocate anche da tre importanti feste dei prossimi giorni; domani San Michele Arcangelo, patrono di Mestre "Par San Michel, la ùa xe come el miel" 29-18-51-40 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte. Lunedì invece si festeggiano i nonni proprio nel giorno dei Santissimi Angeli Custodi. Nonni e Angeli, intesi come custodi, hanno molto in comune perché tutti e due proteggono e custodiscono i bambini. I nonni in questo giorno vengono festeggiati in tantissimi paesi del mondo. Un anonimo ha scritto: "I nonni ti vedono crescere, sapendo che ti lasceranno prima degli altri. Forse è per questo che ti amano più di tutti". Con gli auguri a tutti i nonni del mondo 6-15-51-60 con ambo e terno Venezia Firenze e Tutte più i terni 2-33-69 e 42-78-87 più 6-33-19 con ambo Venezia Firenze e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Palombo al vino, economico e buono

LA SEMPLICITÀ IN CUCINA

Di norma a Venezia il pesce fresco viene cucinato in maniera sana, senza salse elaborate ma con pochi ingredienti che ne esaltino il sapore.

LA TRADIZIONE

Oggi vi propongo una vecchia ricetta un po' in disuso ma con il pregio di essere gustosissima e anche economica. "Asià col vin bianco" cioè palombo al vino. Lavare, asciugare e infarinare delle fette di palombo freschissimo, sistemarle in una teglia con un po' di olio e burro e rosolarle finché saranno dorate. In un tegame a parte, si fa appassire una cipolla tagliata finissima con un trito di prezzemolo, qualche cappero e pezzettini di pomodoro fresco spellato e senza semi, quattro o cinque filetti di acciuga sott'olio ben scolate. Prima che questo soffritto prenda colore, aggiungere un bicchiere di buon vino bianco e farlo consumare a fuoco dolce. Quando il vino sarà quasi evaporato, aggiungere il pesce e cucinare ancora qualche minuto. Servire caldissimo con patate bollite belle calde prezzemolate o una insalatina novella. Per questo piatto si gioca 25-17-36-49 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte.

UN PIATTO TIPICO DELLA TRADIZIONE GASTRONOMICA VENEZIANA

Accarezzare la tigre? L'ora delle scelte

IL SOGNO

Sogni strani, curiosi, imprevedibili. I sogni ci portano spesso su posti mai visti e sconosciuti: un fitto bosco, una città strana mai visitata, un'isola deserta o una foresta con animali selvatici dove si possono fare incontri pericolosi come per esempio una tigre. Questa tipologia di sogni rispecchiano ansie e timori di affrontare situazioni da cui si vorrebbe fuggire. Nel caso di vedere in sogno proprio una tigre ha dei significati precisi, questa rappresenta il nemico arrabbiato, cattivo, geloso. Essere aggrediti equivale ad essere sconfitti e dover subire, ma atterrarla o addirittura ucciderla significa che si riuscirà nella vita reale a sconfiggere qualsiasi ostacolo o situazione sgradevole che si sta vivendo. La tigre essendo un felino rappresenta anche il massimo della furbizia oltre che l'aggressività essendo un carnivoro e predatore. Accarezzarla in sogno significa che state prendendo decisioni importanti in maniera giusta o che si sta per essere coinvolti in una storia d'amore appassionante. 3-12-66-21 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

LA POESIA

«È la natura l'eterna giostra del mondo: così la vita nostra»

La vita è un susseguirsi di stagioni, a volte belle a volte meno ma, tra alti e bassi, continua. Gli alberi ci insegnano che dopo aver perso tutte le foglie tanto da sembrare morti rifioriscono sempre e questo ci deve essere di speranza. Di Wally Narni: Le Stagioni "Quell'albero antico del melo dai candidi grappoli in fiore. I rami che abbracciano il cielo, in un semplice gesto d'amore. All'ombra maestosa t'accoglie quell'albero di intenso colore. Tra un verde ondeggiare di foglie, c'è un frutto dal dolce sapore. Quei rami che i frutti han donato or spogli del loro vigore, un manto di foglie sul prato svolazzan leggere e incolore. Di bianco è ora coperto quell'albero antico del melo e sembra non averne sofferto del candido e gelido velo. Con il tiepido raggio di sole di rondine il dolce garrire tra un tenue profumo di viole, quel melo ritorna a fiorire. È questa l'eterna giostra nel mondo è la natura. Così la vita nostra... Continua imperitura." 30-48-57-75 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

METEO

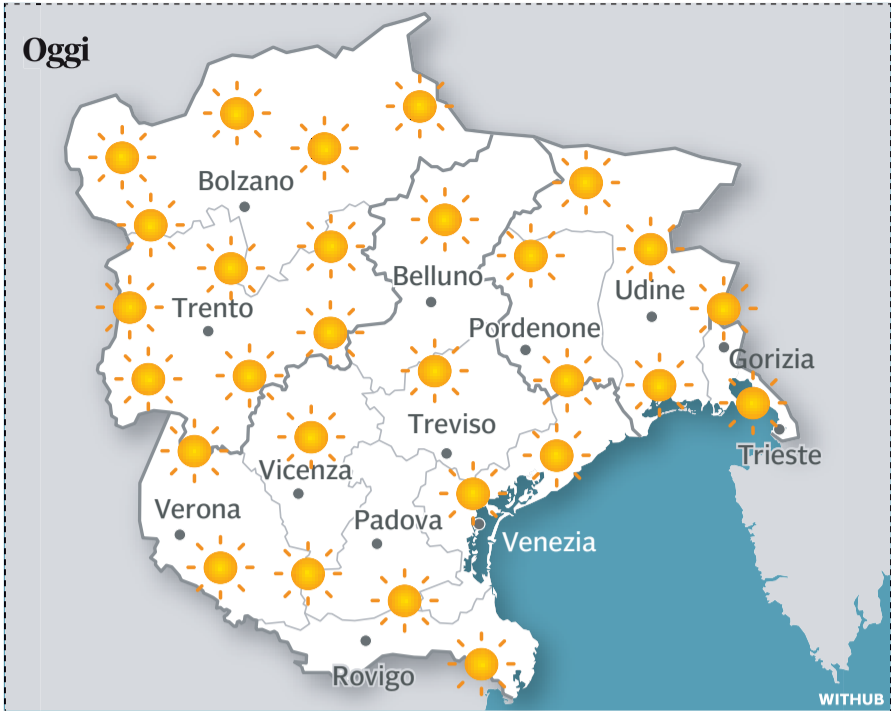
Soleggiato o al più velato, salvo isolati piovaschi all'estremo Sud.

DOMANI

VENETO
Anticiclone ben saldo sul Nord Italia, garanzia di tempo stabile con cielo sereno o al più sottilmente velato. Temperature stazionarie con massime comprese tra 27 e 30 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone ben saldo sul Nord Italia, garanzia di tempo stabile con cielo sereno o al più sottilmente velato. Ampie escursioni termiche diurne.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone ben saldo sul Nord Italia, garanzia di tempo stabile con cielo sereno. Temperature stazionarie con massime comprese tra 27 e 29 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	17	25
Bolzano	15	27	Bari	20	25
Gorizia	15	27	Bologna	15	27
Padova	17	28	Cagliari	19	26
Pordenone	17	28	Firenze	15	30
Rovigo	14	28	Genova	19	26
Trento	14	26	Milano	18	28
Treviso	16	28	Napoli	20	26
Trieste	20	27	Palermo	22	27
Udine	17	27	Perugia	15	25
Venezia	18	26	Reggio Calabria	21	28
Verona	18	29	Roma Fiumicino	18	26
Vicenza	15	28	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela.
23.50 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
16.00 **Cerimonia Apertura. Ryder Cup** Golf
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.00 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv

Rai 3
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Supernatural** Serie Tv
6.40 **Seal Team** Serie Tv
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Nancy Drew** Serie Tv
10.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Nancy Drew** Serie Tv
15.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con D.Boreanaz M.Thieriot, Michaela McManus, David Boreanaz
22.05 **Seal Team** Serie Tv
22.55 **Rogue Warfare 2 - Territorio nemico** Film Azione
0.35 **Supernatural** Serie Tv
2.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.10 **Nancy Drew** Serie Tv
3.25 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **La Gioconda** Teatro
12.45 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Fuente Ovejuna** Teatro
17.40 **Concerto Conlon-Bollani** Musicale
18.25 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Special Concert 2023 (Wiener Philharmoniker)** Musicale
22.50 **I Beatles e l'India** Documentario
0.25 **Rock Legends** Documentario
0.55 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Rancho Bravo** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Amarcord** Film Commedia

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.45 **Lovely Sara** Cartoni
8.15 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Godzilla vs. Kong** Film Fantascienza. Di Adam Wingard. Con Alexander Skarsgård, Rebecca Hall, Kaylee Hottle
23.40 **Chicago Med** Serie Tv

Iris
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Guaglione** Film Drammatico
10.30 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
12.55 **On the road** Film Drammatico
15.40 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
17.25 **L'indomabile Angelica** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Senza tregua** Film Azione
23.10 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
1.25 **On the road** Film Drammatico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
4.55 **Night Club** Film Commedia

Cielo
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **Sacred Love Making - A lezione di "Tao del sesso"** Società
1.30 **Erection Man** Documentario
2.30 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
15.00 **Il cervello degli adolescenti**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Il misterioso mondo della matematica**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
18.30 **Day Zero**
19.30 **Secrets of Skin**
20.15 **Il Mammut lanoso: segreti congelati**
21.00 **I segreti degli algoritmi**
22.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX
6.25 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Lo stagista pericoloso** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
17.15 **Love Café** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.25 **Ombre e misteri** Società
7.10 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Ares Gate - La fabbrica delle illusioni** Attualità
23.35 **I soldi degli altri - Gianfranco Lande detto il Madoff dei Parioli** Documentario

7 Gold Telepadova
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Go with Me - Sul sentiero della vendetta** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: Furia Bianca** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Il cigno nero** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Sport
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa live** Informazione
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio live** Sport
16.15 **Magazine Lifestyle** Rubrica
19.00 **Tg Sport live** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
19.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità. Condotto da Alberto Terasso e Tommaso Cerno
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.15 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La dimensione interiore oggi assorbe gran parte delle tue energie, trasportandoti in un mondo di ricordi, sogni e visioni nel quale di rado ti avventuri. Concediti questo atteggiamento che ti induce alla contemplazione, senza però perdere di vista il partner e le attenzioni che ti richiede. In **amore** hai delle belle carte da giocare, inserisci una piccola dose di sogno e rendi la giornata magica.

Toro dal 21/4 al 20/5
La tua vita sociale è molto movimentata dalla configurazione, che favorisce gli incontri e le alleanze, rendendoti più disponibile a sposare anche punti di vista che tradizionalmente non ti appartengono. Se la unisci con un atteggiamento più creativo e intraprendente questa capacità di adattamento gioca a tuo favore. In **amore** ti scopri più passionale, lasciati andare senza interporre ragionamenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi la tua situazione nel **lavoro** è infinitamente più fluida e malleabile, però anche piena di insidie. Sarà quindi opportuno verificare la fattibilità di eventuali proposte che potrai ricevere. Ma al tempo stesso questo ti consente di trovare altre strade da seguire, meno lineari ma non per questo meno sicure. Alcuni percorsi sono necessariamente tortuosi e richiedono maggiore elasticità mentale.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione per te costituisce un invito al viaggio, che anche al di là del suo effetto geografico apre la tua mente a pensieri che seguono una logica diversa e ti consente di muoverti con agilità, perfino nelle situazioni in cui la realtà è contraddittoria. Cogli l'opportunità per liberarti da una visione ingenua delle cose. Questo ti consentirà di sciogliere con facilità un nodo **economico**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La congiunzione della Luna con Nettuno ti rende ispirato ed esalta il tuo lato più visionario, aiutandoti a muoverti con eleganza e con il minimo sforzo. Lascia che questa dolcezza pervada la tua giornata e affidati senza porre freni all'**amore**, la sua forza è superiore al resto e consente davvero di operare piccoli ma significativi miracoli. E per un effetto di sponda ne avrai benefici nel lavoro.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione parla al tuo cuore e mette l'**amore** al centro della giornata, facendone il polo magnetico attorno al quale le altre cose vanno ordinandosi e trovando il giusto equilibrio. Per riuscire in tutto questo sarà necessario che ti apri alle emozioni che ti attraversano, lasciando che il loro flusso irrighi anche le zone più improduttive. Le parole d'ordine sono morbidezza e condivisione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta della configurazione per mettere in atto delle mosse altamente strategiche nel settore del **lavoro**. Le carte si stanno rimescolando e molte cose si trasformano, rendendo possibili ipotesi che avevi scartato. L'ideale sarebbe muoverti in più direzioni, la soluzione che stai costruendo non scaturisce da una mossa univoca, si tratta piuttosto di una sorta di mosaico che tu ricomponi ad arte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna ti è molto favorevole e ti guarda con simpatia, avvolgendoti con un abbraccio affettuoso. Particolarmente propizia per quanto riguarda l'**amore**, ti trasporta in una dimensione un po' speciale, sembra quasi un sogno che diventa realtà. Le diverse preoccupazioni con cui convivi da alcuni giorni perdono vigore, come se avessi trovato la chiave che ti consente di dissolverle.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
C'è un po' di confusione nell'aria e tu stesso hai difficoltà a definire le tue priorità, condizionato da stati d'animo ondivaghi che spalancano la porta al dubbio. Nel **lavoro** sarà difficile avere punti fermi, tienine conto e rimani aperto alle variazioni che si prospettano, dato che la situazione è in piena trasformazione. Prova a seguire più ipotesi, la sintesi la troverai in un secondo momento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna continua a esserti favorevole e a indurre uno stato d'animo positivo, grazie al quale affronti con fiducia le situazioni. Hai attorno a te un ambiente piuttosto propizio e accogliente, che crea un clima piacevole e stimolante. In **amore** le tue aspettative sono molto alte, forse sarà utile contenerle almeno in parte, una dose di sano scetticismo può aiutarti a disinnescare trappole mentali.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La situazione **economica** ti si presenta sotto una veste inedita, piuttosto diversa da come la vedevi ieri. Effettivamente la situazione è piuttosto mutevole ma soprattutto consente interpretazioni anche molto distanti tra loro, che determinano strategie quasi opposte. Oggi ti liberi da un atteggiamento inutilmente rigido e ti concentri su un ventaglio molto ampio di possibilità favorevoli. Coglile!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La congiunzione della Luna con Nettuno nel tuo segno mette in valore le tue qualità. Disponi di un intuito proverbiale, perché non nominarlo timoniere e farti condurre a buon porto tra le correnti odierne? In **amore** sei favorito dagli astri: ti vogliono circondato d'affetto e fanno di tutto per coronare i tuoi sogni di intesa con il partner. E se fossi solo, potresti incontrare la persona giusta.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	108	84	81	64	64	73	51
Cagliari	28	131	73	61	59	60	68	59
Firenze	84	74	22	67	39	58	77	56
Genova	15	100	43	79	88	71	37	69
Milano	64	98	75	85	30	84	65	59
Napoli	21	65	3	62	52	45	23	44
Palermo	39	111	62	100	5	94	38	93
Roma	75	122	60	92	34	71	33	63
Torino	51	70	53	68	56	63	86	53
Venezia	2	116	54	77	34	64	55	52
Nazionale	24	90	32	73	17	64	69	53

WITHUB

Sport

SERIE A

LE PARTITE			6ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
JUVENTUS-LECCE			1-0	INTER	15 (6)	LAZIO	7 (6)
CAGLIARI-MILAN			1-3	MILAN	15 (6)	VERONA	7 (6)
EMPOLI-SALERNITANA			1-0	JUVENTUS	13 (6)	BOLOGNA	6 (5)
VERONA-ATALANTA			0-1	ATALANTA	12 (6)	ROMA	5 (5)
INTER-SASSUOLO			1-2	NAPOLI	11 (6)	MONZA	5 (5)
LAZIO-TORINO			2-0	LECCE	11 (6)	GENOA	4 (5)
NAPOLI-UDINESE			4-1	FIORENTINA	10 (5)	UDINESE	3 (6)
FROSINONE-FIORENTINA	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30	SASSUOLO	9 (6)	SALERNITANA	3 (6)
MONZA-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 18.30	FROSINONE	8 (5)	EMPOLI	3 (6)
GENOA-ROMA	DAZN	oggi	ore 20.45	TORINO	8 (6)	CAGLIARI	2 (6)

INTER	1
SASSUOLO	2

INTER (3-5-2): Sommer 5; Darmian 5,5, Acerbi 5,5, Bastoni 5,5 (23' st de Vrij 6); Dumfries 6,5, Barella 5, Calhanoglu 5 (40' st Klassen ng), Mkhitaryan 5 (23' st Frattesi 5,5), Dimarco 5 (23' st Carlos Augusto 6); Thuram 5,5 (23' st Sanchez 5,5), Lautaro Martinez 5. In panchina: Di Gennaro, Audero, Bisseck, Pavard, Asllani, Agoumé, Kamate, Sarr, Stankovic. All. Inzaghi 5

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6,5; Toljan 7, Erlic 7 (36' st Ferrari ng), Viti 5 (16' st Tressoldi 6), Vina 5 (1' st Pedersen 6); Boloca 6,5, Matheus Henrique 6,5; Berardi 8, Bajrami 7 (16' st Castillejo 6), Laurienté 6,5; Pinamonti 6 (33' st Defrel ng). In panchina: Pegolo, Cragno, Missori, Racic, Obiang, Ceide, Volpato, Thorstvedt, Mulattieri. All. Dionisi 7,5

Arbitro: Massimi 6,5

Reti: 46' pt Dumfries; 9' st Bajrami, 18' st Berardi

Note: ammoniti Inzaghi, Matheus Henrique. Angoli 8-6. Spettatori 70.864

Barella rincorso da Lauriente: poco spazio per le sue incursioni

L'INTER SI SPEGNE E VIENE RIBALTATA

Primo tempo sull'1-0, poi i nerazzurri si bloccano: sconfitti e appaiati in vetta

Sassuolo ammazzagrandi: dopo la Juve Berardi & C. vincono anche a San Siro

MILANO Un gol meraviglioso di Berardi si abbatte sulle certezze dell'Inter, che perde dopo cinque vittorie di fila e viene agganciata dal Milan al primo posto. Il campionato si riequilibra all'improvviso grazie al Sassuolo, che da anni ormai ha il ruolo di ammazza grandi. E dopo aver battuto la Juventus (4-2), la squadra di Alessio Dionisi si ripete a San Siro, rimontando con Bajrami e Berardi (ottavo centro in carriera al nerazzurri) il gol di Dumfries. Il 5-1 del derby contro il Milan è già un ricordo. Il pareggio in Champions con la Real Sociedad (con Lautaro Martinez a salvare i nerazzurri a 3' dalla fine) e la vittoria su misura a Empoli (sigillo di Dimarco) avevano già mostrato qualche problematica: stanchezza e un gioco un po' più lento e macchinoso rispetto a inizio stagione.

L'Inter gioca sì un buon primo tempo, ma si fa sorprendere nella ripresa e si deve arrendere alla veemenza del Sassuolo. I nerazzurri ci provano subito con Dumfries e Thuram, ma Consigli fa buona guardia dalle sue parti. I neroverdi si affacciano nella metà campo avversaria con un colpo di testa debole di Erlic e con un contropiede ben sventato da un recupero provvidenziale di Darmian. Però, alla capolista manca il solito guizzo, che sembra ritrovare poco prima dell'intervallo con un tiro dal limite di Dumfries, che si insacca all'angolino.

INUTILE L'ASSALTO NEL FINALE LA SQUADRA DI DIONISI RESISTE E I CUGINI ROSSONERI RINGRAZIANO

Sbloccato il risultato, per l'Inter la gara sembra in discesa, ma non ha fatto i conti con i ragazzi terribili di Dionisi. Sfiorano il pari con un colpo di testa di Erlic, che solo davanti a Sommer manda fuori. Il gol è nell'aria e, infatti, arriva 2' dopo: passaggio di Berardi, tiro di Bajrami, papera di Sommer, che si fa infilare sul suo palo. Poi ci pensa Berardi con un gol straordinario, che fa arrabbiare Inzaghi. L'Inter punta su de Vrij, Carlos Augusto, Frattesi e Sanchez al posto di Bastoni, Dimarco, Mkhitaryan e Thuram. Ed è proprio Frattesi a impensierire Consigli, bravo a chiudere la porta in uscita. Finisce con la festa dei neroverdi, i primi a battere la capolista in questa stagione. E Stefano Pioli ringrazia.

STADIO NERAZZURRO

Intanto, come quello del Milan (nell'area di San Donato Milanese), anche il progetto del nuovo stadio di proprietà dell'Inter va avanti. L'obiettivo resta quello di iniziare i lavori nel 2025 per giocare le prime gare ufficiali nel 2028. Entro un paio di mesi l'amministrazione di Rozzano prevederà nel piano di governo del territorio (Pgt) la possibile costruzione di una struttura sportiva, lo stadio interista appunto. L'area non presenta la necessità di bonificare il terreno e la problematica maggiore al momento è relativa all'impatto che avrebbe sul traffico della zona, soprattutto su Assago, la costruzione di un impianto.

Salvatore Riggio

Le altre partite

L'Hellas si arrende in casa alla Dea Empoli, primi 3 punti La Lazio doma il Toro

Un lampo di Koopmeiners al 13' permette all' Atalanta di violare il Bentegodi. Per il Verona una distrazione fatale ma anche una sterilità offensiva preoccupante. Buona la sesta per l'Empoli, prima vittoria in campionato e primi 3 punti nella sfida con la Salernitana che sembrava già una finale salvezza. Una gara senso unico per i toscani con almeno otto occasioni vere, ma l'unico a superare il portiere Ochoa è stato Baldanzi al 34'. A Roma la partita tra Lazio e Toro si decide nella ripresa con i gol dei biancocelesti Vecino e Zaccagni.

VERONA	0
ATALANTA	1

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Magnani 6, Hien 6 Dawidowicz 5.5; Faraoni 5.5 (13' st Lazovic 6), Hongla 6 (38' st Serdar sv), Folorunsho 5.5. In panchina Terracciano 6; Ngonge 5 (28' st Henry 6), Duda 6 (28' st Saponara 6); Bonazzoli 5 (13' st Suslov 6). All. Baroni 6

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Toloi 6 (33' st Scalvini 6), Djimsiti 6.5, Kolasinac 6; Holm 6.5 (1' st Hateboer 6), De Roon 6.5, Ederson 6.5, Ruggeri 6 (44' st Palomino sv); Koopmeiners 7.5; Pasalic 5.5 (28' st Miranchuk 6), Lookman 6 (1' st De Ketelaere 5.5). All. Gasperini 6.5

Arbitro: Dionisi 6

Rete: 13' pt Koopmeiners.

Note: ammoniti Ederson, Ngonge, De Roon, Djimsiti, Folorunsho, Toloi. Angoli: 4-1. Spettatori 15.936

EMPOLI	1
SALERNITANA	0

EMPOLI (4-3-1-2) Berisha 6,5 Walukiewicz 7, Bereszynski sv (dal 17' pt Ebuhei 6), Luperto 7, Pezzella sv (dal 13' pt Cacace 6,5); Fazzini 6,5 (dal 29' st Marin sv), Grassi 6,5 Maleh 7,5; Baldanzi 7 (dal 29' st Cambiaghi sv); Shpendi 6,5 (dal 29' st Gyasi 5,5), Cancellieri 7. All. Andreazzoli 7

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 7,5 Lovato 4,5, Gyomber 4,5, Pirola 4,5 (dal 1' st Daniliuc 5); Mazzocchi 5,5 (dal 20' st Dia 5), Martegani 4,5 (dal 1' st Bohinen 5), Maggiore 4,5 Bradaric 4,5, (dal 38' st Tchaouna sv); Candreva 5 (dal 1' st Botheim 5), Kastanos 5,5; Cabral 6,5 All. Sousa 4,5

Arbitro: Rapuano 6

Rete: 34' pt Baldanzi

Note: ammoniti Maggiore, Grassi, Maleh. Angoli: 10-2. Spettatori 7979

LAZIO	2
TORINO	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6,5 (34'st Hysaj ng), Casale 6, Romagnoli 6, Marusic 6,5; Vecino 7 (28'st Guendouzi 6), Rovella 6,5, Luis Alberto 6; Felipe 7, Immobile 6 (28' st Castellanos 6), Zaccagni 7 (34'st Isaksen ng). All. Sarri 6

TORINO (3-4-1-2): Milinkovic 5; Schuurs 5,5, Buongiorno 6 (25'pt Sazonov 6), Rodriguez 5,5; Bellanova 6, Tameze 5,5 (15' st Ilic 6), Ricci 5, Lazaro 6; Vlasic 6; Sanabria 5, Zapata 5 (15'st Radonijc 5). All. Juric 5

Arbitro: Fabbri 5

Reti:11'st Vecino, 30'st Zaccagni

Note: ammoniti Immobile, Bellanova, Ricci, Schuurs, Tameze. Espulso dalla panchina Losi (Lazio). Angoli: 3-2. Spettatori: 35.700

Il Milan fa festa anche senza Leao tre gol a Cagliari

CAGLIARI Luvumbo stuzzica il Diavolo, ma le fiammate di Okafor, Tomori e Loftus-Cheek inceneriscono in rimonta il Cagliari di Ranieri, scivolato all'ultimo posto in classifica con due punti e zero vittorie dopo 6 giornate. Messaggio forte del Milan che si dimostra implacabile anche con le seconde linee, prime gioie per Loftus-Cheek e Okafor e controsorpasso ai danni della Juventus, in vista della Lazio sabato. Pioli rilancia Adli titolare 346 giorni dopo l'ultima (e unica) volta, cedendogli le chiavi del centrocampo rossonero. In panchina la contraerea Giroud - Leao, premiata la scelta Okafor, in gol al debutto da titolare.

I rossoblù partono forte ma alla lunga la qualità dei rossoneri fa la differenza. Ranieri se la gioca con Petagna e Luvumbo coppia offensiva, e proprio l'attaccante angolano si conquista il vantaggio spaccando la partita alla mezz'ora, quasi a sorpresa. Mezza leggerezza di Adli in area, Nandez ripulisce il pallone e lo smista su Luvumbo, che fulmina Sportiello con un sinistro letale sotto la traversa.

CAGLIARI	1
MILAN	3

CAGLIARI (3-5-2): Radunovic 5; Wieteska 5 (1' st Oristanio 6,5), Dossena 5,5, Hatzidiakos 6; Zappa 5,5 (36' st Di Pardo ng), Makoumbou 5 (39' st Deiola ng), Nandez 6,5, Sulemana 5,5 (23' st Viola 6), Augello 6; Petagna 5 (23' st Shomurodov 5,5), Luvumbo 6,5. All. Ranieri 5

MILAN(4-3-3): Sportiello 6; Florenzi 6, Tomori 7, Thiaw 6,5, Theo Hernandez 6 (38' st Bartesaghi ng); Loftus-Cheek 7, Adli 6,5 (14' st Pobega 6), Reijnders 6,5 (14' st Musah 6); Chukwueze 5,5 (25' st Romero ng), Okafor 6,5, Pulisic 6,5 (25' st Leao 5,5). All. Pioli 7

Arbitro: La Penna 6,5

Reti: 29' pt Luvumbo, 40' pt Okafor, 45'+1 Tomori, 15' st Loftus-Cheek

Note: Ammoniti: Wieteska, Loftus-Cheek, Zappa, Oristanio. Angoli: 3-5. Spettatori: 20 mila circa

VITTORIA IN RIMONTA A SEGNO OKAFOR, TOMORI E LOFTUS-CHEEK PIOLI: «SIAMO STATI BRAVI A REAGIRE» SARDI ORA ULTIMI

Il Milan prende coraggio e alza il ritmo, fino ad agguantare il pareggio con il primo gol stagionale di Okafor. Reattivo su una respinta incerta di Radunovic, che prova a bloccare ma si fa scappare un cross teso di Pulisic dalla sinistra.

CONTRO-SORPASSO ALLA JUVE

Il pareggio rassicura i rossoneri, testa e palloni si alleggeriscono fino al raddoppio. Grazie a uno schema da corner, eseguito alla perfezione da Reijnders che entra in area e la mette forte sul secondo palo, Radunovic la tocca ma non basta, Tomori anticipa tutti e porta in vantaggio i suoi. Ranieri si gioca il tutto per tutto con Oristanio all'intervallo per Wieteska, ma nel momento di massimo sforzo rossoblu - dopo un'occasione clamorosa di Luvumbo in area, innescato da Oristanio - il Diavolo chiude i conti con Loftus-Cheek. Provvidenziale inserimento sulla sinistra di Pulisic, che trova l'inglese solo al limite dell'area. Destro nell'angolino preciso e 3-1 senza appello per il Cagliari. Gli ultimi ad arrendersi sono Nandez (ringhia su tutti gli avversari fino all'ultimo) e Oristanio (prova a riaprirla con una girata alta), mentre i rossoneri vanno in gestione e portano a casa tre punti d'oro dalla Unipol Domus Arena.

GOL Ruben Loftus Cheek

«REAZIONE VERA»

Quindici punti nelle prime 6 di campionato per Stefano Pioli: «Abbiamo commesso un'ingenuità ma siamo stati bravi a reagire a livello caratteriale. Nel primo tempo non abbiamo rischiato niente. Nella ripresa abbiamo sbagliato qualche passaggio di troppo». Claudio Ranieri non si arrende. «Il gol di Loftus-Cheek è da grande campione ma sono orgoglioso della mia squadra».

Alberto Mauro

Gattuso al Marsiglia e Montella ct della Turchia

ALLENATORI

Pablo Longoria, patron del Marsiglia, dopo l'addio di Marcelino ci ha pensato un poco. Prima ha dovuto riordinare le idee, poi ha fatto all-in: Gennaro Gattuso (nella foto) sarà il tecnico della sua squadra almeno fino al termine di questa stagione, poi si vedrà. C'è una clausola per il rinnovo. Le cose semplici al calabrese di Corigliano Calabro non piacciono proprio: Ofi Creta prima, Pisa dopo, Milan al posto di Montella, Napoli prendendo le redini di Carlo Ancelotti (e amicizia in frantumi) e Valencia con un presidente sotto processo dai tifosi. Nessuna esperienza al momento è finita benissimo e in alcune occasioni non sono mancate nemmeno le polemiche. È il terzo italiano in Ligue 1 quest'anno dopo Francesco Fariolì (secondo in classifica con il suo Nizza ad un punto dalla vetta) e Fabio Grosso, da un paio di settimane alla guida del Lione che ha vinto la volata appunto con il calabrese.

Ieri è stata la volta anche di Vincenzo Montella, nuovo commissario tecnico della Turchia dopo l'esperienza all'Adana Demispor: «Sono qui da 2 anni e capisco meglio i sentimenti e la cultura. Queste sensazioni sono simili a quelle dell'Italia e mi ricordano la mia infanzia. Ci saranno persone che mi criticheranno ma cercherò sempre di fare del mio meglio».

RIECCO OSIMHEN NAPOLI RISORGE CROLLO UDINESE

▶Friulani mai in partita, l'attaccante e Kvara trascinano i campioni d'Italia. Gol capolavoro (inutile) di Samardzic

NAPOLI	4
UDINESE	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Ostigard 6 , Natan 7, Mario Rui 6,5 ; Anguissa 6,5 (38' st Raspadori sv) , Lobotka 6,5 , Zielinski 6,5 (27' st Cajuste 6); Politano 6,5 (19' st Lindstrom 6,5), Osimhen 7 (19' st Simeone 6), Kvaratskhelia 8 (38' st Elmas sv). Allenatore: Garcia 7
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6; Perez 4,5 , Bijol 5,5 , Kristensen 5,5 ; Ebosele 4,5 (13' st Ferreira 6), Payero 6, Walace 5 (14' st Samardzic 7), Lovric 5,5 (27' st Pereyra 6), Kamara 5 (27' st Zemura 5,5); Thauvin 5,5 (13' st Success 6); Lucca 5 . Allenatore: Sottil 5.
Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6.
Reti: pt. 19' Zielinski (N) su rigore, 39' Osimhen (N); st. 29' Kvaratskhelia, 35' Samardzic (U), 36' Simeone (N)
Note: Ammonito Perez. Angoli 8-4 per il Napoli. Recupero 3' e 3'.

NAPOLI Ecco il vero Napoli, il migliore della stagione. Vince con troppa facilità per cui, a favorire la serata magica partenopea, ci sono anche numerosi demeriti dei bianconeri friulani, fragili nella fase difensiva, raramente in partita, con alcuni lontano da una buona condizione, vedi Walace, l'ombra del giocatore ammirato un anno fa. È mancata anche la cattiveria agonistica, perché i napoletani hanno manovrato con irrisoria facilità trovando scarsissima resistenza. Per l' Udinese si è trattato di un ulteriore passo indietro dopo la prestazione fornita contro la Fiorentina. Il solo Samardzic, entrato nel finale, si è reso protagonista di una giocata fenomenale: partito dalla tre quarti, ha dribblato sia con il sinistro, sia con il destro in uno spettacolare slalom quattro uomini per poi portarsi davanti a Meret che lo ha superato colpendo con la punta del destro anticipando Natan, ultimo difensore. Un capolavoro.

Ma la serata per la squadra di Sottil è stata negativa. Nel primo tempo non c'è stata storia, troppo forte il Napoli per una pasticciona Udinese. I partenopei hanno segnato due reti, potevano realizzarne altrettante se sulla loro strada non avessero incrociato Silvestri. La squadra azzurra per lunghi tratti è parsa quella spavalda della passata stagione, veloce, fantasiosa, pungente, sicura anche in difesa. Si è visto il Napoli più convincente di questo inizio di stagione e anche Osimhen, dopo aver polemizzato nelle ore precedenti con la società, ha riposto presente, dando l'anima, segnando anche un gol. E pensare che l'undici di Sottil non era partito male, dopo 5' Payero ha calciato di poco alto. Poi c'è stata la rumba partenopea e la formazione di Garcia dopo 11' ha avuto la prima palla gol con Zielinski, pescato in area da Di Lorenzo: il polacco con un rimpallo favorevole si è liberato di Bijol e da dieci metri, da posizione centrale, ha sparato alto. Al 16' ecco che ci pensa Ebosele a commettere il più ingenuo e inutile dei falli su Kvaratskhelia spostato a sinistra e con le spalle rivolte alla porta: Manganiello ha fatto cenno di aver visto tutto facendo proseguire, ma è intervenuto il Var costringendo il fischietto di Pinerolo a rivedere l'azione per poi assegnare il penalty al Napoli trasformato di precisione da Zielinski.

Si vede solo il Napoli, Anguissa è scatenato, mentre l' Udinese si affida alle ripartenze di Thauvin, croce e delizia, di Payero e di Lovric, che la retroguardia azzurra non fatica a disinnescare. Dal 24' al 29' è il Napoli più bello che si muove a memoria, ma Silvestri per tre volte si oppone brillantemente a Kvaratskhelia, Osimhen e Mario Rui: nulla può al 39' quando, dopo un fitto fraseggio, Politano pesca libero in area Osimhen che davanti al portiere segna di precisione.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo la musica non cambia. Comanda il Napoli. All' 8' Lobotka fa filtrare una palla sulla destra per Osimhen che con la punta del destro anticipa Bijol e sfiora il palo più lontano. Al 12' Kvaratskhelia coglie il palo a porta vuota. Sottil fa entrare Success, Samardzic e Ferreira, poco dopo Garcia toglie Osimhen e Politano. Al 24' Kvara si porta a spasso mezza difesa e con un destro a giro spara a rete, Silvestri è battuto, ma il palo salva ancora i bianconeri. Poi, approfittando di un errore di Bijol, il georgiano va a bersaglio. C'è gloria al 36' per Samardzic come detto, quindi, su assist di Kvaratskhelia, fa centro un minuto dopo Simeone per il definitivo 4-1.

Guido Gomirato

Kvaratskhelia sfiorato da Ebosele crolla a terra: per il Var è rigore

Alta tensione

Il video su TikTok e la furia del bomber Rinnovo in stallo, a gennaio può partire

Il fischio finale dell'insolita "partita" del Napoli e dei suoi tifosi lo ha dato Rudi Garcia alle 19 di un mercoledì rovente e non soltanto per la temperatura estiva. L'allenatore francese ha ufficializzato le scelte contro l'Udinese e Osimhen è titolare. Il gesto vale tanto e ha chiuso il caso che ha agitato il Napoli nella vigilia della sfida contro i friulani di Sottil. Galeotti i video pubblicati su tiktok sul profilo ufficiale dei campioni d'Italia. Il taglio utilizzato di solito è caratterizzato da grande ironia nei confronti dei propri tesserati. Ma secondo Osimhen è stato superato il limite. Non ha gradito il filmato sul rigore sbagliato a Bologna, la gara delle polemiche per la reazione alla sostituzione con Simeone voluta da Rudi Garcia, e la musica con la noce di cocco. Osimhen ha chiesto la rimozione ma a suo avviso è avvenuta troppo tardi, quando le immagini erano già diventate virali: il manager Roberto Calenda ha definito inaccettabile il comportamento del Napoli, annunciando la possibilità di azioni legali. Poi Osimhen ha addirittura cancellato dal suo profilo instagram tutte le foto recenti con la maglia del Napoli. Il gesto non è piaciuto affatto ai tifosi. La società ha preferito la linea del silenzio. La trattativa infinita per il rinnovo si è arenata da qualche settimana. Appare difficile che possa sbloccarsi adesso e i tifosi temono che Osimhen chieda la cessione a gennaio.

Pasquale Tina

Citta, pari a Catanzaro Il Parma allunga

SERIE B

Buon punto per il Cittadella a Catanzaro. Carissoni segna per i granata al 3' con un destro da fuori dopo la palla persa da Ghion: è al debutto in serie B e arriva dal Latina. Vita interviene su Biasci, il rigore ci sta, Alfredo Donnarumma se lo fa parare da Kastrati. Riprende il gioco ma si torna indietro perchè il Var evidenzia come il portiere albanese non avesse nessuno dei piedi sulla linea. Si va a ribattere, Donnarumma calcia dalla stessa parte, Kastrati intuisce soltanto. I granata non dispiacciono, si fanno vivi con due colpi di testa. La ripresa vede il forcing giallorosso, resiste l'argine della squadra di Elia Gorini, anche al tentativo di Iemmello, per la gioia della decina di tifosi che l'hanno seguito a sud. In vetta, il Parma riallunga su Palermo e Modena, che hanno una partita in meno, e anche sul Venezia. Al quarto d'ora il vantaggio crociato è di Partipilo, all'intervallo l'errore al rinvio del portiere Chichizola determina il pari di Nassi. Nel finale risolve Benedyczak. Como-Sampdoria è decisa dal cipriota Ioannou, Pirlo proprio non decolla.

Vanni Zagnoli

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Ternana	2-0
Catanzaro-Cittadella	1-1
Como-Sampdoria	1-0
Cosenza-Cremonese	1-2
Lecco-FeralpiSalò	1-2
Parma-Bari	2-1
Reggiana-Pisa	0-0
Spezia-Brescia	0-0
Sudtirol-Modena	0-0
Venezia-Palermo	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	17	7	5	2	0	14	3
PALERMO	13	6	4	1	1	10	3
COMO	13	6	4	1	1	9	6
MODENA	12	6	3	3	0	6	2
VENEZIA	12	7	3	3	1	8	5
CATANZARO	12	7	3	3	1	12	12
SUDTIROL	10	6	2	4	0	11	7
CREMONESE	10	7	2	4	1	8	7
CITTADELLA	9	7	2	3	2	5	8
BRESCIA	8	4	2	2	0	3	0
BARI	8	7	1	5	1	6	6
PISA	8	6	2	2	2	5	5
COSENZA	8	7	2	2	3	9	8
ASCOLI	7	7	2	1	4	8	10
REGGIANA	7	7	1	4	2	7	9
FERALPISALÒ	4	7	1	1	5	3	13
SAMPDORIA (-2)	3	7	1	2	4	6	10
TERNANA	2	7	0	2	5	4	10
SPEZIA	2	6	0	2	4	4	10
LECCO	1	4	0	1	3	4	8

Contro gli All Blacks la stessa Italia che ha dato 52 punti alla Namibia

RUGBY

Rispetto alle sfida con la Namibia un solo cambio nella formazione dell'Italia, Riccioni per Ferrari a pilone destro, e nove in quella della Nuova Zelanda. Gli azzurri hanno battuto gli africani (ieri sconfitti 36-26 dall'Uruguay) con i titolari 52-8, i neozelandesi con le riserve 71-3. Tra la miglior Nazionale italiana e i rincalzi degli All Blacks (cambiati 6 trequarti su 7) ci sono 20 punti di scarto, figuriamoci con i titolari.

Vista così la partita di Coppa del mondo in programma domani alle 21 a Lione ha il risultato scontato. Invece mai come stavolta l'Italia contro la Nuova Zelanda sogna il grande colpo. Ottenere la prima vittoria dopo 17 test sui mitici All Blacks (restano solo loro e l'Inghilterra fra le nazionali mai battute) e centrare la prima qualificazione ai quarti di finale dopo del Mondiale dopo 10 edizioni. Utopia? Sì, guardando numeri e divario tecnico. No, considerando la crisi della Nuova Zelanda di Ian Foster e la crescita nel gioco dell'Italia di Kieran Crowley. I 5 punti di vantaggio in classifica per gli azzurri (10 a 5) fanno il resto, mettendo tutta la pressione sugli avversari, che devono assolutamente vincere per evitare la clamorosa eliminazione.

Rispetto al successo sull'Uruguay, invece, l'Italia ripristina i ruoli dei trequarti: Morisi centro, Garbisi apertura, Capuozzo ala, Allan estremo. Schieramento che dà più garanzie difensive. In panchina 6+2 contro 5+3 dei rivali.

LE FORMAZIONI

Italia: 15 Tommaso Allan; 14 Ange Capuozzo, 13 Juan Ignacio Brex, 12 Luca Morisi, 11 Montanna Ioane; 10 Paolo Garbisi, 9 Stephen Varney; 8 Lorenzo Cannone, 7 Michele Lamaro ©, 6 Sebastian Negri; 5 Federico Ruzza, 4 Dino Lamb; 3 Marco Riccioni, 2 Giacomo Nicotera, 1 Danilo Fischetti. All. Crowley

A disp. 16 Hame Faiva, 17 Ivan Nemer, 18 Simone Ferrari, 19 Niccolò Cannone, 20 Manuel Zuliani, 21 Toa Halafihi, 22 Martin Page-Relo, 23 Paolo Odogwu

Nuova Zelanda: 15 Beauden Barrett, 14 Will Jordan, 13 Rieko Ioane, 12 Jordie Barrett, 11 Mark Telea, 10 Richie Mo'Unga, 9 Aaron Smith, 8 Ardie Savea ©, 7 Dalton Papali'i, 6 Shannon Frizell, 5 Scott Barrett, 4 Brodie Retallick, 3 Nepo Laulala, 2 Codie Taylor, 1 Ofa Tuungafasi

A disp. 16 Dane Coles, 17 Tamaiti Williams, 18 Tyrel Lomax, 19 Samuel Whitelock, 20 Sam Cane, 21 Cam Roigard, 22 Damian McKenzie, 23 Anton Lienert-Brown

Ivan Malfatto

PLACCAGGIO Paolo Garbisi nella vigttoria contro l'Uruguay

Lettere&Opinioni

«OGGI LA RUOTA DELLA PERDITA DI TEMPO DELLA POLITICA ITALIANA SI È FERMATA SULLA CASELLA DELLO SPOT DI ESSELUNGA. SIAMO UN BRANCO DI DECEREBRATI E MERITIAMO L'ESTINZIONE»
Carlo Calenda, *Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I costi della politica

Gli aumenti dei compensi dei sindaci sono elevati? Sì, ma non ingiustificati. E il vero problema è la qualità dei servizi

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo sul Gazzettino che lo stipendio dei sindaci beneficerà di aumenti che raggiungono il più 159%. È vero che erano stipendi bassini ma mi sembra che ora si stia esagerando. Che l'obiettivo degli incrementi sia di rendere più appetibile il ruolo di amministratore mi sembra poco credibile, poiché ad ogni tornata elettorale non mancano i concorrenti. Inoltre questo particolare momento di economia zoppicante, sconsiglierebbe questa decisione. Stanno aumentando le difficoltà per sempre più famiglie e chi sta già bene o discretamente bene viene gratificato da un aumento di stipendio assurdo. Non accuso nessuno anche perché sono decisioni di governi precedenti e si poteva almeno dare più gradualità dimodoché l'impatto fosse meno traumatico. Mah!*
Pietro Paolo Beggio

Caro lettore,
la gradualità negli aumenti c'è stata: quello che va a regime nei prossimi giorni è infatti il terzo e definitivo scatto di incremento degli stipendi dei sindaci deciso nel 2022 e che, come abbiamo scritto, porterà fino a 159% in più l'indennità di alcuni primi cittadini. Aggiungiamo che complessivamente questa operazione costerà alle casse dello Stato circa mezzo miliardo. Non c'è dubbio che stiamo parlando di cifre importanti. Non solo: questi incrementi cadono in un momento non proprio favorevole. Mentre infatti la gran parte dei cittadini vede il proprio potere d'acquisto defalcato dall'inflazione e dal caro interessi, i sindaci incassano aumenti considerevoli. Tuttavia, anche se è impopolare scriverlo, questi adeguamenti non sono così ingiustificati. Perché gli stipendi dei sindaci erano fermi da oltre 20 anni e anzi nel 2006 erano stati ridotti del 10%. Perché soprattutto nei piccoli comuni (dove non a caso l'indennità stata più che raddoppiata portandola a 2200 euro lordi al mese) si fa sempre più fatica a trovare qualcuno che si assuma l'impegno di gestire il municipio. Perché le responsabilità, anche giudiziarie, che gravano sui sindaci sono sempre maggiori. Perché le competenze che oggi richiede la guida di una grande città hanno un loro valore che va riconosciuto anche sul piano economico. Inoltre credo che invece di fermarsi alla polemica sui "costi della politica" ci siano anche altre riflessioni da fare. Ad aumentare non dovrebbe essere solo lo stipendio dei sindaci ma anche la qualità e la quantità dei servizi resi a cittadini: perché è questo che, alla fine, giustifica il compenso che viene erogato a colui che non caso viene definito il "primo" cittadino. E anche per questa ragione andrebbe superata la frammentazione amministrativa di cui soffre il nostro paese. Considerando solo le regioni a statuto ordinario in Italia oltre la metà dei comuni conta meno di 3mila abitanti, ce ne sono 65 che hanno addirittura meno di cento abitanti e 882 meno di cinquecento. Difficile con questi numeri realizzare quelle economie di scala che permettono ai comuni di soddisfare le crescenti (e legittime) esigenze dei loro abitanti.

Prezzi

La coda per il pane

Verona, 24 settembre 2023, alle ore 7,30 decine di persone tra italiani ed extracomunitari aspettano l'apertura del supermercato Rossetto. Il direttore davanti alla porta con le braccia conserte per disciplinare l'entrata e fare in modo che nessuno prevarichi saltando la fila. All'apertura del supermercato il caos. Tutti corrono dentro, qualcuno più agile prova a scavalcare dalle casse ma viene prontamente respinto dalle commesse. Ma perché succede tutto questo? Semplice, la domenica il supermercato offre il pane a 1 euro e 50. Con l'inflazione alle stelle e i rincari di questi mesi molte famiglie non ce la fanno più e sono costrette a far la coda per il pane. Che differenza con i milioni di euro dei calciatori o con i vitalizi dei politici...
Lino Renzetti

Recupero

Pallalpiede un esempio

Lo scrittore americano John Steinbeck, Premio Nobel 1962 per la letteratura, fa presente che un carcerato non deve mai pensare al momento finale della liberazione altrimenti rischia di rompersi la testa contro un muro, ma deve concentrarsi sull'oggi, sul domani, al più sulla partita di calcio che verrà giocata nel fine settimana. Quest'ultima possibilità è concretamente attualizzata a Padova, ove da circa 10 anni è stata allestita una Polisportiva di detenuti della Casa di reclusione "Due Palazzi", denominata "Pallalpiede", militante nel campionato di calcio di terza categoria della FIGC. Pallalpiede, che raggruppa oltre 30 detenuti di 10 diverse nazionalità, importante esempio di interculturalità, rappresenta un'esperienza unica in Italia, avente lo scopo di usufruire della pratica sportiva per far rifiorire la salute mentale e la vita, per riabilitare e recuperare totalmente giovani e meno giovani a riprendere fiducia in se stessi, negli altri e nelle Istituzioni, reintegrandosi appieno nella vita sociale, una volta scontata la pena dovuta ad errori commessi, anche assai gravi. In questo caso l'inclusione sociale e' un dato di fatto reale, ammirabile per la sua concretezza, attuata tramite lo sport che non è solo una prestazione fisica ma anche morale poichè devono essere osservate le regole, comprese quelle scritte nella propria coscienza. All'insegna del Fair-Play che, etimologicamente, unisce l'idea di giustizia, solidarietà e lealtà (fair all'idea di gioco, bellezza gestuale e spirituale, divertimento (play). Come insegna il Panathlon, noto Movimento internazionale riconosciuto ufficialmente da CIO, CONI e CIP per la promozione della cultura e dell'etica sportiva, il quale, nell'ambito della Settimana europea dello Sport, vuol attribuire a Pallalpiede il grande merito di aver conquistato per anni la Coppa Disciplina, oltre a validi risultati agonistici sul campo. Per questi ultimi qualche buontempone sottolinea il fatto che Pallalpiede ha perdipiù lo svantaggio di dover giocare sempre in dieci, mancando il libero... Evviva allora Pallalpiede, altro fiore all'occhiello di Padova, città europea dello sport!
Renato Zanovello
Presidente emerito Panathlon Padova

Messina Denaro

Non tutto è ovvio

Il mafioso per eccellenza Messina Denaro è deceduto. In tantissimi hanno gioito quando ne venne declarata la cattura: i giornali erano inebrianti con le notizie particolareggiate sulla cattura. Per trent'anni questo mafioso si sarebbe nascosto, eppure trovò il tempo delle brillanti relazioni, della bella vita: l'omertà era ed è le fondamenta della Mafia. Eppure in breve tempo tutto venne compiuto. A mio parere, questa ovvietà non esiste, anzi. Il signor Messina Denaro boss della Mafia ormai gravemente ammalatosi, non poteva arrendersi allo Stato a causa di ciò: ne sarebbero secondo tradizione mafiosa, andati in mezzo ai guai tutti i parenti e spalleggiatori. "Lo Stato doveva vincere" catturandolo e lui doveva apparire ai suoi accoliti mafiosi come una vittima del sistema giustizia. E così è stato. Il mafioso "ha giocato" con la sua cattura, dopo aver giocato a rimpiattino per decenni con lo Stato che "pare" non sapesse mai dove stava, ecco che improvvisamente viene preso, viene curato a dovere e in breve tempo muore. Lo Stato parrebbe alla fine, avere vinto, ma invece ha vinto proprio la strategia del mafioso, lui è caduto agli occhi dei suoi accoliti per mano delle istituzioni delle quali era prigioniero. Lo hanno fatto santo. Fra decenni ne sapremo di più, quando altro filone di documenti Stato - Mafia riceveranno degna attenzione da qualche Magistrato emergente.
Alberto Stevanin

Migranti / 1

Il dispetto di chi gode

Il retaggio storico dell'Italia è quello di essere stata, per secoli, divisa fra invasioni di altri Stati e staterelli che guardavano al proprio interesse. Credo che questa mentalità sia purtroppo, giunta fino ai nostri giorni. In base a chi governa, in generale, le opposizioni sembra che siano felici che l'Italia faccia brutte figure in campo internazionale. Leggendo dei problemi posti da altri Stati Europei riguardo alla questione dei migranti, sembra che chi non governa goda nel vedere le difficoltà a gestire la situazione mentre, in un paese politicamente "normale" ci dovrebbe essere un'unità d'intenti per il supremo bene nazionale.
Alvise Lorenzo Sandi

Migranti / 2

L'Europa inesistente

L'Europa è ancora ben lontana dagli obiettivi che avevano fissato gli ideatori del progetto politico di unità europea come: Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, nel Manifesto di Ventotene, dove erano stati confinati per essersi opposti al regime fascista. I singoli Stati che fanno parte della UE danno spesso il peggio di loro, prevalgono, infatti, logiche di interessi nazionali, anche a scapito degli altri Paesi. La Francia che, non ha mai ammainato la bandiera della grandeur, fa parte dell'Unione ma, con la convinzione di essere una potenza di ben altra importanza. La Germania ha fatto sapere che non vuole gli immigrati approdat in Italia, queste posizioni ci fanno capire molto bene, quale sia la solidarietà fra i Paesi dell'Unione nella gestione delle emergenze e nella difesa dei confini comuni. Fa indignare sapere che l'Unione finanzia, con alcuni miliardi all'anno, Erdogan per trattenere i migranti provenienti dal Medio Oriente e che probabilmente finirebbero in Germania. Mentre noi contribuiamo a contenere la migrazione verso quel Paese, la Germania, notizia di questi giorni, finanzia le ONG che portano i migranti solo in Italia. Non mi vengono le parole per esprimere un commento appropriato.
Pietro Balugani

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/9/2023 è stata di 41.257

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Rifugio Locatelli «a un italiano del Veneto», l'ira sudtirolese

In Alto Adige è polemica per la decisione di affidare il rifugio Locatelli sulle Tre Cime di Lavaredo, ad «un italiano del Veneto», Angelo Pintossi, ristoratore di Auronzo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Spot Esselunga, Meloni: «Polemiche? Io lo trovo bello»

Da sempre la pubblicità migliore rappresenta la realtà del suo tempo. Quindi può anche far discutere e dividere ma non è la pubblicità a essere brutta, lo sono i nostri tempi! (Davide)

Giovedì 28 Settembre 2023
www.gazzettino.it

La lettera

Il sondaggio sull'autonomia e quel rischio che corrono politica e istituzioni

Luca Zaia*

Caro direttore,
sono ottanta su cento i Veneti che continuano a volere l'autonomia differenziata e sono convinti che in essa sia la vera riforma per questo Paese. Il sondaggio, pubblicato dal *Gazzettino*, dice che si riconoscono in tutti i partiti e schieramenti. Stupirebbe il contrario perché già il referendum consultivo del 2017 con oltre il 98% dei voti favorevoli sancì chiaramente che non era l'iniziativa di una parte politica ma l'aspirazione del popolo di un'intera regione.

Non meraviglia nemmeno che siano una minoranza coloro che vedono nell'autonomia differenziata un processo rischioso per l'unità nazionale. Mai come oggi la conoscenza è a portata di mano di chiunque, infatti, e tutti possono valutare come gli stati che da sempre sono ammirati per la loro forte coesione nazionale abbiano alla base una composizione assolutamente rispettosa delle autonomie o federalista. Penso agli Stati Uniti d'America, alla Germania, alla Svizzera, alla Spagna, anche alla Gran Bretagna.

Il vero allarme, però, arriva da un dato: continua inesorabilmente a crescere il numero dei cittadini che teme che la riforma non arriverà mai. In pochi anni si è ingigantito. Oggi, sono 67 persone su 100 quelle che, ormai, considerano l'autonomia del Veneto una chimera. Un dato, questo sì, che dovrebbe suonare come sintomo di un pericolo. Non per chi è impegnato a portare a casa l'autonomia e, come me, non ha dubbi che sarà una realtà, ma per le Istituzioni. Qualcuno potrà attribuirsi come un punto a favore la mancanza di fiducia dei sostenitori dell'autonomia verso l'esito positivo di questo cammino, ma, invece, c'è il rischio grave sia solo l'ennesima sconfitta delle Istituzioni e della politica. O meglio: di quella politica che ignora la reale volontà del cittadino. Cittadino che forma quel popolo a cui il primo articolo della Carta Costituzionale attribuisce la Sovranità chiamandolo ad esercitarla nelle forme e nei limiti della Costituzione stessa. Cosa hanno fatto fino ad oggi i Veneti se non rimanere rigorosamente all'interno del recinto del dettato costituzionale, se non richiedere legittimamente quello che la Carta garantisce, a chiare lettere, non come un privilegio per loro ma come diritto di tutte le Regioni? Fermiamoci a riflettere. Si dice spesso come un mantra che la nostra Costituzione è la più bella del mondo; se ci crediamo dobbiamo dimostrarlo fino in fondo. Oggi, con questo Esecutivo, siamo arrivati a un Disegno di Legge il cui percorso sta proseguendo grazie al grande lavoro del ministro Calderoli. Da quando il Governo si è messo al lavoro in questa direzione non sono mancate contestazioni politiche accese, come è naturale, ma non è stato possibile a nessuno obiettare nulla dal punto di vista costituzionale. Per quanto riguarda le disuguaglianze, la stessa partita dei Lep che sembrava insormontabile, continua ad essere sul tavolo di lavoro. L'autonomia è un concetto di modernità e tutte le innovazioni vere o si abbracciano per scelta o se ne viene travolti. Giorgio Napolitano, scomparso nei giorni scorsi, da Presidente della Repubblica la ha definita "vera assunzione di responsabilità". E' l'unica strada per portare il Paese da un medioevo, mummificato e devastante, verso un rinascimento che ci permetta di guardare al futuro con modernità. Non si tratta di accontentare il Nord ma di dare voce alla foresta che cresce di quel popolo che in tutto il paese non ha voce. Di riconoscere veramente ai cittadini il loro ruolo nel valutare con serietà i propri amministratori e nel pretendere, con dati alla mano, servizi uguali da Nord a Sud. Il costituzionalista Sabino Cassese, presidente del Clep, si è augurato che il regionalismo italiano possa colmare questa lacuna, mai affrontata prima, ricercando un regionalismo cooperativo e guardando al modello dei lander tedeschi. Un modello, aggiungo io, che ha consentito con successo l'unificazione delle due Germanie ossia il superamento di una situazione sociale ed economica fortemente critica di una vasta parte di quel paese. I Tedeschi hanno vinto una sfida in cui hanno creduto fino in fondo. Il Paese è come lo vediamo oggi a causa del centralismo, non dell'autonomia che non è ancora mai stata applicata. L'autonomia è la vera chance per questo paese, la grande pagina di storia che questo Governo può scrivere e non lasciare che siano altri a farlo. Senza un'assunzione vera di responsabilità, evitando di ridisegnare il paese su un modello federalista più rispettoso dei bisogni dei cittadini, dei diritti sociali e civili, di questo passo, finirà che si portano i libri in tribunale. Per il Veneto non è questo il momento per smettere di credere nell'autonomia.

*** Presidente della Regione del Veneto**

L'analisi

L'Europa al voto e la campagna elettorale responsabile

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) a livello nazionale non si sa come si rifletteranno nella distribuzione dei seggi (certo si può gloriarsi delle percentuali, ma poi a pesare saranno i "posti" effettivamente conquistati). In secondo luogo perché la storia elettorale rivela che molta parte degli elettori decide il proprio voto proprio nell'imminenza della data di apertura delle urne, anzi una certa percentuale sembra che lo decida addirittura nella mitica "cabina". E in otto mesi possono accadere eventi che influenzano e spostano in maniera oggi non prevista la percezione della situazione da parte della gente. Queste banalissime osservazioni dovrebbero essere conoscenze acquisite dai membri della classe politica, specie da quelli che occupano posti di responsabilità e visibilità. Dovrebbe suggerire loro di frenare la rincorsa alle argomentazioni che un tempo si definivano "da Bar Sport". È verissimo che tutti i paesi della Ue sono più o meno in modalità pre-elettorale, anzi si lamenta che sia così anche nelle istituzioni di Bruxelles con ricadute non indifferenti di gestione in affanno, ma dovrebbe essere per noi una spinta a differenziarci. Abbiamo bisogno di consolidare una credibilità che è stata acquisita più di quanto fosse nelle previsioni di molti critici, ci troviamo al centro di una situazione che per l'Italia è molto interessante (la nostra iniziativa politica verso l'Africa inizia a trovare una certa considerazione), pur con qualche difficoltà il sistema economico-produttivo tiene in modo anche migliore di alcuni nostri titolati concorrenti europei. Tutto ciò deve spingere a lasciar perdere i mantra tradizionali con cui si crede di muovere il sostegno dei propri "fedeli": vale a destra come a sinistra, tanto la rincorsa alla fiducia nell'efficacia delle frasi fatte è ampiamente trasversale. In realtà c'è bisogno di tenere compatto il paese in un passaggio non semplice. Andiamo a scrivere e ad approvare una legge di bilancio dove non c'è spazio per giocare con la demagogia. Ci permettiamo di dire che non è una sciagura, ma una opportunità: con una gestione credibile ed oculata della finanza pubblica si guadagnerà molto in credibilità, si spiazzeranno molti dei nostri censori interessati a metterci in cattiva luce, si rafforzerà la nostra azione a livello internazionale. Più che lavorare per portare alle elezioni un paese spaccato e invischiato in una gigantesca lotta fra fazioni contrapposte, sarebbe necessario portarlo alla prova delle urne su un confronto riguardo a politiche costruttive. Ci sarà una necessaria e fisiologica competizione nell'individuare quelle più adatte, ma proprio questo darà tanto l'immagine di un paese maturo, quanto la prova che sbagliano coloro che continuano a parlare della solita Italia prigioniera di presunti vizi e ritardi storici. Uscire dal gorgo della demagogia a buon mercato sarà un vantaggio per tutti. Come mostra un fatto incontrovertibile la opposizione responsabile di Giorgia Meloni a Draghi non l'ha affatto indebolita, anzi ha fatto fare al suo partito un salto notevolissimo nella raccolta del consenso. È forse una riflessione che, con giovamento per loro e per il paese, i partiti potrebbero anche fare in considerazione della lunghissima campagna elettorale che hanno voluto aprire.

Iraq Esplodono fuochi nel salone delle nozze

Bengala al matrimonio, oltre 100 morti

Fuochi di bengala in un grande salone, centinaia di persone sedute ai tavoli assistono a uno spettacolo per una festa di matrimonio che però si trasforma in tragedia. Almeno 113 persone sono morte, tra cui anche bambini, e altre 200 sono rimaste ferite a Hamdaniye, località a maggioranza cristiana nella regione di Ninive, nel nord dell'Iraq.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 28, Settembre 2023

San Venceslao, martire. Duca di Boemia, fu educato alla sapienza umana e divina e, pur severo con sé stesso, fu però uomo di pace nell'amministrare il regno e misericordioso verso i poveri.

14°C 26°C
Il Sole Sorge 6:59 Tramonta 18:52
La Luna Sorge 18:43 Cala 5:22

OVERLAPS SUL PALCO CON LA SACERDOTESSA DEL ROCK PATTY SMITH E PRONTI A RILASCIARE IL QUINTO ALBUM

Sparvoli a pagina XIV

Poesia

Parole, canti, danze con il candidato al Nobel Francesco Benozzo

A pagina XIV

Grado

Intesa tra centrosinistra e Fd'I cacciato il sindaco leghista

Kovatsh è l'ultimo di una lunga serie di primi cittadini che sono stati cacciati. Si è ripetuto lo schema del 2010 e nel 2015

A pagina VII

Caffè salato: è tra i più cari d'Italia

▸Da Trieste a Pordenone la tazzina supera sempre l'euro e 20
Gli aumenti più alti a Udine, il servizio al banco è un "lusso"

▸I baristi si difendono: «A monte ci sono costi esorbitanti
Materie prime ed energia incidono, rischiamo di chiudere»

In Friuli Venezia Giulia la tazzina di caffè costa più della media del resto d'Italia e a Udine l'aumento negli ultimi due anni è stato superiore di ben due punti percentuali rispetto a quanto ha registrato la media del resto del Paese. Lo evidenzia l'analisi svolta da Assoutenti, l'associazione nazionale utenti servizi pubblici nata nel 1982, la quale ha verificato come in due anni il prezzo dell'espresso al bar sia aumentato in media dell'11,5% e a Udine addirittura del 13,5 per cento. Ma i baristi non ci stanno: «A monte tanti costi extra, il caffè non è solo quello che si vede nella tazzina».

Lanfrit a pagina III

Povertà

Bonus affitti al capolinea Famiglie a rischio

Nel 2022 il Friuli Venezia Giulia aveva incassato dal governo 10,6 milioni di euro. Soldi girati ai Comuni per il sostegno agli affitti. Ma ora il fondo traballa e la sua cancellazione mette a rischio migliaia di famiglie in tutto il Friuli Venezia Giulia.

A pagina II

Pugni tra i minori Il centro migranti torna nella bufera

▸Nuova rissa notturna nella struttura di Udine che ospita i non accompagnati

AEDIS Il centro è nel mirino

Una nuova rissa, proprio poche ore prima rispetto alla conferenza stampa tenuta dal prefetto Massimo Marchesiello, che da Udine si trasferisce a Ferrara. Il centro per minori stranieri non accompagnati di via XXIII Marzo, nel capoluogo friulano, torna nella bufera. In un breve video, girato dai residenti che vivono nelle vicinanze, si notano i giovani ospitati dalla coop Aedis prima discutere animatamente e poi venire alle mani. La struttura dà ospitalità a 19 minori.

A pagina V

L'operazione Stretta in autostrada

Posti di blocco, c'è la svolta Laboratorio contro la droga

La stazione di servizio sarà quella di Gonars, sull'autostrada A4. È lì che la Polizia Stradale metterà in campo tutta la tecnologia a sua disposizione per scovare chi guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

A pagina VI

Il caso

Prigionia disumana La Germania deve risarcire

La Germania è stata condannata a risarcire il figlio di un internato friulano per le condizioni di vita disumane a cui il padre, catturato dopo l'Armistizio, è stato costretto durante la prigionia in un campo di lavoro. Il giudice - per 703 giorni di privazioni, fame e freddo - ha previsto un ristoro di 333mila euro. La sentenza non è definitiva. L'avvocatura dello Stato (italiano) ha fatto ricorso in appello.

Antonutti a pagina VII

Sanità

Sciopero al veleno per i lavoratori della Uil

Dumping e contratti pirata per i professionisti sanitari che operano nelle strutture dell'Ospedalità Privata. Braccia conserte ieri per i lavoratori del comparto sanità della Uil. Il sindacato ha anche puntato il dito contro i colleghi della Cisl Fp: «Non è accettabile che il loro Segretario Generale abbia ottenuto un ruolo da Direttore di staff in Regione».

A pagina VI

Basket

I giganti dell'Oww diventano "maestri" dei piccoli studenti

A tre giorni dal via del campionato, i giocatori dell'Old Wild West Udine di coach Adriano Vertemati si dedicano alle attività sul territorio. L'ultima li ha visti impegnati, assieme alle Apu women della Delser, in un incontro con gli alunni della primaria Divisione Alpina Julia, in piazza Polonia 1, a Udine. I bambini hanno preso parte a una serie di esercizi e attività, divertendosi con i canestri.

Sindici a pagina XI

Poker dei campioni d'Italia del Napoli all'Udinese

Dopo il terremoto dell'altra notte è arrivata una pesante sconfitta: 4-1. L'Udinese al "Maradona" si arrende ai campioni d'Italia del Napoli, che di fatto chiudono la sfida già nel primo tempo grazie ai gol dell'ex Zielinski dal dischetto e di bomber Osimhen. Nella ripresa va a segno anche "Kvara". Accorcia Samardzic, ma solo un minuto dopo Simeone firma il poker. Intanto l'Udinese e Bluenergy Group hanno annunciato la nuova denominazione commerciale della struttura dei Rizzi. Il nome Bluenergy Stadium identificherà così, per i prossimi 5 anni, quello che è oggi uno dei modelli di riferimento tra i "rettangoli" di gioco europei, il secondo di proprietà costruito in Italia, oltre che un concept rivoluzionario d'impianto calcistico attivo sette giorni su sette. Iniziata nel 2018, la collaborazione tra il club e la multiutility ha già prodotto risultati straordinari sul fronte della lotta al cambio climatico. L'Udinese si è infatti laureata club top della serie A nel contesto del Brand Finance football Sustainability Index 2023, una classificazione basata sui parametri Esg, che ha inoltre posizionato il sodalizio bianconero al 4° posto a livello mondiale. Un risultato prestigioso, reso possibile grazie alle opere di efficientamento energetico e alle forniture green garantite da Bluenergy.

Gomirato e Giovampietro alle pagine X e XI

IMPLACABILE Osimhen supera Silvestri e firma il 2-0 (Foto LaPresse)

Ciclismo

La stagione da 10 e lode di Pegolo

Doppia affermazione per Chantal Pegolo, che ha ottenuto il decimo sigillo stagionale e il titolo triveneto delle Allieve. Il verdetto finale è stato "emesso" sulle strade trevigiane di Mogliano, sede della quarta e ultima prova del challenge rosa. La pasianese ha vissuto una stagione d'oro vincendo tutto, compreso l'alloro nazionale di categoria su strada a Darfo Boario.

Loreti a pagina IX

Nelle tasche dei cittadini

LA SITUAZIONE In alto una protesta contro gli affitti troppo alti e i pochi aiuti; in basso una coppia alla ricerca di un'abitazione (Nuove Tecniche)

Affitti, taglio degli aiuti Tremano 2mila famiglie

▶L'allarme nei Comuni: lo Stato verso lo stop al fondo dedicato alle Regioni In Fvg mancherebbero 10 milioni, rischio sfratto per gli inquilini più in crisi

IL CASO

PORDENONE-UDINE Nel 2022, cioè l'anno scorso, il Friuli Venezia Giulia aveva incassato dal governo 10,6 milioni di euro. La fonte è quella ufficiale del Ministero delle Infrastrutture, titolare della manovra. Soldi girati da Roma a Trieste e successivamente iniettati nelle casse dei singoli Comuni, dai capoluoghi fino ai paesi più piccoli. E infine alle famiglie più povere, quelle che fanno fatica a sostenere il peso dell'affitto di casa. «Possono accedere al contributo anche i soggetti con un Indice della situazione economica equivalente (Isee) fino a 35.000 euro che dichiarano con un'autocertificazione di aver subito una perdita del proprio reddito Irpef superiore al 25%», si leggeva nella nota del ministero. All'orizzonte, però, c'è una notizia che fa tremare le vene ai polsi: il contributo che Roma invia alla Regione (a tutte le Regioni) dovrebbe essere tagliato con la prossima Finanziaria.

L'IMPATTO

Quella legata agli affitti è una delle materie a rischio problema sociale. E l'azzeramento del fondo nazionale provocherebbe due movimenti e due allarmi. Primo, coinvolgerebbe circa 2mila famiglie in tutto il Friuli Venezia Giulia. Sono i nuclei a maggior rischio povertà, quelli che ogni anno si rivolgono agli enti locali per ottenere il contributo sulle locazioni onerose. In seconda battuta, la chiusura dei rubinetti dello Stato imporrebbe alla Regione un nuovo sforzo autonomo per sostenere le famiglie in difficoltà e continuare ad erogare gli aiuti in un momento particolarmente delicato per il mercato delle locazioni e del mattone. Fortunatamente le finanze del Fvg sono buone, ma i Comuni sono già in allarme.

I NUMERI

Solo nel comune di Pordenone, ad esempio, l'anno scorso sono state presentate in Municipio le domande di 529 famiglie. La stima di quest'anno invece non è ancora stata completata. Il trasferimento, un anno fa, era stato di 728mila euro. Proprio i fondi che la Regione aveva ricevuto dallo Stato e che adesso rischiano di saltare. Il problema è che i Comuni non riuscirebbero da soli a far fronte a un'uscita economica del genere. Servirebbe in ogni caso la sponda dell'ente regionale. I numeri, riferiti invece a Udine, sono praticamente doppi, sia per quanto riguarda le domande di contributo che il peso economico della manovra assistenziale.

In questo contesto il rischio concreto è uno: ad aumentare, senza sostegni diretti alle famiglie, sarebbero gli sfratti. Già tra il 2021 e il 2022, cioè da quando è stato rimosso il blocco delle procedure introdotto allora a causa dell'emergenza pandemica, in Friuli Venezia Giulia gli sfratti esecutivi sono raddoppiati. Sono più di 100 l'anno nella sola provincia di Pordenone, mentre nell'area del Friuli Centrale si toccano i 182 decreti attuati in dodici mesi. Spicca Trieste con 205 procedure di sfratto, mentre a Gorizia si arriva a 96 decreti messi a terra.

LA REGIONE CHIAMATA A METTERE MANO AL PORTAFOGLIO PER TAMPONARE L'EMERGENZA

IL MERCATO

Il tutto mentre i valori degli affitti esplodono. In agosto 2023 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 8,85 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 9,26 per cento rispetto a agosto 2022 (8,10 euro mensili al mq). Negli ultimi due anni, il prezzo medio nella provincia di Pordenone ha raggiunto il suo massimo nel mese di agosto 2023, con un valore di 8,85 euro al metro quadro. Nell'Udinese ad agosto 2023 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 8,67 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 5,22% rispetto ad agosto 2022 (8,24 euro mensili al mq).

Marco Agrusti

La povertà avanza, il 6 per cento è sotto la soglia minima

IL CONTESTO

PORDENONE-UDINE Secondo Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg che ha studiato ed elaborato i dati dell'Inps, in Friuli Venezia Giulia il 5,7 per cento delle famiglie residenti sul territorio vive in condizioni di povertà relativa. Si tratta di un parametro statistico che esprime le difficoltà economiche nella fruizione di beni e servizi. Il tutto si basa sui valori medi dell'economia nazionale e territoriale. Significa che dati alla mano circa 28mila famiglie negli ultimi tre anni di analisi hanno superato la soglia, finendo in quella che viene definita la fascia di povertà. All'interno di questa platea c'è anche chi vive in affitto e che fatica ogni mese nel pagamento delle rate.

Nel 2022 sono state 4.393 le persone che si sono rivolte ai Centri d'Ascolto delle Caritas del Friuli Venezia Giulia. Se si considerano anche i loro familiari, si arriva a oltre 10mila individui su tutto il territorio regionale. Quasi un quarto delle persone incontrate, stabiliva il report della Caritas sono seguite da oltre cinque anni, mantenendo alto il numero delle persone in povertà cronica o intermittente. Tra questi solitamente e `piuttosto alto il numero delle persone in povertà intergenerazionale, coloro che si trasmettono la povertà di padre in figlio e non riescono a cambiare il loro status economico e sociale. In questa direzione è da leggersi anche la presenza di povertà multidimensionale (42,4 per cento) ovvero delle povertà complesse, costituite da più ambiti di problemi.

POVERTÀ In Friuli Venezia Giulia sono quasi 30mila le famiglie in condizioni di povertà relativa

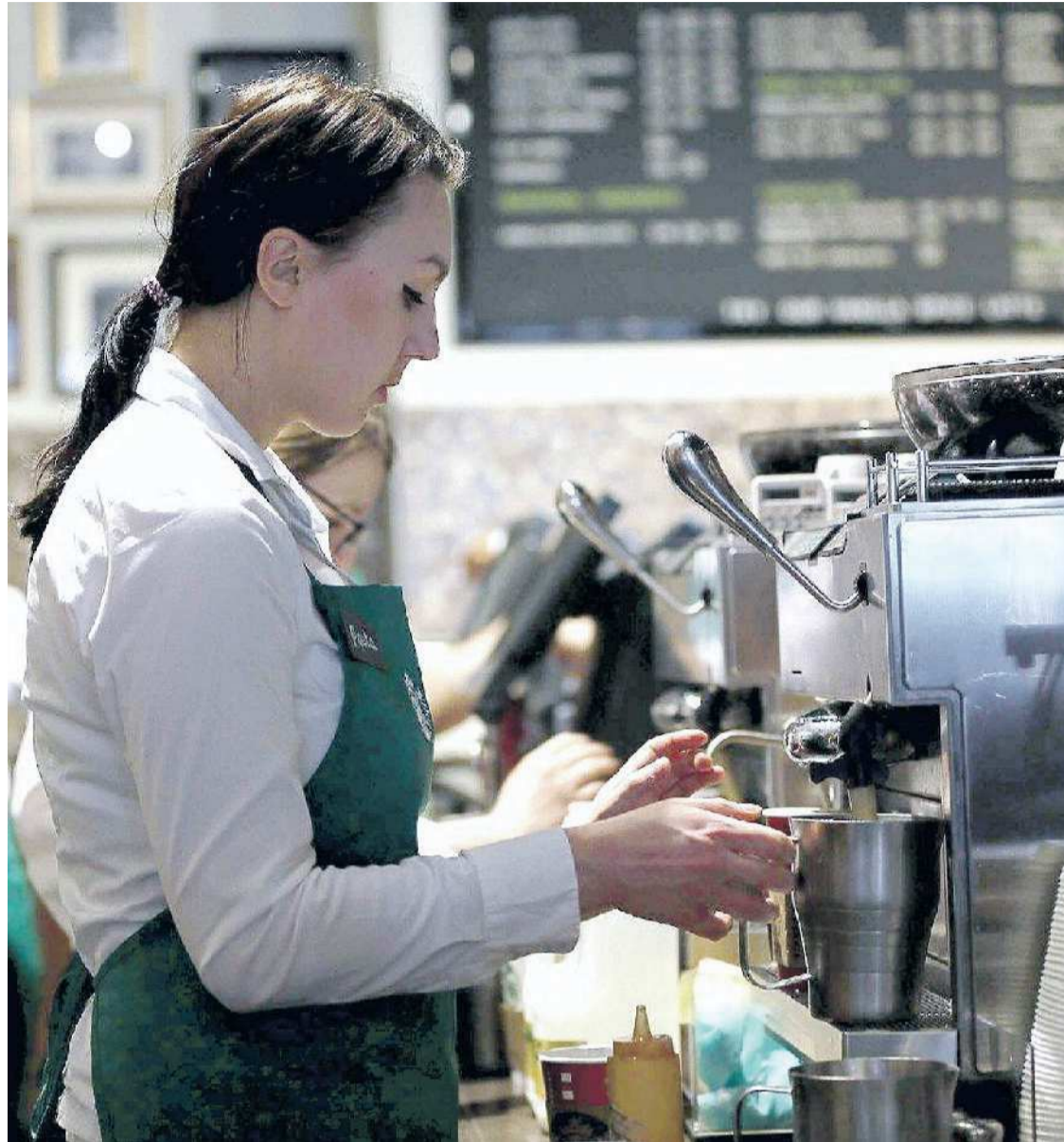
I dati regionali rivelano che una quota significativa di coloro che si rivolgono alla Caritas ha figli (72,5%), rispecchiando il dato nazionale che mostra un elevato rischio di povertà tra i minori (1.400.000 sono i minori in povertà in Italia quindi 1 povero su 4 è un minore). Da segnalare, inoltre, la presenza significativa di persone anziane (12,3%) e di persone tra i 55 e i 64 anni (21,2%), un'età in cui è difficile trovare lavoro.

L'ISTAT STIMA 28MILA NUCLEI IN DIFFICOLTÀ NELLA FRUIZIONE DEI SERVIZI PIÙ ELEMENTARI

Infine, in Friuli Venezia Giulia i "working poor" rappresentano il 23% del totale, ovvero persone che pur lavorando non riescono a garantire per sé e per la propria famiglia una vita dignitosa. La work poverty e`un fenomeno presente in Italia piu`che nel resto d'Europa. Tante le fragilità del mercato del lavoro che spesso sono alle radici (occupazioni con bassi salari, precarietà, lavoro irregolare, bassa occupazione femminile, part time involontario, ecc.).

Tazzina di caffè, il prezzo è da record

▶Da Trieste a Pordenone, i rincari sono maggiori rispetto alla media nazionale. Udine al primo posto per gli aumenti

▶Ma i baristi si difendono: «Dietro al prodotto tante spese Dall'energia alla materia prima, tanti rischiano di chiudere»

RINCARI In Friuli Venezia Giulia la tazzina di caffè al banco del bar è aumentata di prezzo in maniera più sensibile rispetto a quanto accaduto in altre zone del Paese

AL BANCONE

PORDENONE-UDINE In Friuli Venezia Giulia la tazzina di caffè costa più della media del resto d'Italia e a Udine l'aumento negli ultimi due anni è stato superiore di ben due punti percentuali rispetto a quanto ha registrato la media del resto del Paese. Lo evidenzia l'analisi svolta da Assoutenti, l'associazione nazionale utenti servizi pubblici nata nel 1982, la quale ha verificato come in due anni il prezzo dell'espresso al bar sia aumentato in media dell'11,5% e a Udine addirittura del 13,5 per cento.

LA MAPPA

Tutte le quattro province della regione, comunque, si trovano nella parte alta della classifica quanto al costo della tazzina: a Udine la media è di 1,26 euro, a Trieste di 1,25 euro, a Pordenone di 1,23 euro e a Gorizia di 1,20 euro. L'esborso maggiore avviene a Bolzano, perché per un espresso si paga 1,34 euro, mentre il caffè mattutino più conveniente lo si trova a Messina, dove lo si paga 0,95 euro. Complessivamente, ha calcolato Assoutenti, la pausa caffè italiana oggi costa agli italiani 720 milioni in più rispetto al 2021. «Prima il caro-bollette che ha portato ad una impennata dei costi per i pubblici esercizi, poi i rincari delle materie prime spinti dallo scoppio della guerra in Ucraina hanno determinato sensibili aumenti per le consumazioni nei bar italiani – ha spiegato il vicepresidente Gabriele Melluso –. Incrementi dei listini che, come dimostrano i nostri dati, non sono rientrati nonostante la fine dell'emergenza energetica e quotazioni del caffè meno proibitive». Lettura leggermente diversa quella che arriva dalla prima linea, cioè da coloro che con la vendita dell'espresso al bar devono mantenere aperta l'attività e vivere.

SUL TERRITORIO

«L'espresso in Italia non è caro, anzi è un prodotto che viene sottostimato, rispetto al servizio complessivo che rappresenta», considera infatti Antonio Dalla Mora, presidente dei Pubblici esercizi di Confcommercio Udine. «All'estero il caffè espresso italiano costa dai 2,50 ai 3,50 euro. Per verificarlo basta mettere piede oltre confine, dopo Tarvisio – aggiunge -. In regione, come in tutto il resto d'Italia, è invalsa invece l'idea che il caffè debba costare poco, tanto che comincia a diventare un prodotto antieconomico per l'esercente». Dietro e dentro la tazzina, infatti, ci sono molti costi che non si vedono, ma che pesano sul prezzo finale. «Innanzitutto, la materia prima è aumentata significativamente – elenca Dalla Mora -, sia per se stessa sia a causa della crescita dei costi di trasporto. A ciò si deve aggiungere il costo dell'energia, che non è banale, perché per fare un buon caffè la macchina deve restare accesa anche durante la notte e mantenere una temperatura di 135-140 gradi. Si aggiunga che con il caffè è servito lo zucchero, nelle sue diverse tipologie. C'è poi la salviettina, non di rado anche il bicchierino di acqua e magari una caramellina o un biscottino». Con lo sguardo da esperto, Dalla Mora vede ancora altro "servito" insieme al caffè: «L'espresso si gusta in locali puliti, riscaldati d'inverno e raffrescati d'estate, magari leggendo il giornale che si trova a disposizione sul tavolino».

LA CLASSIFICA È STATA COMPILATA DA ASSOUTENTI IN TUTTA ITALIA

GLI EFFETTI

Se ne deduce che, in sostanza, «attorno al caffè si coagula un servizio complessivo e i bar-caffetteria sono l'ultimo baluardo della socialità che non passa dal telefonino – considera Dalla Mora -. In Italia negli ultimi dieci anni sono stati chiusi 20mila esercizi di questa tipologia, di cui circa il 2% in Fvg. Se chiudono in città, non è una buona notizia ma forse è meno evidente; se chiude l'unico punto di riferimento nei piccoli centri è altra questione». Pagare quindi 1,30 euro un caffè al banco «non è caro, anzi, non è escluso che nel prossimo futuro il prezzo possa crescere perché gli esercizi che lo vendano possano continuare a sostenersi».

Antonella Lanfrit

L'emergenza continua

Ancora una rissa al centro migranti Botte tra i minori

▶Spinte, calci e pugni nella struttura che a Udine ritorna nella bufera

▶Ieri il saluto del prefetto Marchesiello «La gestione dei profughi la sfida più dura»

VIOLENZE

PORDENONE-UDINE Una nuova rissa, proprio poche ore prima rispetto alla conferenza stampa tenuta dal prefetto Massimo Marchesiello, che da Udine si trasferisce a Ferrara. Il centro per minori stranieri non accompagnati di via XXIII Marzo, nel capoluogo friulano, torna nella bufera. In un breve video, girato dai residenti che vivono nelle vicinanze, si notano i giovani ospitati dalla coop Aedis prima discutere animatamente e poi venire alle mani. La struttura dà ospitalità a 19 minori.

IL PUNTO

Oltre 3mila rintracci nei primi nove mesi di questo 2023, più o meno gli stessi che erano stati effettuati nei 12 mesi dell'anno scorso. Ma la metà sono stati trasferiti e attualmente in provincia di Udine sono 1.156 i migranti accolti, dei quali 540 nella ex caserma Cavarzerani. Numero, quest'ultimo, orami stabilizzato. Lascia questi dati Massimo Marchesiello, il prefetto di Udine, in procinto di lasciare la città diretto a Ferrara. Sicuramente la gestione dei richiedenti asilo è stata una delle attività più complicate che si è trovato di fronte. E poi ancora i profughi ucraini - 337 quelli attualmente presenti in provincia, dopo i picchi di oltre 2 mila quando è scoppiata la guerra. Il momento di cui Marchesiello va più orgoglioso? «L'organizzazione dell'Adunata degli Alpini»m ha risposto ieri durante la conferenza stampa di saluto alla città. Quello più complesso? «La tappa del Giro d'Italia sullo Zoncolan. Era il 2021 ed eravamo in piena pandemia». «È stato un mandato che mi ha coinvolto sia umanamente sia professionalmente». Nel corso dei oltre 30 mesi in cui ha svolto il ruolo a capo dell'ufficio territoriale del governo c'è stato appunto il trasferimento della sede della prefettura in Borgo Pracchiuso, nell'ex Caserma Reginato, con spazi più funzionali e una sede adeguata «aperta anche alla cittadinanza».

A RIPRENDERE LA SCAZZOTTATA SONO STATI ALCUNI RESIDENTI DELLA ZONA

IL RAPPORTO

Quando si presentò ad istituzioni e cittadini, lanciò in maniera innovativa una chat con tutti i sindaci per gestire la pandemia: «La provincia ha un territorio molto vasto, va dal mare alle montagne. Ci sono esigenze diverse, emergenze diverse e diverse sono le peculiarità. Ma si tratta di un territorio che si è sempre dimostrato coeso, con buoni anticorpi verso le infiltrazioni della malavita organizzata»m ha spiegato. Tra i punti più caldi del suo mandato anche le conseguenze del caro-energia, con le iniziative lanciate assieme alla Caritas, alla Fondazione Friuli e al collega prefetto di Pordenone, Domenico Lione, al quale cederà il testimone. «Sono fiero delle tante iniziative che siamo riusciti a organizzare con le scuole, per il sociale, contro la violenza di genere. Su questo tema avrei voluto fare ancora di più», ha sottolineato. Tra i progetti di cui non ha potuto vedere la conclusione, il prefetto cita il protocollo d'intesa per la biodiversità per la foresta di Tarvisio: «È un unicum che dobbiamo preservare ed è la sfida che spero il mio successore possa cogliere e portare a compimento». Il riferimento al "caso" scoppiato dopo la tappa del giro d'Italia sul Lussari.

LO SCUDETTO

Da tifoso del Napoli Marchesiello ha anche ricordato la data del 4 maggio, con la vittoria del terzo scudetto degli azzurri proprio in casa dell'Udinese: «Resterà sempre un momento molto significativo per me, al di là delle polemiche successive all'invasione di campo. Sono certo che, grazie al lavoro delle forze dell'ordine, abbiamo evitato possibili problemi in centro città lasciando festeggiare i tifosi all'interno dello stadio stesso». Da ottobre quindi verrà trasferito: «Torno a casa, nella mia Ferrara dove era rimasta la mia famiglia e dove spero di ritrovare tanti colleghi con cui collaborare in questo nuovo e prestigioso incarico».

IL PRECEDENTE L'ultimo blitz delle forze dell'ordine nella struttura udinese

Stranieri stipati in Comina Il Pd: «Rischio sanitario» Salvador: «Altri dormitori»

FRIULI OCCIDENTALE

PORDENONE-UDINE È sempre caldo il clima a Pordenone per la presenza di circa 50 migranti nell'hangar in Comina. Intervengono la Civica e il Pd. «La giunta Ciriani affronti la situazione esplosiva dei migranti in città. Il trasferimento dei richiedenti asilo in Comina è una risposta provvisoria e insufficiente ai bivacchi nei parchi. Non è una soluzione e lo stesso sindaco riconosce che la struttura è del tutto inidonea ad accogliere persone: mancano bagni, acqua potabile, elettricità, tavoli, sedie, letti. Con la scabbia rilevata, c'è un quadro preoccupante dal punto di vista igienico-sanitario, segnalato dalle associazioni e momentaneamente tamponato solo dalla Croce Rossa», scrive il segretario Pd Genovesi. «Attuando gli auspici del prefetto Lione sul metodo del dialogo istituzionale, il Comune deve attrezzarsi per gestire l'emergenza, non solo allestendo in meglio questo capannone ma soprattutto cercando soluzioni alternative strutturali per i mesi a venire. Per quanto riguarda l'igiene personal la situazione è anche più grave visto che prima dell'accordo stretto tra Cri e alcune parrocchie i migranti lavavano se stessi e i loro vestiti nel canale attiguo all'hangar. Una situazione di questo tipo non può prolungarsi nella stagione invernale: oltre alle mancanze già evidenziate, l'attuale sistemazione è priva anche di un impianto di riscaldamento». Per Genovesi «anche ricollocati altrove i 50 migranti, è molto probabile che nei prossimi mesi ne arriveranno altri. Senza fare nulla, li ritroveremo per strada». Così invece il civico Salvador. «Ha ragione da vendere Ciriani quando sostiene che la prima accoglienza non può essere sulle spalle solo della nostra città, se le politiche fallimentari del governo nazionale in tema di immigrazione porteranno un flusso inarrestabile di richiedenti asilo sul nostro territorio, è evidente che la città capoluogo non può fare tutto da sola. Ora che Ciriani ha consentito di dare un tetto e un luogo di conforto per i richiedenti asilo, è giusto sostenerlo affinché i sindaci della due città più prossime alla nostra diano una mano: Porcia e Cordenons sono i Comuni logisticamente più facili da gestire per tutti gli attori coinvolti nell'accoglienza. Per sostenere Ciriani presenterò un'interrogazione per chiedere all'amministrazione se siano stati fatti dei passi formali nei confronti dei sindaci Sartini e Delle Vedove perché si possano organizzare due dormitori a Porcia e Cordenons».

Dalle baby gang alla tratta la Regione stringe le maglie Fedriga: «Controlli sui ragazzi»

INTERVENTI La Regione ieri ha presentato una serie di provvedimenti per disciplinare l'immigrazione sul territorio

LA STRETTA

PORDENONE-UDINE Un pacchetto di interventi del valore di circa 20 milioni di euro sul triennio 2023-2025 per un'efficace gestione del fenomeno migratorio. È quello messo in campo dalla Regione attraverso i primi cinque regolamenti attuativi (altri quattro arriveranno nelle prossime settimane), illustrati ieri a Trieste dal governatore Massimiliano Fedriga affiancato dall'assessore alla Sicurezza e Immigrazione Pierpaolo Roberti. «Garantiamo fondi per aiutare l'integrazione – ha spiegato il presidente – ma la linea resta dura contro l'illegalità e chi alimenta tensioni sociali e forme di discriminazione nei confronti delle donne, agiamo con rigore ma con responsabilità». L'obiettivo è quello di «superare certe demagogie fondate sull'accoglienza a prescindere dalla capacità e volontà di integrarsi o di rispettare le regole della nostra comunità: interveniamo dunque in modo concreto, gli altri Comuni non ricevono questo tipo di aiuti dalla Regione».

INTERVENTI

Si va dunque dal contrasto della radicalizzazione violenta e di ogni forma di estremismo e fondamentalismo in ambito culturale e religioso, al superamento delle difficoltà linguistiche e formative degli alunni stranieri e il contrasto all'abbandono degli studi («finanziamo gli istituti scolastici affinché implementino i corsi di italiano» ha spiegato l'assessore) ma si garantisce anche sostegno ai Comuni nella gestione dei minori stranieri non accompagnati mettendo un freno alla proliferazione di «centri spesso non idonei e con evidenti carenze e spesso chiusi dai Nas». Si punta poi a contrastare il fenomeno della tratta dei minori stranieri e ad attuare una serie di attività di controllo dei migranti per evitare aggregazioni violente o degrado urbano. E poi, infine, si garantisce sostegno ai controlli amministrativi sulla popolazione straniera da parte dei Comuni (non solo richiedenti asilo ma anche chi soggiorna in Friuli Venezia Giulia) concedendo fino a 50mila euro per ogni iniziativa, si prevede il finanziamento di progetti di rigenerazione urbana in aree a rischio degrado (fino a 3 milioni per ogni progetto) e interventi di cura e pulizia dei territori interessati dal passaggio di migranti lungo il confine (fino a 100mila euro per ogni iniziativa). Verranno finanziati anche progetti per contrastare fenomeni di devianza giovanile che, se sottovalutati, possono portare a problemi di baby gang come già avvenuto a Lignano Sabbiadoro. Tra i prossimi regolamenti, uno riguarderà nello specifico la valorizzazione del pluralismo linguistico e storico delle comunità presenti in Friuli Venezia Giulia. Di «Europa debole» e di «politiche dei vari Paesi contraddittorie e a volte in contrasto tra di loro» ha parlato Fedriga a margine. «Inutile parlare di unità europea e di interessi comuni se ogni singolo Paese lavora contro gli altri partner europei, questo è un segnale grave – a detta del governatore – servirebbe una responsabilità e serietà dei leader europei che su questo tema purtroppo non vedo». «Assistiamo all'ingresso di minori stranieri non accompagnati che di minore hanno molto poco e questo vuol dire non tutelare i bambini – ha concluso – mi auguro che si vada alla semplificazione di tutte le procedure per verificare che un minore sia effettivamente tale».

VARATO IL PACCHETTO DI PROVVEDIMENTI PER DISCIPLINARE L'IMMIGRAZIONE IN FRIULI

Elisabetta Batic

Droga al volante Strade blindate in campo anche un laboratorio

▶Il debutto il 22 settembre all'area di servizio Gonars automobilisti controllati con i test effettuati sul posto

GIRO DI VITE

UDINE Il contrasto alla guida sotto l'effetto di droghe varca una nuova frontiera operativa, messa in campo dalla Polizia Stradale di Udine e la Società Autostrade Alto Adriatico. Il debutto è avvenuto la mattina di venerdì 22 settembre all'interno dell'area di servizio di Gonars, in A/4, direzione Venezia, dove è stato allestito un piccolo laboratorio di analisi, in grado di analizzare i liquidi biologici dei conducenti controllati e stabilire con scientifica esattezza se questi contenessero sostanze psico – attive, psicotrope o stupefacenti. Sono emersi risultati incoraggianti: su 65 conducenti controllati, nessuno di questi è risultato alterato.

IL DISPIEGAMENTO

Nell'operazione di Polizia sono state impegnate 2 pattuglie della Polizia Stradale e personale medico e tecnici di laboratorio messi a disposizione dalla Società Autostradale. Il focus operativo della Polizia Stradale in questo caso è caduto sui conducenti professionali di camion e autobus. Dopo essere stati controllati con gli strumenti etilometrici i conducenti sono stati sottoposti a prelievo salivare il cui campione è stato analizzato sia tramite strumenti precursori e sia tramite uno strumento di alta diagnosi che utilizza la tecnica LC-Massa, che è un esame di laboratorio di 2^ livello. In caso di positività i conducenti vengono sottoposti anche a visita medica per stabilire l'alterazione comportamentale come riflesso dell'assunzione di sostanza stupefacente. La saliva è considerata un ultrafiltrato del sangue e conserva la presenza dello stupefacente per circa cinque ore così da offrire certezza sull'attualità dell'effetto psicoattivo della sostanza durante la guida.

PRELIEVO DI SALIVA E VISITA MEDICA PER VALUTARE LA PRESENZA DI SOSTANZE STUPEFACENTI

COME FUNZIONA

Lo screening permette di accertare ben 5 principi attivi: oppiacei, cannabinoidi, cocaina, anfetamine e benzodiazepine. L'impegno della Polizia Stradale è quello di far percepire i controlli, di così elevato contenuto tecnico agli utenti della strada e soprattutto a coloro che la usano professionalmente perché potenzialmente in grado di pregiudicare ancor più la sicurezza stradale. Per garantire tali obiettivi i controlli continueranno in altre giornate dell'anno anche lungo le strade ordinarie.

FURTI

Due giovani marocchini, ospiti alla Cavarzerani di Udine, sono stati denunciati per furto in concorso. Lunedì sera sono stati sorpresi mentre rubavano all'interno del supermercato Conad, nel centro commerciale Città Fiera di Martignacco, abbigliamento per 270 euro. Sul posto i carabinieri che hanno provveduto a deferirli alla Procura. Furto con strappo invece in centro a Udine. E' avvenuto ieri sera, in via Nievo, quando un uomo di 53 anni del posto è stato avvicinato da due uomini che, improvvisamente, gli hanno strappato dal collo la catenina d'oro che indossava del valore di mille euro. Sono poi fuggiti con un monopattino elettrico, facendo perdere le tracce. Indagano i carabinieri.

LA MISSIONE I controlli della Polstrada contro la droga

Banche

Innocente alla direzione di Crédit Agricole Fvg

Crédit Agricole Italia rinnova i vertici delle due direzioni regionali del Nord Est. Dal mese di settembre la pordenonese Maria Teresa Innocente ha assunto la responsabilità della direzione regionale Friuli Venezia Giulia con sede a Pordenone, nello storico Palazzo Cossetti. Laureata in Economia all'Università Ca' Foscari di Venezia, Innocente, che subentra nel ruolo a Massimo Ritella, ha ricoperto in precedenza il ruolo di responsabile del servizio marketing retail dell'ex FriulAdria, di cui è stata anche capo delle risorse umane prima dell'integrazione della banca in Crédit Agricole Italia. Nel 2020 è stata nominata direttrice regionale del Veneto e, successivamente, è stata eletta nel Cda di Le Village by CA Triveneto con sede a Padova. La nomina a direttrice regionale del Friuli Venezia Giulia affida a Innocente la guida di una struttura che sul territorio è presente con 74 filiali e 6 Poli Affari, con 460 collaboratori al servizio di quasi 170mila clienti, per circa 6 miliardi di raccolta totale e oltre 2 miliardi di impieghi. Alla guida della direzione regionale Veneto, sempre dal mese di settembre, è stato nominato il manager ligure Giovanni Silvano, già responsabile della direzione centrale affari e agro in Crédit Agricole Italia.

Sanità, mobilitazione dei lavoratori della Uil

SALUTE

UDINE Basta col dumping e contratti pirata per i professionisti sanitari che operano nelle strutture dell'Ospedalità Privata. Riaprire al più presto un tavolo di trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo. Questa la richiesta dei sindacati che ieri hanno dato vita alla mobilitazione nazionale dedicata a coloro i quali sono soggetti alle norme che regolano gli Aiop Rsa, sottoscritte nel 2012, ancora ferme a 11 anni fa, «contratti che non garantiscono salari dignitosi e diritti alle donne e agli uomini che operano nelle strutture per anziani di tutta Italia» ha dichiarato Stefano Bressan, segretario della Uil Fpl Fvg.

«RICHIESTE INASCOLTATE»

«Ci troviamo qui per appoggiare la mobilitazione di tutti i lavoratori e dei professionisti sanitari che operano nelle strutture AIOP di tutta Italia – ha dichiarato a margine del sit-in promosso all'esterno del palazzo della Regione di via Sabbadini a Udine - era stata chiesta con forza l'apertura di un tavolo. Abbiamo deciso di manifestare da soli per prendere le distanze dalla CISL FP in quanto non è accettabile che il loro Segretario Generale abbia ottenuto un ruolo da Direttore di staff in Regione a oltre 100.000 euro l'anno senza alcun concorso o prova selettiva e mantenga tutt'ora il ruolo all'interno della stessa Organizzazione sindacale, arrecando un danno alla credibilità di tutti i sindacati. Sono anche molto stupito che un'organizzazione con determinati valori come la FP CGIL non abbia preso ancora le distanze». A stretto giro di posta da Trieste si è levata la voce della segretaria regionale Fp Cgil, Orietta Olivo, alla guida della delegazione che ha incontrato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, a margine di un presidio organizzato sotto la sede della Giunta regionale. «Vincolare l'accreditamento delle case di riposo e delle Rsa con il servizio sociosanitario regionale al rispetto dei contratti firmati dalle associazioni sindacali più rappresentative – ha spiegato - è la richiesta che avanziamo nell'ambito della mobilitazione nazionale dei dipendenti delle strutture per anziani e non autosufficienti con contratto Aiop Rsa».

«ABBIAMO DECISO DI MANIFESTARE DA SOLI E PRENDERE LE DISTANZE DALLA CISL»

LA SFIDA

La mobilitazione nazionale, cui hanno aderito anche i sindacati di categoria di Cisl e Uil, è stata lanciata per protestare contro l'applicazione di contratti penalizzanti sia nella parte economica che in altri contenuti, come quelli relativi all'organizzazione del lavoro e al trattamento di malattia. La richiesta dei sindacati è quella di una ferma presa di posizione, da parte delle Regioni, contro quella che è a tutti gli effetti una strategia di dumping salariale e contrattuale. «Dumping – rimarca Olivo – che penalizza centinaia di lavoratori e lavoratrici anche in regione». La richiesta avanzata attraverso l'assessore Roberti al presidente della Giunta regionale è quella di introdurre norme e regole che prevedano, come condizione per l'accreditamento, l'applicazione dei contratti firmati dai sindacati più rappresentativi, in linea con le sollecitazioni di cui si è fatto portatore anche il ministro della Salute Orazio Schillaci. «Un'analoga richiesta – spiega Olivo – verrà avanzata al governatore Fedriga, in quanto presidente della Conferenza Stato regioni, dai sindacati di tutte le regioni toccate dalla mobilitazione e dai presidi di oggi. Non è accettabile infatti che per i lavoratori di un settore sempre più importante come quello dell'assistenza possa esistere un doppio binario contrattuale, a danno dei salari, delle condizioni di lavoro e della qualità dell'assistenza».

Prigioniero nel lager, la Germania risarcisce il figlio

▶Il soldato ha passato 703 giorni rinchiuso in condizioni disumane

LAGER Reticolato elettrificato in un campo di concentramento

IL CASO

UDINE La Germania è stata condannata a risarcire il figlio di un internato per le disumane condizioni di vita a cui il padre è stato sottoposto in uno Stalag, uno dei campi in cui venivano ammassati i prigionieri di guerra. La sentenza è stata emessa dal Tribunale di Pordenone. Il giudice Francesco Petrucco Toffolo ha calcolato un ristoro di 473,79 euro per ogni giorno di prigionia. Se fosse ancora in vita, per quei 703 giorni che lo hanno segnato per il resto della sua esistenza, a quel soldato italiano che i tedeschi consideravano un traditore dopo l'8 settembre 1943 sarebbero destinati 333mila euro, a cui si aggiungono le spese di lite quantificate dal giudice in 12mila.

LA STORIA

Classe 1907, originario dell'Alto Friuli ma poi vissuto nel Pordenonese, l'uomo era stato catturato a Pola dopo l'Armistizio. Trasportato in Germania, nel campo di prigionia di Ziegenhain, vi è rimasto fino al maggio del 1945. Non era un campo di sterminio, è vero, ma era ugualmente una fabbrica di morte, dove i soldati venivano costretti ai lavori forzati, prevalentemente nelle fabbriche di armi e munizioni. Per quasi due anni il reduce friulano ha patito fame, freddo, umiliazioni, fatiche inaudite e privazioni inimmaginabili. Per tutta la vita ha dovuto fare i conti con l'incubo della memoria. Il Fondo per i danni subiti dalle vittime dei crimini di guerra o contro l'umanità, in questo caso commessi da parte delle forze armate del Terzo Reich, ha dato la possibilità al figlio di chiedere un risarcimento.

L'AZIONE

Non è il primo caso, ma forse è uno degli ultimi, perché la finestra per poter accedere ai risarcimenti è stata chiusa alla fine dello scorso giugno. Per poter sperare in un ristoro bisognava dimostrare, con prove documentali, la detenzione in un lager o in uno Stalag. Il figlio aveva conservato foglio di matricola, l'attestazione con cui la Prefettura di Udine dichiarava che il reduce di guerra era stato internato in Germania, ma anche alcune lettere inviate ai familiari in Friuli, nelle quali raccontava delle dure condizioni di vita e chiedeva qualche pacco con cibo e vestiario per poter continuare a sopravvivere. Condizioni di vita disumane.

L'APPELLO

La partita non è conclusa. La causa era contro la presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero dell'Economia e delle Finanza, oltre che contro la Repubblica federale della Germania e i suoi ministeri delle Finanza e degli Esteri. I tedeschi non hanno partecipato al processo. Erano contumaci. Mentre le istituzioni italiane si sono fatte difendere dall'avvocatura dello Stato di Trieste. Nonostante il Tribunale abbia condannato soltanto la Germania a risarcire l'erede del soldato, la stessa avvocatura ha fatto ricorso in appello. È un aspetto piuttosto controverso: si va a discutere in secondo grado una sentenza che riguarda uno Stato che non si è neanche costituito. Il Fondo da cui si attinge per i risarcimenti è comunque gestito dall'Italia, che così si sostituisce alla Germania con il pagamento di quanto è dovuto dalla stessa, impedendo così un'azione esecutiva nei suoi confronti. E forse è proprio in questo passaggio che si incardina il ricorso in appello. È un punto che evidenzierà in Corte d'appello a Trieste l'avvocato Carmine Mazzola, il legale del Foro di Treviso che ha seguito tutta la vicenda.

Cristina Antonutti

Tensioni Lega Fd'I Salta il sindaco Claudio Kovatsh

COMUNE SENZA PACE

GRADO 2010, 2015 e ora 2023. La continuità amministrativa pare non essere nelle corde della politica gradese. Per la terza volta infatti negli ultimi 13 anni il Municipio dell'Isola del Sole sarà commissariato. Da ieri Grado non ha più un sindaco e nemmeno una giunta e un Consiglio comunale. Dopo lo scontro nella maggioranza tra il primo cittadino Claudio Kovatsch – eletto per la coalizione di centro-destra nel 2021 - e il gruppo di Fratelli d'Italia, non è servito il tentativo di ricucire la situazione interna che ha scomodato nelle scorse settimane pure il governatore della regione Massimiliano Fedriga. Sono state protocollate infatti le dimissioni in blocco dei consiglieri dell'opposizione di centrosinistra (Liber@, Pd, OpenGrado, Amo Grado) più i tre esponenti di maggioranza di Fratelli d'Italia. Il centrosinistra si è tolto dai giochi con Fabris, Reverdito, Cicogna, Polo e Zanella, più Del Bello di Amo Grado e Ronchiato, Ritossa e Borsatti di Fdi, portando allo scioglimento del consesso cittadino. Adesso la Regione dovrà nominare un commissario, come più volte è successo in passato sull'isola, prima delle nuove elezioni comunali. Da quanto esiste l'elezione diretta del primo cittadino, dopo il mandato del leghista Giovanni Battista Salvini tra il 1994 e il 1998, e le due Giunte di stabilità di Roberto Marin per Alleanza Nazionale dal 1998 al 2007, la prima a cadere sotto il fuoco amico fu l'avvocato Silvana Olivotto la quale venne eletta nel 2007 alla guida di una civica ma riuscì a rimanere in carica solo per tre anni, dopo appunto le dimissioni di parte dei suoi consiglieri, con relativo commissariamento. Al ritorno alle urne, nel 2011, per il centro-destra si presentò Edoardo Maricchio, sostenuto del Popolo della libertà che la spuntò con il solo 35,88 per cento ma anche per lui l'avventura durò poco, il consiglio comunale fu sciolto nel 2015. Commissario venne nominato proprio quel Claudio Kovatsch – dirigente regionale - che poi la storia politica dell'isola ritrovò negli anni successivi. La litigiosità del centrodestra, frammentato in correnti e attriti locali, fu punita nel 2016 con l'elezione di Dario Raugna sostenuto da una parte di centro-sinistra che riuscì nell'ardua impresa di durare tutti i cinque anni del mandato, sconfiggendo sia i due candidati di area destrorsa – il già sindaco Marin e Kovatsch - sia l'uomo del Pd, Cicogna, in una assurda contesa a sei aspiranti sindaci, in un comune da circa 8 mila residenti. Nell'ultima tornata elettorale, quella del 2021 il centrodestra si ricompatta, si riprende Grado, proprio con Kovatsch che supera Raugna e il civico Del Bello.

PEGOLO, UNA STAGIONE ROSA DA DIECI E LODE

▶La pasianese Chantal ha completato l'annata d'oro con il successo triveneto

▶«Adesso salirò tra le Juniores. Avevo cominciato perché ammiro Manlio Moro»

CICLISMO

Doppia affermazione per Chantal Pegolo, che in Veneto ha ottenuto il decimo sigillo stagionale e la conquista definitiva del titolo triveneto delle Allieve. Il verdetto finale è stato "emesso" sulle strade trevigiane di Mogliano, sede della quarta e ultima prova del tradizionale challenge in rosa. Dopo la gara d'apertura di Mereto di Tomba, la manifestazione ha fatto tappa prima a Laives e poi a Palù di Giovo. Una decade su strada per la pasianese, che ha vissuto una stagione d'oro vincendo tutto, compreso l'alloro nazionale. «E nel circuito triveneto i successi sarebbero stati 11, se non ci fosse stata una squalifica tecnica (non si era presentata alla misurazione dei rapporti a fine gara, ndr) - sorride Chantal -. È stata comunque un'annata fantastica».

PIGLIATUTTO L'esultanza della pasianese Chantal Pegolo a Darfo per il titolo nazionale

SALTO

Dal 2024 Pegolo passerà tra le Junior, restando nella stessa squadra, il Conscio Friuli. «So bene che sarà un salto di categoria impegnativo - prosegue - e per me sarà un anno di transizione, ma spero comunque di divertirmi». Dieci i successi su strada, tra i quali il Campionato italiano, la Coppa Rosa e ora anche il triveneto. C'è stata pure una chiamata in azzurro alle mini Olimpiadi di Maribor. E su pista? «Ho vinto il bronzo Tricolore a Forlì con il quartetto del Friuli Venezia Giulia - risponde -, anche se per scelta mi sono dedicata maggiormente alla strada». Pegolo ha iniziato con i Giovanissimi del Pasiano all'età di 4 anni. «Vedevo Manlio Moro vincere e mi sono avvicinata alla bicicletta proprio per imitarlo - conclude la campionessa pasianese -. Lui è un modello che ancora oggi continuo a seguire».

LE ALTRE

Insieme alla portacolori del Conscio Friuli hanno conquistato l'ambito trofeo del Triveneto pure due delle Esordienti: Giorgia Nervo e Matilde Carretta. Molto bene si sono comportate, nella categoria Allieve, la friulane Martina Montagner e Camilla Murro (Libertas Ceresetto). Tra le Esordienti sono salite sul podio finale Ambra Savorgnano (Ceresetto, seconda) ed Elena D'Agnese (Valvasone, terza). Le vincitrici del circuito hanno legittimato il successo alzando le braccia al cielo nel Gran premio Vania Padovan. Chantal si è imposta tra le Allieve, precedendo Rossignoli e Paset, mentre la corsa unica per Esordienti del primo e secondo anno ha premiato lo spunto della trentina Giorgia Nervo, con la tricolore Matilde Carretta seconda assoluta e migliore della classe 2010. Premiate poi le società Conscio Pedale del Sile (Allieve) e Young Arcade (Esordienti).

NUMERI

Ordini d'arrivo di Mogliano. Allieve: 1) Chantal Pegolo (Conscio Bike Friuli) chilometri 57,600, media 37,909, 2) Matilde de Rossignoli (Bovolone), 3) Susan Paset (Arcade), 5) Camilla Murro (Ceresetto). Esordienti 2. anno: 1) Giorgia Nervo (Trentino), 2) Ambra Savorgnano (Ceresetto), 3) Elena D'Agnese (Valvasone), 5) Emma Visintin idem. Primo anno: 1) Matilde Carretta (Arcade), 2) Noemi Toaiari (Bovolone), 3) Marta Beltrame (Sossano). Classifiche finali del Triveneto. Allieve: 1) Chantal Pegolo (Conscio Friuli) punti 49, 2) Matilde Rossignoli (Bovolone) 40, 3) Azzurra Ballan (Conscio) 30, 7) Martina Montagner (Ceresetto), 10) Camilla Murro idem, 18) Piera Barattin (Valvasone). Esordienti 2. anno: 1) Giorgia Nervo (Trentino) 51 punti, 2) Ambra Savorgnano (Ceresetto) 38, 3) Elena D'Agnese (Valvasone) 36, 5) Emma Visentin idem, 12) Rachele Cafueri (Bandiziol), 13) Gioia Zaccai (Valvasone), 17) Vanessa Masotti (Ceresetto). Esordienti 1. anno: 1) Matilde Carretta (Arcade) 53 punti, 2) Noemi Toaiari (Bovolone) 40, 3) Rachele Paset (Arcade) 32, 13) Anna Momesso (Valvasone). Squadre: 1) Arcade 144 punti, 2) Trentino 112. 3) Valvasone 108, 8) Ceresetto 46, 13) Sanvitese 11, 14) Bandiziol 7.

Nazzareno Loreti

Il Pasiano e l'Araba brindano in Coppa

FUTSAL C

(g.p.) Esordio con vittoria in Coppa Italia-Trofeo Stelio Martini per il Futsal Pasiano. Nel primo turno del girone che vede gli azzurrostellati contendersi il passaggio del turno con Aquila Reale, Udinese e Gradese, gli uomini di coach Pillon conquistano una netta vittoria (4-6) sul sintetico di Cussignacco ai danni dei padroni di casa dell'Aquila. Al vantaggio dell'highlander Aziz rispondono Bega, il nuovo innesto Budoski e capitan Zanchetta. Nella ripresa si riparte con un gol del ritrovato Shkalla. La riapre Aziz, ma il Pasiano allunga ancora (2-5) con Shkalla. Aziz fa tripletta, segna anche Gjini, ma Borsatti scaccia la paura. Sabato il Pasiano ospiterà l'Udinese (vittoriosa 4-3 sulla Gradese), per poi chiudere il 6 ottobre a Grado. Il girone B, composto da Palmanova, Eagles, Turriaco e Araba Fenice ha visto i bianconeri pordenonesi prevalere 6-4 sul Turriaco. Per gli uomini di Michelutti segnano Liani, Presotto, Pizzella (bis) e Sperotto (idem). Nel prossimo turno Araba in trasferta dalla nobile decaduta Palmanova, sconfitta 6-5 dalle neonate Eagles. Intanto il Pasiano si è assicurato a titolo definitivo dal Diana Group Pordenone il classe 2002 Abel Ampadu. È un giocatore rapido e tecnico che può ricoprire qualsiasi posizione del campo.

Tinet, si riparte con grandi ambizioni Secondo posto al torneo in Abruzzo

VOLLEY A2

Vernice ufficiale, ieri sera nel salone dell'ex convento di San Francesco a Pordenone, per la formazione pallavolistica della Tinet. Una scelta voluta per saldare ancora di più il legame con il capoluogo naoniano, poiché la prima squadra del Prata disputerà le partite interne dell'ormai prossima stagione al Forum. Il presidente Maurizio Vecchies ha svelato nel frangente il roster e le ambizioni per la stagione 2023-24, con la promessa di portare spettacolo di alto livello al palaCrisafulli. Davanti ad autorità, dirigenti, partner e simpatizzanti sono sfilati i ragazzi della Tinet, guidati da capitan Nicolò Katalan e dallo staff tecnico guidato dal duo Boninfante - Papi, due autentici "monumenti" della pallavolo nazionale. È il duo che ha portato i passerotti gialloblù ai massimi risultati di sempre: Coppa Italia di A3 e promozione in A2 nel 2021-22; quarti di finale per la Superlega nel 2022-23.

TRASFERIMENTO

Il passaggio a Pordenone si è reso necessario per motivi di capienza del palaPrata, che comunque rimarrà il "nido" dell'intero settore giovanile. Nel corso della serata sono intervenuti il presidente Consiglio regionale Mauro Bordin, l'assessore allo sport cittadino Walter De Bortoli, nonché Silvano Zilli e Stefano De Rosa per la Federvolley. Ha fatto gli onori di casa, oltre al presidente Vecchies, anche il main sponsor Roberto Pedron. Il giornalista Stefano Cossetti ha ppi presentato giocatori e staff, moderando la serata.

TEST

Nel frattempo la Tinet ha conquistato il secondo posto al Torneo Città di Tortoreto, perdendo 3-1 la finale (25-19, 22-25, 25-23 e 25-18 i parziali) contro il Siena. Buone le sensazioni sul lavoro di preparazione estivo. Confortante pure il fatto che nella due giorni abruzzese Boninfante abbia di fatto dato spazio a tutti gli effettivi, tanto che ogni atleta ha giocato almeno tre parziali interi. Nella finale contro l'Emma Villas c'è stato spazio nello starting six per Iannaccone in posto 4 e per Pegoraro al centro. I due nuovi hanno giocato tutto il match. Dal secondo parziale è toccato alla diagonale formata da Bellanova e Baldazzi. Esordio per Ranieri Truocchio, perfettamente ristabilito dai guai fisici che gli avevano fatto saltare il primo test con il Porto Viro. Top scorer di giornata è risultato Baldazzi con 13 punti. Circoletto rosso per la prova in attacco di Katalan, che ha messo a terra con regolarità la palla nel 67% delle occasioni, firmando personalmente 10 punti. Oggi la Tinet affronterà la trasferta di Piacenza per un allenamento congiunto con la Gas Sales di Superlega. Sabato test match di ritorno con la Delta Porto Viro, questa volta in terra polesana. L'esordio in A2, al Forum, è fissato per sabato 14 ottobre (20.30). La prima avversaria sarà la Conad di Reggio Emilia.

Na.Lo.

I PASSEROTTI I giocatori della Tinet Prata 2023-24 (Foto Moret)

Podismo

La 20 Run si aggiunge alla Mytho

Una velocissima 20 chilometri è la gara che completa il rucco palinsesto di Mytho Running Festival 2023, in scena tra Grado, Aquileia e dintorni da domani a domenica. La Mytho 20K Run sarà una prova avvincente, perché disegnata lungo un tracciato inedito, spettacolare e, soprattutto, veloce: una lunga linea retta proprio da Grado ad Aquileia. Il punto di partenza è fissato di fronte all'ingresso principale della spiaggia Git, sito scelto per iniziare uno spettacolare giro all'interno del territorio comunale di Grado attraversando il Parco delle Rose, costeggiando il complesso delle Terme Marine, per poi entrare in spiaggia fino a raggiungere il lungomare Nazario Sauro. I runner saranno quindi accolti nel centro storico dell'Isola d'oro. A questo punto si imboccherà il ponte girevole prima di immettersi nel rettilineo della pista ciclabile Fvgl Alpe Adria che "taglia" in due la laguna, permettendo a tutti gli iscritti di ammirare le sue innumerevoli isole. Infine ecco Aquileia, passando per il Vecchio porto ed il Foro Romano, fino ad arrivare in piazza Capitolo con il traguardo ai piedi dell'imponente Basilica di Santa Maria Assunta.

Il sanvitese Pio Moro trionfa al mondiale X-Terra tra gli M60

TRIATHLON

L'X-Terra World Championship è la finale del più importante tour mondiale di gare di triathlon cross (nuoto, mountain bike e corsa trail), alla quale partecipano per merito i migliori alfieri del mondo della specialità. A Molveno, in Trentino Alto Adige, hanno gareggiato 800 atleti, provenienti da 50 nazioni di tutti i continenti. Il percorso di gara prevedeva 1500 metri di nuoto nel lago omonimo, 32 chilometri in mountain bike con 1100 metri di dislivello e 10 km di corsa, con 300 metri di dislivello. Dopo l'intensa pioggia del giorno precedente la temperatura dell'acqua era scesa a poco più di 18 gradi, con percorsi "mtb" e "run" erano a tratti molto impegnativi per il fango.

Il vincitore assoluto della finale è stato il francese Arthur Serrier, già primo nell'edizione 2022, seguito dal connazionale Felix Forrissier e dal danese Emil Nielsen. Settimo posto per il primo italiano in classifica: Michele Bonacina. Per le donne doppietta francese con Solenne Billoun e Alizée Paties; terza l'olandese Diede Diederiks. Quarto e quinto posto per le italiane Sandra Mairhofer e Marta Mendittо.

Grandissima la soddisfazione per il portacolori della Polisportiva San Vito, Pio Moro, che ha conquistato il titolo di campione del mondo della categoria M60. Suo il primo posto con il tempo di 3 ore 46', distanziando di 2' l'olandese Mark Waaijenberg e di 7' lo sloveno Janco Zeleznicar. «In una finale mondiale tutti sono agguerriti, non si possono fare molti calcoli e ogni secondo è prezioso - afferma lo stesso Moro -. Sono partito forte nel nuoto, cercando un buon ritmo e le giuste traiettorie verso le boe di segnalazione e l'arco di uscita dall'acqua. Nella frazione in bicicletta sono stato un po' penalizzato nei tratti più difficili per i rallentamenti dei concorrenti che mi precedevano, ma sorpassando gli avversari diretti sono arrivato in zona cambio in ottima posizione».

E poi? «La fase run è stata fisicamente impegnativa per alcuni passaggi tra fango, radici, pietre, ripide rampe e per la stanchezza che iniziava ad affiorare - confessa -. Sono riuscito a gestire qualche crampo e al traguardo ero convinto di aver fatto una buona gara, ma senza conoscere ancora il risultato. C'è grande soddisfazione, mi sono commosso per un titolo che sognavo da anni. Se ci credi davvero, a volte i sogni si realizzano». Ringraziamenti? «Non saprei da dove iniziare, sono veramente tanti - assicura il sanvitese -. È stato un lavoro molto lungo. Fondamentale si è rivelato il supporto della Polisportiva San Vito Nuoto, non solo per la parte natatoria, ma soprattutto per l'attività svolta nella nuova palestra Polo SportXSalute. Ora è giunto il momento di godersi quanto raggiunto».

M.B.

VERSO GLI EUROPEI

"Laki" è ancora tra i pre-convocati della Serbia

Dragan Stojkovic, ex centrocampista di talento e ora ct della Serbia, ha già annunciato la lista dei pre convocati per le partite di metà ottobre delle qualificazioni agli Europei, contro l'Ungheria (il 14) e il Montenegro (il 17). Confermato il bianconero Lazar "Laki" Samardzic, anche ieri a bersaglio.

A NAPOLI Qui a fianco il gol del 2-0 segnato da Victor Osimeh; a destra Festy Ebosele contro Khvicha Kvaratskhelia; qui sotto mister Andrea Sottil (Foto LaPresse)

MAZZATA PARTENOPEA

▶Dopo la notte movimentata con i giocatori svegliati dal terremoto, il Napoli al "Maradona" rifila un poker ai friulani. Sottil non cerca scuse: «Ci sono mancate cattiveria e intensità. Ora testa al Genoa»

L'ANALISI

Il Napoli si ritrova di colpo, dopo le tante polemiche, le critiche e i problemi extra-campo. E lo fa rispolverando le trame viste nell'anno dello scudetto di Luciano Spalletti. Al "Maradona", dopo la notte con la paura del terremoto, l'Udinese si arrende 4-1, al termine di una serata dura e difficile contro i campioni d'Italia. L'unica luce è rappresentata dall'aver almeno ritrovato il gol, ancora una volta con Lazar Samardzic, che entra dalla panchina e sigla una rete da campione. Una gioia subito mitigata dal poker di Simeone. Il Napoli ritrova invece Osimhen, un gol di Kvaratskhelia dopo 192 giorni di astinenza ed esulta per aver accorciato sull'Inter, sconfitto dal Sassuolo.

TUTTO DIFFICILE

Andrea Sottil accenna una polemica per il rigore assegnato dal Var per il contatto Ebosele-Kvaratskhelia, valutato in campo non fallo da Manganiello. Ma poi analizza con lucidità la superiorità degli avversari e punta il mirino sulla fondamentale gara di domenica contro il Genoa di Gilardino, impegnato stasera contro la Roma. «La difficoltà della partita la conoscevamo - ha detto ai microfoni di Dazn - e non abbiamo nemmeno iniziato male. Non sto qui nemmeno a fare polemica sul rigore, il Napoli ha strameritato: dobbiamo archiviare velocemente tutto e pensare al Genoa. Però sul rigore, se l'arbitro non lo ritiene tale, il Var non dovrebbe intervenire. Nel primo tempo abbiamo avuto situazioni interessanti - torna al match -, ma abbiamo commesso errori sui gol e non siamo più riusciti a rientrare in partita. In queste gare serve una cattiveria agonistica di gran lunga superiore». Sulla qualità del Napoli nel togliere spazio all'Udinese: «Mi aspettavo più cattiveria e intensità. Venivamo da una sconfitta immeritata contro la Fiorentina e i ragazzi erano vogliosi. Invece non siamo riusciti a mettere pressione a un Napoli, la cui qualità è veramente alta. Tutto difficile, però ripeto: c'è da stare lucidi e preparare al meglio la sfida contro i liguri. Mi aspettavo più pressing e personalità».

NIENTE RICORDI

Sottil parla anche del gol straordinario di Lazar Samardzic, partito dalla panchina. «Ci sono delle scelte che faccio e questa la rifarei. Lazar è molto bravo a giocare quando ha la palla, ma poi c'è da difendere - puntualizza il mister bianconero -. Siamo venuti qui per fare il massimo. Adesso abbiamo Genoa ed Empoli, che per noi sono fondamentali. Questa squadra ha cambiato tanto, sono arrivati 16 giocatori nuovi. È inutile vivere di ricordi. Il presente dice che con la Fiorentina non meritavamo di perdere. La squadra sta crescendo, si sta conoscendo. Ci vuole tempo per mettere insieme tutti. Però adesso dobbiamo iniziare a vincere. Qui, torno a dirlo, dovevamo avere più coraggio e cattiveria agonistica nei contrasti. Ci vuole quella "garra" che per noi è fondamentale: questo è mancato. Per il resto, tanti meriti del Napoli».

PRODEZZA

Ai microfoni di Tv12, lo stesso Lazar Samardzic, ha detto la sua sul gol: «Quando segni e non vinci non è mai bello. So che la rete era spettacolare, però senza vittoria non conta. Negli ultimi trenta metri dobbiamo essere più concentrati, calciamo sempre ma manca il gol. Adesso dob-

LE PAGELLE BIANCONERE

Samardzic firma un gol capolavoro Ebosele e Perez sempre in affanno

SILVESTRI 6
Quattro gol sul groppone sono tanti, ma altrettanti sono i suoi interventi che hanno impedito al Napoli di vincere con un punteggio ancora più vistoso. Forse su Simeone poteva fare di più.

PEREZ 4.5
Ubriacato da Kvaratskhelia, incapace di contenerne lo slancio. Brutta serata, con troppi errori. Anche sul primo palo di "Kvara" si è fatto superare da un lungo cross da destra. Nel finale ha commesso un fallo di frustrazione da giallo.

BIJOL 5.5
Benino nel primo tempo: non ha demeritato su Osimhen, dimenticandoselo però sul 2-0. Nella ripresa tiene, ma anche lui commette un errore sul gol di "Kvara".

KRISTENSEN 5.5
Ha fatto valere la stazza fisica e null'altro. Poco protetto però dal centrocampo.

EBOSELE 4.5
Lo avevamo elogiato dopo la prestazione con i viola, definendolo un "piccolo Garrincha". Ieri sera ha dato il via alla sagra degli errori, commettendo un inutile fallo, punito con il rigore, su "Kvara". Il partenopeo sembrava inoffensivo, con le spalle alla porta. Anche in fase offensiva, il suo forte, ha fatto confusione.

IL PORTIERE SILVESTRI È SENZA COLPE WALACE NON RITROVA LO SMALTO PERDUTO PAYERO CI PROVA, LUCCA NON PUNGE

FERREIRA 6
Diligente, con qualche palla recuperata e un paio di passaggi azzeccati. Non è poco, nella serata in cui la squadra quasi mai si è vista.

PAYERO 6
Giocatore interessante, che ha personalità. Ha iniziato bene, poi pure lui si è disunito nel marasma generale, ma l'argentino merita comunque la sufficienza.

WALACE 5
Stonato, abulico, lento. Un altro giocatore rispetto alla passata stagione. E, dato che la solfa va avanti fin dalla prima giornata, mister Sottil ha certamente dei motivi per preoccuparsi.

SAMARDZIC 7
Protagonista, con il successo ormai in ghiaccio per il Napoli, di un capolavoro autentico degno di Maradona (o Messi), che certifica le sue enormi qualità tecniche. Con un incredibile slalom, toccando il pallone con entrambi i piedi, è giunto davanti a Meret, per poi trafiggerlo di punta. Basta e avanza per esaltarlo.

LOVRIC 5.5
Generoso all'inizio, tra i pochi a inseguire i partenopei. Via via è calato, non incidendo nelle due fasi.

ARGENTINO
Il difensore Nehuen Perez

PEREYRA 6
Un'altra manciata di minuti che dovrebbe consentirgli di crescere. Nulla di particolare, ma un paio di passaggi precisi.

KAMARA 5
Anche lui, pur commettendo

NAPOLI	4
UDINESE	1

GOL: pt 19' Zielinski (rig.), 39' Osimhen; st 29' Kvaratskhelia, 35' Samardzic, 36' Simeone.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Ostigard 6, Natan 7, Mario Rui 6.5 ; Anguissa 6.5 (st 38' Raspadori sv), Lobotka 6.5, Zielinski 6.5 (st 27' Cajuste 6); Politano 6.5 (st 19' Lindstrom 6.5), Osimhen 7 (st 19' Simeone 6), Kvaratskhelia 8 (st 38' Elmas sv). Allenatore: Garcia 7.

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6; Perez 4.5, Bijol 5.5, Kristensen 5.5 ; Ebosele 4.5 (st 13' Ferreira 6), Payero 6, Walace 5 (st 14' Samardzic 7), Lovric 5.5 (st 27' Pereyra 6), Kamara 5 (st 27' Zemura 5.5); Thauvin 5.5 (st 13' Success 6); Lucca 5. Allenatore: Sottil 5.

ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 6.

Assistenti: Mastrodonato e Yoshikawa, Quarto uomo: Marinelli. Var: Di Martino. Avar: Marini.

NOTE: ammonito Perez.

Calci d'angolo 8-4 per il Napoli.

Recupero: pt 3', st 3'.

biamo stare tutti uniti e concentrati, lavorare e vincere in casa con il Genoa. Dobbiamo prendere più punti possibile. Sono molto contento di esser qui, con questa squadra, è un gruppo molto buono. I risultati arriveranno». Testa al Genoa e all'Empoli da affrontare in 5 giorni. L'imperativo è chiaro: fare punti pesanti.

Stefano Giovampietro

L'intesa

Nasce il Bluenergy Stadium I ringraziamenti di Pozzo: «Attesi da sfide impegnative»

L'IMPIANTO

Udinese Calcio e Bluenergy Group annunciano insieme la nuova denominazione commerciale della struttura dei Rizzi. Il nome Bluenergy Stadium identificherà, per i prossimi 5 anni, quello che è oggi uno dei modelli di riferimento tra i "rettangoli" di gioco europei, il secondo di proprietà costruito in Italia, oltre che un concept rivoluzionario di impianto calcistico attivo sette giorni su sette.

Iniziata nel 2018, la collaborazione tra il club e la multiutility ha già prodotto risultati straordinari sul fronte della lotta al cambio climatico. L'Udinese si è infatti laureata quale club top della serie A nel contesto del Brand Finance football Sustainability Index 2023, classificazione basata sui parametri Esg, che ha posizionato il sodalizio bianconero anche al 4° posto a livello mondiale. Un risultato possibile grazie alle opere di efficientamento energetico e alle forniture green garantite da Bluenergy, che hanno consentito un risparmio di 4.850,64 tonnellate di CO2. Bluenergy infatti, da diversi anni, ha scelto di impegnarsi attivamente in tema di sostenibilità. Un impegno che le ha permesso di essere insignita di prestigiosi riconoscimenti, tra cui quello di Leader della sostenibilità 2023.

«Sono felice di poter condividere con la proprietà e il management di Bluenergy - sono le parole con cui Gianpaolo Pozzo ha commentato l'annuncio - le sfide impegnative che ci attendono per il futuro sul prato del nostro meraviglioso Bluenergy Stadium, ma anche nella ricerca di un modello di sviluppo ancora più sostenibile. A loro va, anche come friulano, il mio ringraziamento e l'impegno a ricambiare la loro fiducia con altrettanta passione e determinazione nel perseguire risultati sempre migliori».

Soddisfazione anche in casa Bluenergy: «La partnership che ci lega da molti anni e il nuovo battesimo dello stadio poggiano su basi comuni, che condividiamo dal primo giorno. Bluenergy e Udinese sono due eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Due realtà che hanno scritto la storia di questa regione e che adesso si apprestano a proseguire la marcia verso un futuro sostenibile e a basso impatto ambientale», le parole di Gianfranco Curti, fondatore di Bluenergy Group. «Bluenergy è nata qui e da qui è cresciuta, fino ad abbracciare tutto il Nord Italia. In questi anni abbiamo lavorato affinché la sostenibilità economica fosse sempre più integrata alla sostenibilità ambientale e sociale. Il nostro è un gioco di squadra, dove è la squadra che vince e non il singolo». La progettazione del logo Bluenergy Stadium è il frutto di un lavoro a quattro mani eseguito da Bluenergy Group e Udinese Calcio. La nuova identità grafica è caratterizzata da un logotipo coerente con l'immagine dell'azienda e da un pittogramma progettato attraverso la ripetizione iconografica delle losanghe, elemento che contraddistingue la struttura dello stadio.

S. G.

IL TIFO FRIULANO Supporter sugli spalti dello stadio dell'Udinese, che da ieri è "targato" Bluenergy

A CAPO CHINO
Il portiere Marco Silvestri

errori meno evidenti di altri compagni, non ha ripetuto la positiva prestazione fornita contro la Fiorentina. Mai ha provato l'affondo, cercando piuttosto di aiutare Kristensen, con risultati in ogni caso molto modesti.

ZEMURA 5.5
Qualche sgroppata e alcune palle perse. Tuttavia quando è entrato, Samardzic a parte, la squadra friulana sembrava ormai aver tirato i remi in barca.

THAUVIN 5.5
Tanto fumo. Ha iniziato con grinta, ma quasi sempre ha perso i duelli. Impreciso anche nelle conclusioni.

SUCCESS 6
Mostra qualcosina di buono, però non è ancora il giocatore di un anno fa. Gli avversari patiscono un po' la sua fisicità, che tuttavia non può bastare.

LUCCA 5
I due centrali del Napoli hanno disinnescato le sue iniziative con troppa facilità. Ha cercato di rendersi utile almeno nel gioco aereo: niente da fare. Forse la prestazione meno convincente in bianconero dell'attaccante piemontese.

ALLENATORE SOTTIL 5
Anche lui ha le sue colpe. La squadra ha ripetuto il primo tempo con la Juventus: troppi errori, specie nel mezzo, senza mai arginare le avanzate di Anguissa e Zielinski. Una prestazione che preoccupa, soprattutto perché viene dopo quella di domenica, che ha illuso che l'Udinese fosse guarita. Sei gare con soli 3 punti, frutto di altrettanti pareggi, e appena 2 gol segnati e 10 subiti: segnali inequivocabili sul cattivo stato di salute dei bianconeri. E le tanteb assenze non devono rappresentare un alibi.

Guido Gomirato

VETRINA GESTECO DONNE DA OSCAR

LE GUIDE DEI BIANCONERI Oww: il tecnico Adriano Vertemati con i suoi assistenti (Foto Lodolo)

BASKET A2

Due soli giorni al debutto in campionato per la Ueb Gesteco Cividale, che domani sera, proprio alla vigilia del derby triveneto con la Tezenis Verona, terrà una conferenza stampa congiunta nella sede del charity partner ProgettoAutismoFvg. Appuntamento alle 17.30, nella sede di via Perugia 7, a Feletto Umberto. Vero è che l'evento ha innanzitutto lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'attività svolta dalla fondazione, ma darà anche modo di presentare la squadra gialloblù, il suo staff e le nuove divise per la stagione di serie A2. Al termine verrà inaugurato lo Special Fan club "Davide Micalich", istituito in onore del presidente delle aquile ducali. La prevendita per il match contro gli scaligeri, nel frattempo, prosegue sul circuito di VivaTicket, al Doctor Phone di viale Foramitti e nella Club House della Gesteco. Ieri sera c'erano ancora dei posti disponibili in ogni settore del palasport di via Perusini.

OLD WILD WEST

A tre giorni dal via, i giocatori dell'Old Wild West Udine di coach Adriano Vertemati si dedicano alle attività sul territorio, l'ultima delle quali li ha visti impegnati, assieme alle Apu women della Delser, in un incontro con gli alunni della primaria Divisione Alpina Julia, in piazza Polonia 1, a Udine. I bambini, suddivisi in due fasce orarie, hanno preso parte a una serie di esercizi e attività, coordinati dalla docente Sandra Salineri, istruttrice mini dell'Apu, con la collaborazione di Gabriele Tonelli, capo allenatore dell'Eurizon Udine U15 e di Matteo De Monte, assistente allenatore della Libertas Basket School Udine. Per l'Oww erano presenti Jacopo Vedovato, Gianmarco Arletti, Lorenzo Caroti e Mirza Alibegovic, accompagnati dal direttore sportivo Andrea Gracis, mentre in rappresentanza della Delser sono intervenute Giorgia Bovenzi, Alice Gregori, Tamara Shash, Adele Cancelli, Chiara Bacchini, Sara Ronchi, Matilde Bianchi e Matilde Casella.

ARBITRI

Sono state nel frattempo rese note le composizioni delle terne arbitrali che dirigeranno le due formazioni friulane al loro esordio in campionato: a fischiare in Gesteco Cividale - Tezenis Verona, sabato, dalle 20, saranno Daniele Alfio Foti di Vittuone di Milano, Marco Barbiero di Milano e Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio, mentre Nardò Basket - Old Wild West Udine, in programma domenica alle 18, è stata affidata dal designatore federale a Gianluca Gagliardi di Anagni, Calogero Cappello di Porto Empedocle e Sebastiano Tarascio di Priolo Gargallo di Siracusa.

DONNE

Anche la pallacanestro femminile si appresta ad aprire i battenti (ma i tifosi della Delser dovranno ancora pazientare un po'). La ventunesima edizione dell'Opening day proporrà nel weekend, come sede unica per tutte le gare della prima giornata di serie A1, il Palaromare di Schio. Sabato, alle 19, nella sala del Teatro Civico, si terrà inoltre la Serata degli Oscar Lbf 2022-23. Ci sarà gloria pure per Sara Ronchi e Antonia Peresson: entrambe le ragazze verranno infatti premiate come migliori giocatrici italiane del rispettivo girone di serie A2, che per la leader offensiva della Delser Udine era quello Nord, mentre per la pordenonese Antonia era quello Sud.

RONCHI

Con 15.8 punti realizzati di media a partita, Ronchi è stata la terza miglior marcatrice italiana della cadetteria, raggiungendo per ben 25 volte la doppia cifra nel tabellino dei punteggi individuali. In quattro occasioni ha inoltre totalizzato 25 o più punti.

PERESSON

Da parte sua, Peresson ha contribuito in maniera significativa alla stagione vincente della Use Rosa Empoli, che ha chiuso al primo posto la regular season del girone Sud. Della formazione toscana la naoniana con esperienza agonistica nei College americani è stata la giocatrice più utilizzata, la miglior realizzatrice (13.3 punti di media, con un "high" di 36), la miglior tiratrice da tre (44%), la seconda rimbalzista (5.5), la top degli assist (3.1) e infine - ma va da sé - la valutazione complessiva (14.5).

Carlo Alberto Sindici

Trent'anni di Coce'n Bike Sedegliano su due ruote

MOUNTAIN BIKE

Compie 30 anni la Coce'n Bike, il raduno mtb organizzato a Sedegliano dalla Pro loco e della Libertas Gradisca. È prevista anche la Baby Bike e si registrerà pure la novità del percorso gravel. Il programma di domenica della "zucca in bicicletta" prevede le iscrizioni dalle 7.30 al parco festeggiamenti, seguite alle 9 dalla partenza del gravel su percorso libero di 65 km. Gli altri partecipanti prenderanno il via alle 10 e saranno impegnati lungo 25 km prevalentemente su strada sterrata, un tracciato adatto a tutti. Si attendono iscritti anche dal Veneto, come è stato confermato in occasione della conferenza stampa, tenutasi nella sala consiliare di Sevegliano, di fronte al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

«I numeri parlano chiaro - ha affermato lo stesso -. Quando una realtà per 30 anni anima la comunità, significa che l'idea iniziale è ottima e che tutti sono stati di grande supporto. In particolare è il volontariato la forza trainante che bisogna ringraziare ogni giorno per la capacità di far vivere le nostre comunità». Con un merito particolare per quanto riguarda la sicurezza sulle strade. Sottolineata poi l'importanza della sensibilizzazione sui corretti comportamenti da mantenere alla guida di qualsiasi mezzo. Alla presentazione ha partecipato anche Deyanira Reyes, mamma di Silvia Piccini, la ciclista tragicamente scomparsa a 17 anni nell'aprile 2021, travolta da un'auto a San Daniele mentre si stava allenando. Alla conferenza erano presenti il sindaco Dino Giacomuzzi, l'assessore Moreno Glorialanza, il presidente della Pro loco Stefano Misson, lo sponsor tecnico Enzo Cussigh e il ct azzurro del ciclocross Daniele Pontoni.

Bruno Tavosanis

MoltoDonna
moltodonna.it

M G M C Q

Oggi 28 settembre ore 11:00
(10:55 inizio diretta streaming)
In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Talk MoltoDonna

Le sfide da affrontare, gli ostacoli da superare e gli obiettivi raggiunti dalle donne negli ultimi anni sono al centro dell'attenzione delle testate del Gruppo Caltagirone Editore.

Giovedì 28 settembre, in diretta dallo studio TV de Il Messaggero abbiamo deciso di dedicare un'intera giornata alle donne, con interviste accurate a personalità di spicco del mondo delle istituzioni, della scienza, dello sport e dello spettacolo. Lo scopo è fare il punto sulla società che cambia ed evolve, anche e soprattutto grazie alle donne, sugli obiettivi di inclusione nel mondo produttivo, di conciliazione dei tempi di vita, di tutela della famiglia e sulle politiche per la natalità.

11:00 Una donna, tanti ruoli

Barbora Bobuľová
Attrice

12:00 La Famiglia al centro

Eugenia Roccella
Ministra per la famiglia,
la natalità e le pari opportunità

13:00 Denatalità e stili di vita

Fabrizio Cerusico
Medico chirurgo specializzato
in Ginecologia e Ostetricia

Daniela Ferolla
Conduttrice televisiva
di "Unomattina"

14:00 Una sola al comando

Laura Lunetta
Presidente Federazione Italiana
Danza Sportiva

14:45 Il racconto delle donne

Francesca Fialdini
Giornalista, conduttrice televisiva
e radiofonica

15:30 Noi e le stem con il sorriso

Linda Raimondo
Presentatrice di "Missione Spazio"
su Rai Gulp, programma di
divulgazione scientifica

Giorgia Fumo
Ingegnere, improvvisatrice teatrale
e stand-up comedian

16:15 Sono solo parole... O no?

Noemi
Cantante

Moderano
Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero
Barbara Jerkov
Caporedattore Il Messaggero
Alessandra Spinelli
Responsabile inserti Molto
Alessandra Camilletti
Costanza Ignazzi
Maria Lombardi
Giornaliste Il Messaggero

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Cultura &Spettacoli

AFFASCINATI DAL CERVELLO

Parte oggi con "La mente ci mente? Ecco perché (ci) sbagliamo", nell'Auditoriium Zanussi, alle 17.30, con Gustavo Cevolani, professore all'IMT di Lucca, la XVI edizione della rassegna.

Giovedì 28 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Sul palco, fra gli altri, Steve Gadd, uno dei batteristi più importanti di tutti i tempi, Dhafer Youssef, amato esponente dell'etno jazz Alfa Mist, con il suo lussuoso swing e il pianista Gregory Privat

Volo del jazz Grandi nomi sul Livenza

OSPITI Steve Gadd (sopra), uno dei più batteristi più influenti a livello mondiale e Dhafer Youssef, che si esibirà assieme al sassofonista salentino Raffaele Casarano.

MUSICA

Sei concerti che porteranno a Sacile, ancora una volta, i grandi nomi della scena jazzistica mondiale, ma anche un paio di appuntamenti a cui è affidato il compito di affascinare i più giovani. È il Volo del jazz, per la 19esima volta in scena in riva al Livenza, quest'anno dal 4 novembre al 7 dicembre. Concerti che si terranno non solo nel teatro cittadino, ma anche (uno solo) alla prestigiosa Fazioli Concert Hall, mentre arricchiranno il cartellone altre iniziative tutt'altro che secondarie.

I NOMI

Cartellone di altissimo profilo che presenta, fra gli altri, uno dei batteristi più importanti e influenti di tutti i tempi, Steve Gadd (sul palco il 18 novembre). Con lui, in ordine cronologico, tutti allo Zancanaro, alle 21, il progetto speciale "Anì live", che unisce il sassofonista salentino Raffaele Casarano, gli archi dell'Accademia Naonis e la guest star Dhafer Youssef, uno dei più amati esponenti dell'etno jazz contemporaneo (4 novembre): il lussuoso swing da big band, ritmi boom-bap da capogiro e melodie struggenti del britannico Alfa Mist, uno degli artisti d'avanguardia più popolari del jazz di oggi (11 novembre); la carismatica "Afro Groove Queen" Manou Gallo, già bassista delle Zap Mama e oggi una delle regine della musica afroeuropea (25 novembre); la raffinata e nota interprete Karima, con un programma omaggio a Burt Bacharach (2 dicembre). Chiusura, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, il 7 dicembre, con "Yonn", progetto del pianista franco-martinicano Gregory Privat, stella luminosa della scena jazz francese, che porta nella sua musica il mare dei Caraibi.

La manifestazione è organizzata da Circolo Controtempo di Cormòns guidato da Paola Martini. Il festival gode del sostegno del Ministero dei Beni culturali oltre che del Comune di Sacile, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e della Camera di Commercio Pordenone - Udine, a cui si aggiungono special partner e collaborazioni consolidate.

GIOVANISSIMI

Al pubblico più giovane sono dedicati almeno due concerti. Quello di Alfa Mist, artista all'avanguardia passato per il beat grime e l'hip hop, capace di mescolare arte, stili e background e di imparare a suonare il pianoforte a orecchio! Discorso diverso per la raffinata Karima, che qualche anno fa conquistò il pubblico della nota trasmissione televisiva Amici e che a Sacile ricorderà un grande artista con il quale ha avuto l'onore di collaborare: Burt Bacharach, scomparso nel febbraio di quest'anno. Non solo concerti: prima della musica verranno proiettate in sala le immagini del fotografo Fabio Gamba. Il 3 dicembre, invece, palazzo Ragazzoni ospiterà, dalle 10.30 alle 17, "Sinergie 2.0". Un omaggio al genio di Italo Calvino nell'originale interpretazione del suo "Le citta invisibili", a cura dei giovani dell'Accademia musicale di Sacile, dell'associazione musicale Vincenzo Ruffo, dell'Istituto Filarmonico Città di Sacile, Gruppo Spazio 11 e dell'artista Marta Lorenzon. Dalle 18, invece, il concerto del Duo Illogico di Ivan Tibolla al pianoforte e fisarmonica e Didier Ortolan al clarinetto. Infine, Words in Jazz, metterà in contatto questo mondo con alcune classi del Liceo Leopardi Majorana di Pordenone, guidate dalle docenti Donata Bortolin e Roberta Romano. Gli studenti saranno coinvolti in dialoghi e interviste agli artisti. A un'altra giovane dal grande talento, la pordenonese Matete Martini, si deve invece l'immagine dell'edizione 2023 de Il Volo del jazz.

Denis De Mauro

Poesia

Incontro con l'arpista candidato al Nobel

Appuntamento con la poesia friulana e i poemi epici, domani, all'Università di Udine. Alle 17.30, nel parco "Ragazzi del Brunetta" a Palazzo Antonini (via Petracco 8, Udine) si terrà l'incontro "Parole, canti, danze: incontri di poesia e bellezza". Protagonisti Francesco Benozzo, ?lologo, poeta, arpista e candidato al premio Nobel per la letteratura, e Maurizio Benedetti, artista della parola e poeta friulano. Benedetti leggerà le sue poesie, anche in friulano, e Benozzo canterà, accompagnandosi all'arpa, alcuni dei suoi poemi epici usciti nel volume per i tipi di Forum "Sciamanica. Poemi dai con?ni dei mondi". Dialogherà con i poeti la professoressa Antonella Riem. «Si tratta - afferma l'ideatrice e coordinatrice del progetto, Antonella Riem - di una bellissima occasione all'interno di un progetto di rilievo internazionale per stare insieme in armonia e bellezza riflettendo sul rapporto fra linguaggi e forme espressive diverse, tessere multicolori di un unico mosaico». L'evento è organizzato dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Ateneo, dall'Associazione laureati/e in lingue e letterature straniere (All) e dal gruppo di ricerca internazionale "Partnership Studies Group" (Psg), in collaborazione con Udinestate 2023, Comune di Udine.

Overlaps sul palco con la sacerdotessa del rock

MUSICA

Cogliere due importantissimi traguardi nell'arco di una settimana non è da poco. Degli Overlaps, gruppo rock alternativo dalla doppia anima, pordenonese e veneta, domani esce il quinto singolo "Cherry Blossom Sky", distribuito da 3 Tone Music Uk e accompagnato da un video girato a Londra; giovedì 5 ottobre, a Gorizia, li attende invece il palco del concerto di Patti Smith. Gli Overlaps apriranno il "live" della sacerdotessa del rock, condividendo l'onore con gli sloveni Imset. Le due band sono state selezionate su 70 gruppi musicali che avevano risposto all'avviso pubblicato da Gect Go e dal management di Patti Smith.

Gloria Piccinin è la cantante, le sue "radici" sono a Cecchini di Pasiano, mentre Stefano Galioto, il bassista, è di Pordenone. I componenti veneti sono Marco Marinato (chitarra) e Stefano Guglielmo (batteria). La lineup attuale è il risultato di alcuni cambi di formazione della band, nata nel 2016. Nello stesso anno gli Overlaps avevano già prodotto il singolo di debutto "On Monday", rimasto in rotazione per sei settimane su Virgin Radio Italy. Nel settembre 2018 il primo album, "Overlaps", prodotto da Fabio Trentini (Guano Apes, Donots), che ha portato nello stile del gruppo il suo mix di rock e crossover anni '90. Negli ultimi anni i quattro musicisti si sono spinti oltre: hanno esplorato di più il mondo pop e alternativo, sperimentando sonorità electro-pop, con l'inserimento di chitarre synth ed effetti vocali. Un saggio di questa evoluzione lo offre il secondo album "In Your Room" (marzo 2020), prodotto da Franco Fraccastoro. La matrice dei testi è femminile, infatti li scrive Gloria Piccinin, mentre le melodie delle canzoni sono arrangiate da Marco Marinato, diventato produttore artistico della band.

«Ne esce una perfetta combinazione di rock e alt-pop, con molte influenze elettriche come Pvris, Nothing But Thieves e Muse», sottolinea la cantante e autrice. «Il nostro punto di forza è lo show dal vivo. Le melodie orecchiabili e la voce potente delle canzoni sono supportate dalla strumentazione energica e da una forte immagine che diamo sul palco».

Gli Overlaps hanno già aperto concerti rock di band di primo piano: nel 2018 erano con The Rasmus nel loro tour europeo "Dark Matter", per un totale di 27 concerti in 12 Paesi in 37 giorni. Dopo questo lungo tour, la band friul-veneta si è esibita in 15 spettacoli da headliner in tutta Europa, incluso un passaggio al Rockstock Festival 2019 di Newcastle. Nella primavera e nell'estate del 2019 sono usciti i singoli "White Line" e "Mind Over Matter", che hanno segnato un cambiamento di genere e sonorità, molto più alternative pop ed elettroniche. Nel luglio del 2022 hanno aperto il concerto dei Darkness e Amazons al Pordenone Blues Festival, prima di tornare in tour con i Rasmus.

Cristiana Sparvoli

Pordenonelegge

Libri da vicino riparte con le ricette dell'Adriatico

Riprendono dopo la pausa estiva gli appuntamenti di "Libri da vicino", la rassegna organizzata da Fondazione Pordenonelegge.it e interamente dedicata all'editoria del Friuli Venezia Giulia. Venerdì 6 ottobre, alle 18, in Sala Ellero, a Palazzo Badini, lo scrittore Andrea Sfetez presenterà "Il quaderno della cucina adriatica. Storie e sapori di mare, di terra, di laguna", pubblicato da Kellermann, in dialogo con la sua editor Elisabetta Tiveron, autrice di numerosi libri. L'incontro è aperto al pubblico, è tuttavia suggerita la prenotazione attraverso il sito pordenonelegge.it. Escursioni sentimentali, erranti, tra luoghi e sapori dell'Adriatico orientale, da dove muove l'autore, con gustosi tocchi sulla costa occidentale. L'Adriatico: uno spazio di terre e di acque in cui, nei secoli, le genti si sono incontrate e hanno scambiato, integrato, messo insieme – talvolta inconsapevolmente – ingredienti, ricette, tecniche.

SCRITTORE Andrea Sfetez

Le fiabe di Esopo tradotte in friulano

LIBRI

Il Gruppo Amici di pre Toni (Grop amìs di pre Toni), il Comune di Basiliano e l'editrice Glesie furlane presentano la nuova edizione del libro "Lis Flabis di Esopo voltadis pai furlans di pre Antoni Beline" (Le fiabe di Esopo tradotte per i friulani di pre Antoni Beline).

La presentazione al pubblico avverrà oggi, alle 20.45, nella sala conferenze della Biblioteca civica "Pre Toni Beline", in via Roma 11, a Basiliano.

Sono in programma gli interventi di don Romano Michelot, presidente di Glesie Furlane e del professor Matteo Venier, dell'Università degli studi di Udine, accompagnati dalle letture de I Viandants.

Sempre più in crescita il mercato degli orologi intelligenti: ora vale 27,4 miliardi di euro
Apple e Huawei hanno appena presentato i loro ultimi modelli. Come scegliere i migliori

Novità Smartwatch: in arrivo tante magie

Uno dei nuovi smartwatch Huawei: il design è ispirato alla gioielleria di lusso

LA TENDENZA

Il mercato degli smartwatch nasce di fatto dieci anni fa con la presentazione nel settembre 2013 all'IFA di Berlino del Galaxy Gear, il primo smartwatch Samsung. In questi dieci anni il settore ha vissuto alti e bassi, grandi accelerate e brusche frenate: oggi, secondo i dati Counterpoint, vale 29,31 miliardi di dollari (27,43 miliardi di euro) e si prevede che raggiungerà i 77,22 miliardi di dollari (72,30 miliardi di euro).

LE FUNZIONALITÀ

Nonostante una forte frenata di vendite in tutto l'Occidente negli anni precedenti – compensata da una crescita vertiginosa in India – il buon stato di salute raggiunto dal settore è dovuto principalmente a tre fattori: primo, lo smartwatch è diventato, grazie a una particolare ricerca estetica, un oggetto simbolo del consumo di tendenza e non solo un gadget per nerd. Questo è avvenuto - ed è il secondo motivo - perché gli smartphone nel tempo hanno sviluppato nuove applicazioni e funzionalità principalmente legate al fitness e al benessere che sono state ben recepite da un pubblico più vasto. Ultimo, ma non per importanza, è un generale calo dei prezzi, non solo dei prodotti più basic, ma anche dei prodotti più avanzati, confermato dalle uscite delle ultime settimane.
La scorsa settimana Huawei ha presentato a Barcellona la nuova collezione di smartwatch. Il marchio cinese, reduce da una faticosa resurrezione a seguito del bando all'uso di Google sugli smartphone voluto da Donald Trump nel 2019, si è concentrato molto sullo sviluppo di smartwatch dalla tecnologia all'avanguardia e prestazioni di alto livello, quantomeno in Europa. Tra i nuovi modelli presentati c'è il GT4 che mira a definire nuovi parametri di riferimento per il mercato degli "indossabili" di fascia alta.

IL MONITORAGGIO

Il nuovo smartwatch Huawei è disponibile nella variante da 46mm con un design ottagonale e una struttura robusta e resistente, e da 41mm, ispirato alla gioielleria di lusso. A livello di sensoristica è forse il migliore prodotto sul mercato: oltre che alle funzioni legate agli allenamenti e al fitness, il monitoraggio dei parametri vitali è affidato a TruSeen 5.5+ un algoritmo proprietario di deep learning che fornisce un'analisi migliorata dei cicli e della respirazione nel sonno rilevando eventuali irregolarità e fornendo ulteriori informazioni sullo stato della salute respiratoria. GT4 presenta anche la funzionalità migliorata di monitoraggio intelligente del ciclo mestruale che analizza in maniera intelligente indicatori fisiologici come la frequenza cardiaca durante il sonno, la temperatura cutanea, il ritmo respiratorio utili per poter prevedere il periodo mestruale. Il sistema operativo Harmony è compatibile sia con Android sia con iOS e la batteria ha una durata di 14 giorni (10 giorni con un uso sportivo intensivo). Il tutto ad un prezzo decisamente concorrenziale (da 249 a 369 euro a seconda di formato e cintolino, ordinabile da oggi). Anche Apple ha presentato la scorsa settimana la Series 9 del suo Apple Watch e Watch Ultra 2. La Series 9 è molto simile alla 8, quindi con gps a doppia banda e monitoraggio dell'ossigenazione del sangue, ma con un chipset S9 più veloce che rende l'elaborazione più rapida e contribuirà ad allungare la durata della batteria che rappresenta il vero tallone di Achille degli indossabili Apple e che non supera le 18 ore. L'altra novità si chiama Double Tap che permetterà di eseguire semplici azioni come terminare una chiamata, avviare un timer e riprodurre musica, semplicemente unendo indice e pollice della mano in cui si indossa lo smartwatch, quindi senza toccarlo. Anche in questo caso il prezzo di Apple Watch Series 9 si è leggermente ridotto, partendo da 459 euro.

I nuovi Apple Watch: la Series 9 ha gps a doppia banda e monitoraggio dell'ossigenazione del sangue con un chipset più veloce

A BERLINO

All'ultimo IFA di Berlino, oltre che visionare i nuovi Galaxy Watch 6 (a partire da 419 euro) caratterizzati da funzioni personalizzate per migliorare la salute e da un display più grande e luminoso, abbiamo provato il nuovo Amazfit Balance (249 euro), un elegante smartwatch con display amoled circolare da 1,5 pollici, autonomia da 14 giorni e con un chip nfc che renderà possibile i pagamenti contactless, così come lo sono già i modelli indossabili di Apple, Garmin, Fitbit e Samsung con sistemi proprietari.

M.B.

IL COLOSSO CINESE CONTROLLA LA SALUTE CON IL DEEP LEARNING, L'AZIENDA USA LANCIA IL GESTO DEL "DOUBLE TAP"

Cara OnePlus,

diversi utenti segnalano un problema con lo smartphone OnePlus Nord CE 3. Capita infatti che dopo l'ultimo aggiornamento del sistema operativo il dispositivo si blocchi, tornando sulla schermata principale ogni volta che si tenta di riprodurre un video.

▶ Avete problemi tech da segnalare?
Scrivete a macro@ilmessaggero.it

L'idea Sensori e intelligenza artificiale: gli strumenti per evitare gli sprechi idrici

In Italia oltre il 30% dell'acqua immessa nella rete viene disperso durante la distribuzione, percentuale che sale al 42% per l'acqua potabile, proprio a causa di una rete idrica dissestata.

L'OBIETTIVO

Anche in questo la tecnologia può fornire una risposta adeguata: nel 2018 è stata fondata la startup Quick Algorithm, che dopo tre anni di ricerca e sviluppo, ha messo a punto Scops, soluzione che combina sensori IoT con l'intelligenza artificiale per monitorare i dati provenienti da macchinari e infrastrutture. L'obiettivo è aumentare l'efficienza idrica, riducendo gli sprechi fino al 30% nel settore industriale. Infatti, la soluzione proposta da Quick Algorithm è stata adottata da aziende che operano in diversi ambiti industriali, da gestori della distribuzione dell'acqua e dei servizi fognari. «La tecnologia ci consente di raccogliere e analizzare dati in una scala mai vista prima», afferma Jacopo Piana, founder di Quick Algorithm, «applicare questa potenza di analisi al monitoraggio delle risorse idriche, significa individuare malfunzionamenti, sprechi e consumi anomali in tempo reale. Essere allertati di un consumo anomalo o del malfunzionamento di un impianto dopo qualche ora, invece che dopo qualche settimana o mese, può fare una differenza decisiva quando si parla di grandi numeri».

Jacopo Piana, fondatore Quick Algorithm
A destra, Scops, dispositivo per la gestione idrica

I DATI

I sensori, infatti, trasmettono in tempo reale dati a lunga distanza, mentre l'IA integra il monitoraggio con algoritmi che analizzano i dati e individuano i problemi, prevenendo potenziali malfunzionamenti degli impianti, evitando costosi fermi impianto improvvisi. Oltre alle applicazioni in ambito idrico, la tecnologia è funzionale per il monitoraggio energetico e la manutenzione preditiva.

Paolo Travisi

di Michele Boroni

Auricolari
Sei microfoni cancellano il rumore

All'IFA di Berlino è stato presentato questo modello di auricolari true wireless in ear di fascia alta che punta su una qualità audio elevata in ascolto con sei microfoni interni che garantiscono un'ottima cancellazione attiva del rumore. I Jabra Elite 10 puntano su un comfort in ascolto tra i migliori della categoria e sull'audio spaziale (qui con tecnologia Dolby). Elegante il design, colori poco appariscenti e buona l'autonomia totale: 26 ore con l'utilizzo della custodia di ricarica.

▶ Jabra Elite 10
Prezzo: 249,99 euro
Giudizio: Auricolari in ear per chi vuole l'alta qualità

La App
Ora l'esame di guida si prepara con un clic

Questa app è stata già scaricata da oltre 5 milioni di utenti e usata come strumento di preparazione dell'esame. Contiene oltre 8 mila quiz per superare le prove scritte per la patente auto e moto. L'app comprende i quesiti ministeriali ufficiali con 30 domande da risolvere in 20 minuti. Dopo ogni sessione la pagina riporta le risposte errate, dando la possibilità di ripetere l'esercizio. L'app vanta pure video-lezioni su cartelli stradali e funzionamento del motore a scoppio.

▶ Quiz Patente 2023
Prezzo: Gratis per iOS e Android
Giudizio: Il miglior modo per studiare per l'esame della patente

Cellulari
I telefonini si riparano senza tecnici

Fairphone è lo smartphone sostenibile alla quinta generazione con novità e miglioramenti in moduli e hardware. La struttura è divisa in 11 componenti che possono essere sostituite in autonomia senza assistenza e gli aggiornamenti sono garantiti fino al 2031. Il materiale usato è al 70% riciclato. Schermo amoled da 6.46", 2 fotocamere da 50 megapixel su retro e una da 50 megapixel per selfie. Sistema operativo Android, 5G, modulo Wi-Fi e Bluetooth.

▶ Fairphone 5
Prezzo: 699 euro sul sito ufficiale Fairphone
Giudizio: Prodotto unico per gli amanti dell'economia sostenibile

Casa
Innaffiare le piante con il Wi-Fi

RainPoint è un mini-irrigatore smart per innaffiare le piante di casa. Si collega al wifi (con banda a 2,4 gigahertz) e, grazie a un'app, permette di distribuire l'acqua a dieci piante contemporaneamente non distanti dalla centralina più di 2,5 metri. Si può programmare a giorni e ore e con modi diversi, anche a goccia. La centralina gestisce l'acqua direttamente da un rubinetto o da un qualsiasi contenitore. Nella confezione ci sono gli augelli e il tubicino per trasportare l'acqua ai vasi.

▶ Rainpoint Irrigatore Automatico
Prezzo: 61 euro
Giudizio: Efficiente e semplice irrigatore smart per casa

"Restiamo umani", anteprima dell'Accordion festival 2023

MUSICA

Dopo il successo di Matera, il Fadiesis Accordion Festival sbarca in regione con un concerto-anteprima, in programma domani, alle 20.45, nell'Abbazia di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena.

"Restiamo umani" è il titolo del concerto-spettacolo firmato da Nicola Milan, di forte impatto emotivo, che si diversifica e si arricchisce a ogni brano. Suoni e stili diversi, musica strumentale e vocale impreziosiscono la partitura che si alterna ai testi: il rifiuto della guerra, il rispetto verso la Madre Terra, l'attaccamento alle proprie radici, una dedica all'acqua fonte di vita. Affiancano il compositore e fisarmonicisti musicisti noti e apprezzati e le stupende voci del coro giovanile VocinVolo-Ritmea e del coro Seventh Notes Gospel Lab, con all'attivo prestigiose collaborazioni e numerosi concerti.

Le toccanti letture dell'attore Paolo Mutti accompagnano lo spettatore, preparandolo emotivamente all'ascolto dei brani. Una performance a tutto tondo, ma soprattutto un messaggio in musica di rispetto e integrazione, portavoce del valore della diversità intesa come ricchezza. L'ingresso è gratuito.

I MUSICISTI

Il concerto-spettacolo "Restiamo umani" vedrà esibirsi Nicola Milan (fisarmonica, composizioni), Alessandro Turchet (oud, contrabbasso), Pietro Sponton (darabouka, djembe, udu, cembalo), Nicola Mansutti (violino), Coro VocinVolo-Ritmea diretto da Lucia Follador, Coro Seventh Notes Gospel Lab diretto da Manuel Ziroldo, Paolo Mutti (voce recitante).

NICOLA MILAN Lo affiancheranno il coro giovanile VocinVolo - Ritmea e il coro Seventh Notes Gospel Lab

IL FESTIVAL

Il Fadiesis Accordion Festival porta la fisarmonica fuori dai riti consueti, lontano dalle luci struggenti delle tradizioni popolari, pur non dimenticando le origini da cui lo strumento proviene. Questa nuova "popolarità" della fisarmonica è testimoniata dalla scelta dell'Associazione Fadiesis di portare grandi artisti a dialogare con il mantice. Con questo spirito, in questa edizione del Festival, la fisarmonica si confronterà con traiettorie immaginate di danza, nella proposta ricercata e appassionante del Duo Zecca-Vendramin. Porterà note d'impegno civile nello spettacolo multimediale L'uomo oltre la città, dove il pensiero poetico-sociale di Pier Paolo Pasolini rivive con la sua attualità, in un prezioso tessuto strumentale e attraverso le eloquenti immagini di Cecilia Mangini. Ci inviterà a un ascolto aperto e costruttivo nel concerto Orienti, un progetto d'incontro-confronto tra mondi e culture, proposto non a caso a Gorizia. Un'edizione varia e viva, che culminerà, domenica 5 novembre, alle 18, all'Auditorium Concordia di Pordenone, con l'esibizione dell'acclamato Anna Tifu Tango Quartet.

Diario

OGGI

Giovedì 28 settembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti calorosissimi auguri ad **Anna Dal Ben** di San Vito per il suo compleanno da tutta la famiglia Del Piero.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante 2**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORDENONE
▶**Libertà, viale Libertà 41**

SACILE
▶**Esculapio, piazza iv novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante 49 - Lestans**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.30 - 20.45.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.45.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 21.15.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 16.45 - 21.15.
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.10 - 17.10.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.15.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.15 - 19.00 - 22.25.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 16.40 - 19.30 - 22.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 17.20 - 22.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.40 - 21.45.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 19.15.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 22.25.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 22.35.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 17.10 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 21.20 - 22.30.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 16.20 - 19.00 - 21.40.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 16.25 - 19.40 - 22.30.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.40 - 17.20.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 16.50 - 22.10.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.20 - 21.00.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 17.30 - 18.50 - 20.50.
«LA FELICITA'» di A.Medvedkin : ore 17.40.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 17.45 - 20.30 - 22.40.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 18.20 - 21.30 - 22.20.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 19.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 16.30.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.30.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.30 - 20.45.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 17.45 - 20.30.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 17.45 - 21.00.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 18.00 - 20.45.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 18.00 - 21.00.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 18.30 - 20.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Alle 21.40 del 26 Settembre è mancata

Laura Cabbia in Santi

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giampietro, la figlia Lidia, la sorella Adriana, il fratello Sergio, la cognata, il cognato, i nipoti, i pronipoti ed i familiari tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 29 Settembre alle ore 11 nel Duomo di San Lorenzo (piazza Ferretto-Mestre).

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Mestre, 28 settembre 2023

Rallo Impresa Funebre